

## PROCESSO VERBALE

### DELLA XIX SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2008, il giorno 30 del mese di ottobre, alle ore 16.30 nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 24.10.2008 P.G.N.58171, consegnato in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

### ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	pres.	21-Nisticò Francesca	pres.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Pecori Massimo	ass.
3-Appoggi Marco	ass.	23-Pigato Domenico	pres.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Poletto Luigi	pres.
5-Balbi Cristina	ass.	25-Quaresimin Marino	pres.
6-Balzi Luca	ass.	26-Rolando Giovanni Battista	pres.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Rossi Fioravante	pres.
8-Borò Daniele	ass.	28-Rucco Francesco	ass.
9-Bottene Cinzia	pres.	29-Sala Isabella	ass.
10-Bressan Gianni	pres.	30-Sartori Amalia	ass.
11-Capitanio Eugenio	pres.	31-Serafin Pio	pres.
12-Cicero Claudio	pres.	32-Sgreva Silvano	pres.
13-Colombara Raffaele	pres.	33-Soprana Stefano	ass.
14-Dal Lago Manuela	ass.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Diamanti Giovanni	pres.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Filippi Alberto	ass.	36-Vettori Francesco	ass.
17-Formisano Federico	pres.	37-Vigneri Rosario	ass.
18-Franzina Maurizio	ass.	38-Volpiana Luigi	ass.
19-Guaiti Alessandro	ass.	39-Zanetti Filippo	ass.
20-Meridio Gerardo	ass.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 18 - ASSENTI 13

Risultato essere i presenti 18 e quindi non in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dispone che si proceda ad un secondo appello alle ore 17.00.

-----

Alle ore 17.00 il Presidente invita il Vice Segretario Generale a procedere al secondo appello.

Eseguito l'appello risultano presenti i consiglieri di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

### ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	pres.	21-Nisticò Francesca	pres.
2-Abalti Arrigo	pres.	22-Pecori Massimo	pres.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Pigato Domenico	pres.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Poletto Luigi	pres.
5-Balbi Cristina	pres.	25-Quaresimin Marino	pres.
6-Balzi Luca	pres.	26-Rolando Giovanni Battista	pres.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Rossi Fioravante	pres.
8-Borò Daniele	ass.	28-Rucco Francesco	ass.
9-Bottene Cinzia	pres.	29-Sala Isabella	ass.
10-Bressan Gianni	pres.	30-Sartori Amalia	ass.
11-Capitanio Eugenio	pres.	31-Serafin Pio	pres.
12-Cicero Claudio	pres.	32-Sgreva Silvano	pres.
13-Colombara Raffaele	pres.	33-Soprana Stefano	pres.
14-Dal Lago Manuela	ass.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Diamanti Giovanni	pres.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Filippi Alberto	ass.	36-Vettori Francesco	pres.
17-Formisano Federico	pres.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Franzina Maurizio	pres.	38-Volpiana Luigi	pres.
19-Guaiti Alessandro	pres.	39-Zanetti Filippo	ass.
20-Meridio Gerardo	ass.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 29 - ASSENTI 12

Risultato essere i presenti 29 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons.Baccarin Lorella, Nisticò Francesca e Pigato Domenico.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Vice Segretario Generale, dott. Giorgio Vezzano.

Sono presenti gli assessori Cangini, Dalla Pozza, Giuliani, Lago, Lazzari, Moretti, Nicolai, Ruggeri e Tosetto.

Vengono deliberati gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn. 39, 40 e 41.

- Durante lo svolgimento delle interrogazioni e interpellanze entrano i cons.Borò, Sorrentino, Zoppello e Rucco (consiglieri presenti 33).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.39 entrano i cons.Meridio, Zocca e Barbieri (consiglieri presenti 36).

- Durante l'illustrazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.39 da parte del cons.Formisano esce e rientra il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto. Nel frattempo assume la presidenza del Consiglio comunale il cons.Franzina.
- Durante l'intervento del cons.Cicero esce il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, che rientra nel corso dell'intervento del cons.Rolando. Nel frattempo assume la presidenza del Consiglio comunale il consigliere anziano Zocca.
- Durante l'intervento del Sindaco Variati esce il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, che rientra nel corso dell'intervento del cons.Rolando. Nel frattempo assume la presidenza del Consiglio comunale il consigliere anziano Zocca.
- Prima della votazione sull'ordine del giorno n.1 presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.39 dal cons.Cicero, escono i cons.Abalti, Barbieri, Franzina, Meridio, Rolando, Rucco, Sorrentino, Zocca e Zoppello (consiglieri presenti 27). Escono gli Assessori Lazzari, Giuliari, Dalla Pozza, Moretti, Nicolai e Ruggeri.
- Dopo la votazione dell'ordine del giorno n.1 rientra il cons.Franzina.
- Prima della votazione sull'ordine del giorno n.2 presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.39 dal cons.Franzina, rientrano i cons.Abalti, Barbieri, Meridio, Rolando, Rucco, Zocca e Zoppello; esce Cicero (consiglieri presenti 34). Rientra l'Assessore Moretti.
- Prima della votazione sull'ordine del giorno n.3 presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.39 dal cons.Zocca, escono i cons.Pigato, che viene sostituito nella sua funzione di scrutatore dal cons.Zoppello, e Zocca (consiglieri presenti 32).
- Dopo la votazione sull'ordine del giorno n.3, rientra il cons.Zocca (consiglieri presenti 33).
- Prima della votazione sull'ordine del giorno n.4 presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.39 dal cons.Zocca, escono i cons.Balbi, Borò e Rolando (consiglieri presenti 30).
- Prima della votazione sull'ordine del giorno n.5 presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.39 dal cons.Rucco, esce il cons.Franzina; rientra il cons.Rolando (consiglieri presenti 30). Rientrano gli Assessori Lazzari, Giuliari e Nicolai.
- Prima della votazione sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.39 escono i cons.Abalti, Meridio, Rossi, Rucco, Zocca e Zoppello (consiglieri presenti 24). Rientrano gli Assessori Ruggeri e Dalla Pozza; esce l'Assessore Nicolai.
- Durante la trattazione abbinata degli oggetti nn.40 e 41, escono il Sindaco e i cons.Barbieri e Bottene; rientrano i cons. Franzina, Meridio, Rossi e Zoppello (consiglieri presenti 25).

- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.2 presentato dal cons.Formisano sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 40, esce il cons.Quaresimin (consiglieri presenti 24).

- Prima della votazione dell'emendamento n.1 presentato dal cons.Rolando sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 40, rientra il cons.Quaresimin (consiglieri presenti 25).

- **PRESIDENTE:** Non c'è il numero legale, rifaremo l'appello fra mezz'ora. Domande di attualità. In attesa che pervenga qualche consigliere che è sull'uscio, c'è la domanda di attualità n. 3 presentata dai consiglieri Rolando e Franzina indirizzata all'assessore Lazzari:

### **“DOMANDA D'ATTUALITÀ**

**"LA BRETTELLA VICENZA-ISOLA È COSÌ PROPRIO PERCHÉ CE L'HA CHIESTO  
FORTE DA COSTABISSARA"  
CHI REMA CONTRO?  
VICENZA APPROVI SUBITO LA PROPRIA VARIANTE URBANISTICA COME DA  
PROTOCOLLO**

Premesso che:

- in data 7 ottobre l'assessore provinciale alla viabilità Costantino Toniolo in commissione consiliare Territorio del comune di Vicenza, appositamente convocata con la presenza dei tecnici della Provincia e del comune e dell'assessore Ennio Tosetto - dichiarava che per la variante alla Pasubio «è prevista una scomposizione in due stralci" e che "è urgente procedere perché ci sono, fermi, i 35 milioni di euro";
- nella stessa riunione l'assessore provinciale Toniolo dichiarava altresì che «finora sono stati fatti moltissimi passaggi con Zocca, l'ex assessore all'urbanistica e al bilancio di Vicenza, qui presente in questa commissione, e che "riteniamo necessario proseguire celermente";
- nel corso della stessa riunione l'ing. Cestonaro della Provincia produceva le carte del progetto definitivo già consegnate alla fine di giugno al comune Variante alla SP46 da Vicenza (Viale del Sole) a Isola Vicentina (Castelnuovo) ed illustrava ai consiglieri, all'assessore Tosetto e ai tecnici le mitigazioni ambientali per il tracciato concordato in data 26 novembre 2007 tra le amministrazioni dei comuni di Vicenza, Costabissara, Isola Vicentina e la soc. Autostrada BS-PD;
- durante la riunione l'assessore provinciale alla viabilità Toniolo asseriva che "il comune di Isola ha già fatto la variante mentre Costabissara non ancora" e che la Provincia "dal 1° gennaio 2009 dovrà cominciare con il pagamento delle rate dei mutui... Sbrigatevi tutti";

Rilevato che:

- in data domenica 26 ottobre, sul quotidiano Giornale di Vicenza, è comparsa un'ampia intervista all'assessore provinciale alla viabilità Toniolo sui temi infrastrutturali di stringente attualità riguardanti la nostra provincia, fra cui al primo posto si cita "tra gli obiettivi primari quello di realizzare la bretella Ponte Alto-Isola";
- nell'intervista succitata si legge testualmente:

**Dom:** Assessore. Il sindaco Forte di Costabissara per approvare le mini varianti che permetterebbero di realizzare il tratto di bretella che risolverebbe i problemi dell'Albera chiede che Vicenza con la sua variante modifichi il tracciato e arrivi alla zona industriale di Costabissara, in modo da superare il nodo dell'abitato di viale Crispi. L'assessore Lazzari di Vicenza replica che la variante sarà approvata come concordato e che il problema è della Provincia. Che farà?"

**Risp:** "Vicenza approvi tutto come da protocollo. Costabissara non può non varare le sue mini-varianti che non creano alcun problema, anche perché una variantina nella zona di via Monte Grappa l'ha già fatta. Conviene anche a Forte la bretella perché il traffico di attraversamento che passa per il suo centro sta diventando impossibile".

**Dom:** Ma perché non stare più lontani dall'abitato di viale Crispi?

**Risp:** "Il tracciato della Provincia originariamente passava più lontano: è stato modificato proprio su richiesta di Forte che chiedeva di spostarci dall'area artigianale. E poi Forte stesso aveva siglato il protocollo di intesa Non farà le varianti? Si assumerà le sue responsabilità, se la vedrà con Rolando e il comitato dell'Albera"

**Dom:** Ma è anche consigliere provinciale del suo partito...

- i contenuti di questa intervista appaiono a dir poco surreali, in particolare laddove ci si rimpalla le responsabilità.

Considerato che:

- l'Amministrazione provinciale di Vicenza è il primo responsabile della realizzazione della bretella Vicenza-Isola, ma Palazzo Nievo continua a subire i diktat del sindaco Forte di Costabissara;
- il sindaco Forte di Costabissara accumula anche la carica di capogruppo dello stesso partito FI- dell'assessore Toniolo in consiglio provinciale, ma Forte opera di fatto in contrasto con l'orientamento e le decisioni del suo stesso assessore e del presidente Schneck;
- il sindaco Forte continua da anni a richiedere sempre ulteriori modifiche al progetto che anche lui ha concordato, nell'evidente tentativo di bloccare tutto;

Ricordato che:

- il Comitato di cittadini dell'Albera NO TIR-Sì BRETELLA da anni si batte nel totale rispetto della legalità per conquistare gli obiettivi per i quali è sorto, ovvero la difesa della salute delle persone, bene primario della comunità, per la tutela dell'ambiente e della sicurezza delle persone e delle case, proponendo il dirottamento dei 2500 tir al giorno dall'Albera all'A31 e la realizzazione della bretella Vicenza-Isola;
- da tempo il Comitato dell'Albera denuncia all'opinione pubblica che c'è chi rema contro la realizzazione della bretella, di fatto impedendone l'avvio dei lavori che sarebbero già dovuti partire anni fa essendo questa opera fortemente voluta dai cittadini e dal sistema economico e produttivo Vicentino e Veneto.

Tutto ciò premesso, considerato e ricordato i sottoscritti consiglieri comunali di Vicenza interrogano il sindaco, primo responsabile della salute dei cittadini e/o la Giunta per conoscere:

1. quali ricadute abbiano per i cittadini di Vicenza questi continui rimandi e dilazioni ovvero rimpalli di responsabilità fra sindaco e assessore alla viabilità dello stesso partito e dello stessa maggioranza di centro destra che governa da anni la Provincia;
2. quali iniziative abbia intrapreso od intenda intraprendere la giunta di Vicenza per far terminare questo inaccettabile balletto di responsabilità che dura da anni;
3. se il comune di Vicenza intenda portare all'esame in commissione Territorio e all'approvazione in consiglio comunale l'indispensabile variante urbanistica senza aspettare le determinazioni dell'attuale amministrazione del comune di Costabissara (avendo il comune capoluogo facoltà di approvare la propria variante, come ha avuto modo di affermare lo stesso Toniolo in commissione);
4. quanto tempo ancora dovrà trascorrere per avere il nulla osta del Genio civile e dei Consorzi di bonifica ( se già non li si è avuti) e quali azioni si siano intraprese per accelerarne l'iter."

- LAZZARI: Rispetto a questa domanda di attualità volevo ricordare che c'è stata un'intensa attività da parte dell'Amministrazione comunale per risolvere il problema nel modo più collaborativo e tempestivo possibile.

Io posso garantire che dall'1/07/08, da quando l'Amministrazione provinciale ha trasmesso il progetto definitivo in formato cartaceo chiedendo ai Comuni in indirizzo e cito "di attivarsi per collaborare attivamente alla fase progettuale chiedendo di redigere l'indispensabile variante urbanistica", quindi la Provincia l'1/07/08 ci ha chiesto di fare la variante urbanistica, noi ci siamo attivati con tutta la procedura e non abbiamo perso assolutamente tempo. Sono stati fatti molti incontri, alcuni addirittura con il Sindaco, e vi sintetizzo solo gli ultimi, tanto perché le storie le conoscete anche voi dai giornali: con nota del 17/10 la richiesta di integrazione del Genio civile pervenuta il 16/10 è stata trasmessa per competenza all'Amministrazione provinciale. Mancavano ancora delle documentazioni.

A riscontro della richiesta del Genio civile di Vicenza in data 22/10 sono pervenute da parte degli uffici della Provincia di Vicenza le copie degli elaborati relativi al progetto di variante. In data 23/10 e 24/10, quindi il giorno dopo, è stata inoltrata ai consorzi di bonifica la documentazione pervenuta dall'Amministrazione provinciale il 22/10. In data 29/10, cioè ieri mattina, c'è stato un incontro tra il Sindaco, l'assessore Toniolo, io e i tecnici dei rispettivi uffici in cui si è preso atto della posizione del Comune di Costabissara, si è concordato di modificare la variante per la parte relativa allo svincolo sulla strada provinciale 46, stiamo attendendo la richiesta ufficiale dalla Provincia perché è stata una comunicazione orale, la Provincia ci manderà la sua richiesta ufficiale di modifica e ci manderà i relativi elaborati di massima e noi provvederemo al più presto a correggere quella piccola parte, ma sarà una cosa velocissima.

Si è anche discusso, perché la Provincia ha chiesto che sia il Comune ad accelerare a procedere all'avviso per l'esproprio che dovrebbe essere compito dell'istituzione che gestisce il progetto e quindi noi abbiamo predisposto già tutto l'elenco dei proprietari su base catastale e il settore lavori pubblici si è assunto quest'onere.

- ROLANDO: Questa domanda di attualità che porta la data del 27/10, come si può ben vedere, ha lo scopo principale di denunciare atteggiamenti di chi rema contro. I fatti che sono intervenuti ne sono testimonianza lampante. Era del tutto evidente ed è del tutto evidente che il Sindaco del Comune di Costabissara non ha mai avuto intenzione di favorire la realizzazione di questa bretella nella sua interezza ritenuta indispensabile dai cittadini, dal sistema economico e produttivo, da anni. Quindi, venuti a conoscenza che si stava operando per contraddire e per dilungare nel tempo, come peraltro sempre si è manifestato, l'operare del Sindaco Giovanni Maria Forte aveva questo scopo. Naturalmente leggiamo tutti i giornali e io ho appreso questa mattina che si può fare il primo stralcio, cosa peraltro che, in compagnia di altri, tra cui anche un consigliere che con me siede su questi banchi di maggioranza, da sempre diciamo che era possibile fare il primo stralcio, cosa che l'ex presidente della Provincia ha invece sempre negato. Quindi è bene che si parta il più rapidamente possibile con il primo stralcio.

Naturalmente sono stato anch'io il giorno 29, cioè ieri, al Genio civile e l'ingegner Fietta e il geometra Romiti mi hanno naturalmente illustrato l'incontro che era venuto ed era in attesa delle integrazioni.

Io non ho dubbi che questa Amministrazione abbia agito celermente per quanto di propria competenza, il punto è, allo stato a mio modo di vedere, che la Provincia e l'intero sistema è sotto schiaffo da parte di un piccolo Comune rappresentato da un Sindaco il quale non consente di realizzare l'intera opera. Naturalmente per gli interessi della comunità di Vicenza e, in particolare, dei cittadini e il sistema economico, ben venga anche questo, è del tutto evidente, naturalmente la denuncia dev'essere chiara perché ci sono delle responsabilità precise di chi ha sempre operato in contraddizione rispetto a quello che si diceva. In questo senso il sottoscritto insieme con altri cercherà di far emergere e comunque di lavorare per la realizzazione dell'intera opera.



- PRESIDENTE: Collega Sorrentino, lei è presente e sarà presente anche dopo? Domanda di attualità n.1 presentata dal cons.Sorrentino, risponde l'assessore Dalla Pozza:

### **“DOMANDA D'ATTUALITÀ**

In data 24 ottobre è apparsa sul Giornale di Vicenza un'intervista al Presidente del Comitato di viale Milano, in cui si denuncia lo stato di abbandono, di degrado e di insicurezza in cui è tornato Campo Marzo.

Nell'articolo viene fatto presente che ci ciò che manca in Campo Marzo è una vigilanza continua che assicuri un controllo territoriale e dia quindi sicurezza ai frequentatori del parco.

Al momento in cui fu varato il servizio in bicicletta della Polizia locale, pur apprezzando l'iniziativa, avevamo fatto presente che l'organico dei vigili non garantiva una continuità del servizio, che peraltro veniva svolto anche in altre zone della città.

Avevamo quindi ricordato i grandi e soddisfacenti risultati che aveva dato il servizio delle Pantere, auspicando un'estensione dell'incarico che in precedenza era stato dato dalla Giunta Hüllweck.

Purtroppo quel servizio è stato invece eliminato.

Ciò premesso,

### **SI CHIEDE**

- 1) Se dopo la sperimentazione del servizio in bicicletta della Polizia locale, non si intenda garantire un diverso continuativo servizio di custodia del parco anche fino a tarda serata
- 2) Se, in considerazione dei risultati raggiunti in passato ed in considerazione dei bassi costi incontrati (11 euro all'ora per unità) non si intenda prevedere il ritorno delle Pantere in Campo Marzo così come sollecitato dai residenti e negozianti della zona.”

- DALLA POZZA: Egregio consigliere, in merito alla domanda di attualità che ha presentato sullo stato di degrado e di insicurezza di Campo Marzo, in relazione all'intervista rilasciata dal presidente del comitato di viale Milano, già consigliere circoscrizionale del suo stesso partito nella Circoscrizione 6, volevo rispondere alle domande che mi sono state formulate.

Il servizio di custodia del parco, quello svolto dal corpo di polizia locale durante la sperimentazione estiva, presumibilmente verrà ripreso a partire dal 1° gennaio 2009 attraverso la previsione contenuta nel progetto che abbiamo inviato in Regione e che confidiamo venga approvato e che contiene anche l'estensione dei servizi in tutta quella zona, cioè quella che parte dalla rotatoria di viale Roma e arriva fino a Ponte Alto.

Come avrà visto da notizie di stampa, il giorno successivo all'intervista rilasciata dal presidente del comitato di viale Milano vi è stato un intervento congiunto di Carabinieri e Guardia di Finanza volti a reprimere lo spaccio di sostanze stupefacenti. Come ben sa, la repressione di questo fenomeno è un compito non prettamente di spettanza del corpo di polizia locale, che agisce con le funzioni di ausiliari di pubblica sicurezza. Peraltro si pongono anche problemi per quanto riguarda l'eventuale intervento della polizia locale che potrebbe interferire con indagini in corso che svolgono le forze dell'ordine coordinate dalla Questura.

Per quanto riguarda il ritorno delle pantere in Campo Marzo, al di là del fatto che la sua insistita richiesta che tornino ogni volta la ripresentazione anche del costo orario mi fa piacere perché, evidentemente, lei ha molto a cuore questa società privata di servizi, peraltro l'avviso che ce ne sono anche altre sul mercato che offrono servizi di tipo simile e lasciando stare la battuta sul fatto che preferirei che in Campo Marzo la situazione fosse talmente tranquilla da far ritornare i gatti più che le pantere, intendo per il momento non avvalermi nuovamente del servizio svolto da questa società di servizi per quanto riguarda la custodia di Campo Marzo, invece come intelligentemente fa notare il suo compagno di gruppo, Zocca, in un'interrogazione presentata ieri, stiamo puntando ad un servizio svolto da persone, come i pensionati, all'interno delle aree verdi cittadine proprio per garantire questo tipo di sicurezza. Mi fa piacere che all'interno del suo gruppo consiliare sia stata recepita un'indicazione che questa Amministrazione ha messo fin dall'inizio negli indirizzi di mandato.

- SORRENTINO: Nessun dubbio che il servizio in bicicletta della polizia locale sia un buon servizio e che quindi debba essere anche prorogato. Il problema che io avevo già evidenziato in passato è che il servizio della polizia locale, anche perché purtroppo conosciamo bene qual è la situazione dell'organico, non avviene in maniera costante e fissa all'interno di Campo Marzo. I vicentini vedevano i vigili in bicicletta non solo a Campo Marzo, ma anche in altre parti della città.

Questa può essere una scelta, io personalmente la condivido, ma quello che noi chiediamo in questo momento a Campo Marzo è che ci sia una presenza fissa possibilmente tutto il giorno, cosa che i vigili, gli agenti di polizia locale non possono purtroppo garantire. Quando c'erano le pantere, caro assessore, i cittadini, i residenti, i negozianti, erano contentissimi perché quegli episodi di degrado e di disturbo per un pezzo non si sono più verificati. Guardi bene, i controlli di polizia come quelli dell'altro giorno dovranno essere sempre fatti, perché noi ben distinguiamo ciò che è l'attività istituzionale delle forze dell'ordine da quello che invece è un controllo fisiologico. Una cosa sono i controlli di polizia, un'altra è la presenza fissa sul territorio che garantisca ai cittadini la tranquillità e la possibilità di fruire del parco ed è quello che avveniva. Infatti, il servizio delle pantere indirettamente dava un certo senso di sicurezza e garantiva la vigilanza in Campo Marzo. Da quando non ci sono più questi signori le cose purtroppo sono cambiate. Per me potrebbero essere pantere, topi, quello che vuole, può chiamarli come vuole: qualsiasi servizio privato a cui lei si affida a me andrebbe bene, io non ho nessun interesse a che le pantere tornino. Ho parlato delle pantere perché le pantere per due anni hanno fatto il loro lavoro e lo hanno fatto egregiamente e anche a buon prezzo.

Ho dei seri dubbi che lo stesso servizio possano svolgerlo altre categorie di cittadini, su questo non ho nessun problema ad essere in contrasto con l'amico Marco Zocca, perché per il particolare tipo di frequentazione che c'è a Campo Marzo un genere di pensionati io non ce lo vedo molto bene. Sappiamo bene che la prevenzione avviene anche grazie non solo alla strumentazione di cui sono dotati ovviamente gli agenti e i custodi, ma anche ad una certa presenza che può inibire determinati comportamenti che i pensionati non possono fare. Mi sembra un po' disconoscere cosa avviene veramente a Campo Marzo se si pensa di poter mandare delle persone che avrebbero diritto a starsene tranquille e a fruire di Campo Marzo seduti sulle panchine, come voi avete ovviamente anche fatto con una nota ordinanza, piuttosto che metterli a fare i servizi di custodia o addirittura di vigilanza.

- **PRESIDENTE**: C'è un'altra domanda di attualità a firma di Sorrentino e Rucco, la n.2, risponde l'assessore Dalla Pozza:

### **“DOMANDA DI ATTUALITÀ**

In data 25 ottobre si è appreso dalla stampa locale che in questi giorni sono state elevate alcune contravvenzioni nei confronti di chi violava il divieto di transito in viale Ferrarin.

L'intervento della Polizia locale sarebbe stato sollecitato dal Sindaco, nell'ottica di una tattica ostruzionistica avverso i lavori nell'area Dal Molin.

Si sottolinea inoltre che le multe sono state elevate in ottemperanza di un'ordinanza assai poco applicata in passato, la cui ratio, allorché venne emanata, era quella di permettere il transito solo ai pochi residenti ed ai militari che accedevano alla caserma sita in fondo al viale. Che le norme vadano applicate e fatte rispettare, non v'è dubbio alcuno.

Che la Polizia locale le faccia rispettare solo perché oggi lo chiede Variati/Masaniello desta più di qualche perplessità.

Ciò soprattutto, se si considera:

che in viale Dal Verme è in vigore un'ordinanza che vieta il passaggio dei mezzi pesanti e che essa viene molto poco applicata;

che, sempre in viale Dal Verme, vi sono da tempo, senza che nessuno li faccia rimuovere, striscioni e manifesti del Presidio No al Dal Molin in prossimità della rotatoria con viale Ferrarin, in spregio a precise norme non solo del Codice della Strada.

che ancora appaiono su cabine telefoniche, muri e quant'altro i manifesti abusivi affissi in occasione della consultazione sul Dal Molin

Ciò, premesso,

### **SI CHIEDE**

- 1) Se è vero che il Sindaco, in questi giorni, ha richiesto alla Polizia Locale di applicare con rigore l'ordinanza che vieta la circolazione in viale Ferrarin
- 2) Quante siano state le contravvenzioni analoghe elevate dal 1 gennaio 2009 al 30 settembre 2009
- 3) Per quale motivo la polizia locale non provveda a far rimuovere gli striscioni in prossimità della rotatoria con viale Dal Verme ed a sanzionare la cosa
- 4) Quante siano state le contravvenzioni elevate per affissione abusiva di manifesti in occasione della consultazione sul Dal Molin
- 5) Di avere copia delle eventuali contravvenzioni elevate per affissione abusiva”

- DALLA POZZA: In merito alla sua domanda di attualità sulla questione delle contravvenzioni elevate in Viale Ferrarin, desidero precisare che il Sindaco non ha mai richiesto alla polizia locale di applicare con rigore l'ordinanza che vieta la circolazione in Viale Ferrarin. Non c'è stato nessun tipo di volontà particolare di sanzionare chi percorre viale Ferrarin, piuttosto forse è aumentata la frequenza dei transiti in Viale Ferrarin tanto da far scattare anche la possibilità di erogare sanzioni.

Vero è, invece, che da parte dell'assessorato all'ambiente era stato richiesto alla polizia locale di controllare Viale Ferrarin in quanto esiste una lettera datata 29/09/08, alla quale peraltro non è mai stata data risposta, in merito alla rimozione di cisterne contenenti idrocarburi presso l'area aeroportuale Dal Molin. Come lei ben sa, avendo ricoperto lo stesso incarico amministrativo che attualmente ricopro io, per quanto riguarda la rimozione di cisterne contenenti idrocarburi è necessario presentare all'ente locale un programma di rimozione, questo per valutare i rischi che possono essere connessi allo smaltimento di idrocarburi. Diciamo che, quindi, la casualità di quel controllo ha fatto incorrere chi percorre Viale Ferrarin anche in un altro tipo di controllo che è quello che vieta il transito dei mezzi su quella strada.

Peraltro tre infrazioni sono state irrogate in Viale Ferrarin, le altre due invece in viale Dal Verme in ottemperanza ad un altro tipo di ordinanza. Tutta la vicenda comunque è stata oggetto di un incontro in Prefettura presso la quale sono stati chiariti tutti i vari aspetti da lei sollevati. Contravvenzioni elevate dal 01/01/08 al 30/09/08 in Viale Ferrarin non ce ne sono state, anche perché non ci risulta che ci sia stato transito di mezzi pesanti, se non autorizzati per la bonifica bellica.

Per quanto riguarda la rimozione degli striscioni, a un controllo fatto oggi nessuno striscione risulta fisso in prossimità di Viale Ferrarin, l'unico che presumibilmente era affisso è stato rinvenuto per terra ed è depositato presso il comando di polizia locale, se fosse stato affisso sarebbe stata avviata la procedura per la rimozione.

Per quanto riguarda le contravvenzioni elevate per le affissioni abusive dei manifesti in occasione della consultazione sul Dal Molin, le comunico che sono state elevate dieci contravvenzioni.

- SORRENTINO: Assessore, in termini civilistici, colui che nell'esercizio di un proprio diritto lo esercita soltanto per danneggiare il vicino, questo atto si definisce atto emulativo. In diritto amministrativo non esiste una cosa del genere, ma è apparso evidente a tutti che le multe fatte improvvisamente dopo anni ed anni di silenzio in viale Ferrarin siano state fatte al solo scopo di danneggiare e di far ostruzionismo e in qualche modo di creare qualche rumore nei confronti di chi si dirigeva nella caserma del Dal Molin. Non crediamo assolutamente che questa presenza dei vigili sul posto sia stata casuale, perché almeno una multa in passato si sarebbe dovuta riscontrare.

Il fatto che, improvvisamente, dopo la sentenza del Consiglio di Stato, arrivano i vigili a fare la multa, questo, oltre a destare ilarità, ovviamente desta anche un certo stupore da un punto di vista politico, perché è evidente che se si vuole affrontare la questione del Dal Molin ricorrendo a questi strumenti, a questi mezzucci, non si andrà assolutamente lontano. Bene ha fatto il prefetto ad intervenire e a chiarire, secondo noi, anche a dare una tiratina d'orecchie per questo comportamento che l'Amministrazione stava mettendo in atto.

Per quanto riguarda gli striscioni posti nella prossimità della rotatoria di Viale Ferrarin, le faccio presente che questi striscioni sono rimasti intoccati per giorni, addirittura per settimane, senza che nessuno si degnasse di toccarli.

Sembra strano che i vigili sono andati a fare la multa in viale Ferrarin e non si siano accorti di questi giganteschi striscioni che continuamente quelli del Dal Molin mettono in maniera indisturbata, come hanno messo in maniera indisturbata e in maniera vergognosa dopo aver fatto le scritte sui muri, striscioni, manifesti in tutte le cabine telefoniche, nelle campane, nei cassonetti senza che nessuno li abbia rimossi e dieci multe a fronte di questa massiccia opera di abusivismo appare veramente incredibile che siano state fatte solo in questa misura così ridotta.

Io ho terminato se non sottolineando che questa vicenda è stato il momento più comico dell'intera vicenda perché quando si è appreso che erano state fatte delle multe improvvisamente in Viale Ferrarin i cittadini hanno capito esattamente come stanno le cose e hanno capito che non è servito a nulla che due terzi della città non sia andata a votare la consultazione. Purtroppo il nostro Sindaco ha dimostrato ancora una volta in questo frangente di non essere il sindaco di tutti i cittadini.

- PRESIDENTE: Domanda d'attualità n. 4 del collega Formisano, risponde l'assessore Moretti:

### **“DOMANDA D'ATTUALITÀ**

#### **APPROVATO IL DECRETO GELMINI QUALI PROBLEMI PER VICENZA?**

Tutti i quotidiani nazionali e locali riportano la notizia dell'approvazione della nuova legge sulla Scuola.

Il cosiddetto decreto Gelmini (DL 137 del 1/9/2008) va a coniugarsi con le norme contenute nelle legge finanziaria (art. 64 del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112 nel testo coordinato con le successive modifiche introdotte dalla Legge di conversione 6 agosto 2008, n. 133): da tali norme è disceso il Piano Programmatico predisposto dal Ministero della Pubblica Istruzione di concerto con quello dell'economia, che prevede;

- l'abolizione del team degli insegnanti con l'introduzione della maestra unica.
- la copertura delle ore mancanti per il tempo pieno con un fondo attinto dalle singole scuole.
- la perdita dell'autonomia per circa 800 scuole;
- la soppressione di un alto numero di scuole (una su tre) soprattutto della primaria (elementari) ma anche della secondaria di primo grado (medie) e dell'infanzia.
- l'eliminazione graduale degli 11.200 posti di specialista per l'insegnamento della lingua inglese nella scuola primaria e la loro sostituzione con i docenti che dovranno frequentare un corso di 150 ore;
- l'aumento del numero degli studenti nelle classi fino a raggiungere il tetto di 30 per classe;
- una forte penalizzazione per gli insegnamenti pratici e per le attività di laboratorio, in particolare nella scuola secondaria di secondo grado. ma anche nelle altre scuole;
- la forte riduzione dei posti di lavoro di personale docente e non docente che penalizza soprattutto i precari, che, in gran parte, non troveranno più posto.

Il sottoscritto Consigliere chiede di conoscere, alla luce delle notizie suesposte:

- Se il piano ministeriale preveda la chiusura o la perdita di autonomia di scuole dell'infanzia, primarie e secondarie nella nostra città e cosa questo può comportare sul piano organizzativo
- Se i fondi dati in dotazione alle singole scuole siano sufficienti a soddisfare le esigenze derivanti dalle nuove necessità di copertura delle ore mancanti ed in caso di risposta negativa a chi compete reperire i fondi di Istituto necessari per tale incombenza:
- Quanti siano gli insegnanti della nostra città destinati a perdere il posto di lavoro a seguito dell'introduzione della nuova normativa e se siano previsti meccanismi particolare di tutela per detti lavoratori.
- Se siano allo studio provvedimenti per fronteggiare le problematiche legate all'eventuale drastica riduzione del tempo pieno provocato dalle nuove disposizioni di legge, soprattutto nei confronti delle famiglie.”

- MORETTI: Come saprà il consigliere Formisano, l'assessorato all'istruzione e la sottoscritta si è espressa più volte relativamente al decreto Gelmini sottolineandone le carenze e le insufficienze.

Credo e ribadisco anche in questa sede come le riforme, anche se questa non può dirsi tale, prevedendo una serie di tagli, le riforme vadano condivise, concertate, così come però ritengo indispensabile che anche le proteste vadano motivate da ragioni importanti, alternative, e presentando delle proposte alternative serie ed approfondite.

Questo decreto, come lei sottolinea, comporterà sicuramente delle forti penalizzazioni per gli studenti, per le famiglie, per il corpo docente e non docente. Venendo alle sue domande, alla prima: secondo le prime indicazioni pervenute non figurerebbero attualmente scuole della città coinvolte nella chiusura, così come il Comune di Vicenza non avrebbe attualmente le risorse per far fronte alla gestione del tempo per il completamento delle ore mancanti.

Gli ultimi due punti invece che riguardano le insegnanti della nostra città destinate a perdere il posto e i provvedimenti in atto è evidente che sono questioni talmente delicate, soprattutto anche quelle dei numeri, che necessitano di un approfondimento maggiore da parte degli uffici. Non appena questo, comunque, sarà possibile sono sicura che su questi due ultimi punti lei avrà anche delle risposte certe.

- FORMISANO: Assessore, la ringrazio della sua risposta. Io ho riproposto la domanda di attualità che aveva già in qualche modo anticipato il capogruppo Rolando la settimana scorsa perché questo problema effettivamente è un problema grosso. Questa mattina, valutando la cosa, ho avuto modo di vedere anche un'interrogazione presentata in Regione dove il problema, per esempio, delle scuole di montagna e di altri plessi scolastici nei piccoli comuni ha una rilevanza veramente impressionante, nel senso che si parla di circa 800 scuole che perderebbero la loro autonomia, quindi, diciamo, una situazione estremamente preoccupante.

Prendo atto con piacere del fatto che a Vicenza la situazione sarebbe meno grave per quanto riguarda questo dato, mentre rimane grave per quanto riguarda la problematica del tempo pieno a cominciare dal 2009 e ormai il 2009 è alle porte come tutti sappiamo. Quindi, io ho valutato bene la questione e ho avuto modo di vedere che ci sono al momento delle situazioni che non sono state ancora soppesate perché tra l'altro, quella che è la questione inquietante, è che si parla del decreto Gelmini ma non si valuta quello che in termine tecnico si dice "il combinato disposto" di norme, quali la legge finanziaria e le norme che hanno riguardato questa materia, che messe insieme creano una situazione estremamente di preoccupazione. Quindi, da questo punto di vista, le proteste che ci sono nel mondo della scuola mi sembrano del tutto giustificate, siamo contrari a strumentalizzazioni di qualunque natura, però credo che vada tenuto conto, e qui inviterei anche l'assessore Dalla Pozza in quanto responsabile della sicurezza, del fatto che ieri è successo un episodio a Roma molto grave in cui sono stati letteralmente brutalizzati dei ragazzini di 13-14 anni da gruppi non meglio identificati che sono arrivati su una piazza con un camion pieno di mazze e la polizia è stata a guardare.

Ripeto, le manifestazioni devono rientrare nella logica legittima delle manifestazioni, ma io non vorrei che dietro a questo ci fosse anche un disegno grave sul quale credo sia giusto che anche noi come Amministrazione comunale vigiliamo con attenzione.

- PRESIDENTE: Abbiamo esaurito la fase delle domande di attualità, ne sono state presentate altre tre, tutte tre sono ricevibili, la prima a firma Rucco, la seconda a firma Guaiti e la terza a firma Bottene, saranno trattate lunedì perché il Consiglio è stato convocato per più sedute, quindi queste domande di attualità non sono trasformate in interrogazioni, ma vanno in trattazione nella seduta di lunedì.

Alle ore 17.00 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere al secondo appello.

Verificata la presenza del numero legale, come risulta dal soprascritto processo verbale, il Presidente dichiara aperta la seduta.



- PRESIDENTE: Passiamo alle interrogazioni, alla n.26 della consigliera Bottene risponde il signor Sindaco:

### “INTERROGAZIONE

Oggetto: Quali richieste dell'esercito Usa ad Aim per la base Dal Molin?

La sottoscritta consigliera Cinzia Bottene

Premesso che

- In data 1 giugno 2006, presso la sede di AIM spa, si tenne un incontro tra vari dirigenti della stessa AIM e una rappresentanza dei proponenti il progetto della nuova base militare statunitense al Dal Molin;

Considerato che

- L'incontro si svolse in base alle richieste statunitensi di sottoservizi per la realizzazione della nuova base al Dal Molin (energia elettrica, acqua, fognatura, elettricità);
- A seguito dell'incontro venne redatto un verbale ("Sviluppo dell'area di Dal Molin Riunione con AIM Vicenza"), in cui si evidenziavano le richieste avanzate dall'amministrazione militare statunitense, con conseguente bozza preliminare di interventi a carico di AIM;

Chiede

- Se quel documento e le relative richieste siano ancor oggi le uniche formalmente presentate dai proponenti il progetto della nuova base al Dal Molin;
- Se, in caso contrario, esista documentazione di AIM riguardante la fornitura ed i costi complessivi a carico della comunità per i sottoservizi da destinare alla nuova base statunitense al Dal Molin
- In caso vi fosse una nuova documentazione di AIM riguardante il progetto sopra richiamato per la fornitura di sottoservizi, che questa venga consegnata urgentemente ai consiglieri comunali.”

- VARIATI: Rispondo, consigliera, alla sua domanda, nel senso che AIM ci ha fornito i seguenti dati: “risulta una sola riposta di incontro tecnico promosso dai progettisti per verificare la fattibilità delle forniture e una prima valutazione dei relativi costi ai quali ha fatto seguito una riunione tenutasi il 01/06/06” di cui abbiamo il verbale che lei cita nella sua interrogazione. Successivamente il 04/07/07 si è tenuto un ulteriore incontro tecnico di precisazione dei programmi di AIM Vicenza Acque S.p.A. per l'introduzione del servizio di fognatura. Quindi, su richiesta dello studio Altieri dell'11/09/07 è stata inviata la planimetria dei sottoservizi esistenti in via Sant'Antonino e infine il 23/01/08, in sede di gara, la cooperativa muratori cementisti ha richiesto un parere preventivo per la fornitura dei servizi di cui si è dato riscontro con nota 04/02/2008.

- BOTTENE: Grazie signor Sindaco. Mi sembra di capire, come lei ha detto, che l'unico verbale esistente è quello del 2006, quindi ritengo che quello che è scritto in questo verbale faccia ancora fede.

Ricordo a tutti che in questo verbale, che ha visto la presenza di tecnici AIM incaricati dalla Ederle e incaricati di Nesco International, il risultato di tutto ciò che è a valle del contatore per quanto riguarda la fornitura di gas farà parte dei lavori a carico della base.

Ovviamente quando si parla di tutto quello che è a valle è sottinteso che tutto quello che è a monte resterà a carico di AIM. Poi viene formulata una richiesta di fornitura di acqua spropositata che la stessa AIM nel verbale indica come richiesta equivalente ad un'area pari a circa un quarto dell'intera città di Vicenza.

Per quanto riguarda la fornitura di acqua, i costi saranno di circa 850.000 euro suddivisi tra AIM per 350.000 e base 500.000.

Per quanto riguarda la fornitura di elettricità, a carico della base resteranno 630.000 euro su 9 milioni previsti. Alla luce di questo verbale che finora non è modificato ricordo l'emendamento che è stato votato, allegato all'ordine del giorno di luglio che è stato votato da questo Consiglio, e che recitava "alcun progetto infrastrutturale con garanzia di esonero dall'Amministrazione vicentina da ogni onere connesso alla realizzazione tanto degli insediamenti quanto delle strutture viabilistiche e delle opportune infrastrutture, compresi gli oneri a carico di AIM per la fornitura di sottoservizi". Mi sembra di capire che questo non sta avvenendo. Io voglio assolutamente richiamare in maniera forte affinché questo ordine del giorno votato da questo Consiglio sia ottemperato e che, quindi, a carico di AIM non resti nemmeno un euro. Purtroppo, da quello che lei mi dice, sta andando esattamente in senso contrario.

- PRESIDENTE: C'è un'altra interrogazione sempre della consigliera Bottene, la n.28, "ordigni bellici all'interno dell'area destinata al Dal Molin", a cui risponde il Sindaco:

### **“INTERROGAZIONE**

Oggetto: Cosa avviene, all'interno del Dal Molin?

La sottoscritta consigliera Cinzia Bottene

Premesso che

- In data 15 giugno c.a. veniva pubblicato un interessante, ed inquietante, articolo sulle pagine locali de Il Gazzettino, riportante le dichiarazioni contenute in una lettera di un dipendente dell'Aeronautica Militare di stanza al Dal Molin di Vicenza;

Considerato che

- La descrizione di questo dipendente dell'Aeronautica Militare è decisamente preoccupante, in quanto si descrive il pericolo corso dai dipendenti presenti a causa del proseguo dei lavori di bonifica, con conseguente ritrovamento di ordigni bellici, a pochi metri dalle strutture;
- Nello stesso articolo si sottolinea che, a differenza di quanto sempre affermato dal Commissario governativo Paolo Costa, che indicava la bonifica di tutta l'area del Dal Molin come "un regalo alla città", la bonifica riguarderebbe unicamente il lato ovest, dove sarebbe prevista la costruzione della nuova base statunitense;

Considerato inoltre che

- Nello stesso articolo sopracitato si evidenzia il rischio per il patrimonio naturale, costituito dalla presenza di un migliaio di alberi, che verrebbe eliminato dalla costruzione della nuova base;
- Viene ancora segnalato che nei giorni scorsi, a seguito delle piogge abbondanti, il seminterrato della torre si è allagato, facendo presupporre un innalzamento della falda acquifera sottostante l'area del Dal Molin, che si troverebbe ovviamente a rischio in caso di costruzione della nuova base Usa;
- Sempre nell'articolo si denuncia la sparizione dei resti di un acquedotto romano;

### **CHIEDE**

- Se non ritenga l'amministrazione comunale di chiedere delucidazioni in merito alle gravi notizie descritte - ricordiamo - non da un militante del movimento No Dal Molin, bensì da un dipendente dell'Aeronautica Militare;
- Se l'amministrazione comunale non ritenga necessario richiedere di effettuare, assieme ai componenti del consiglio comunale in qualità di rappresentanti della cittadinanza, una visita conoscitiva - all'interno dell'area interessata del Dal Molin, per capire quanto sta effettivamente accadendo all'interno dell'area stessa.”

- VARIATI: Rispondo dicendo che per le informazioni che sono in possesso dell'Amministrazione comunale, che sono state acquisite dal Comando, sta proseguendo la bonifica bellica nel lato ovest, sono stati finora ritrovati 27 ordigni di piccola taglia e solo alcuni sono stati fatti brillare nella cava di Alonte senza alcun particolare problema inerente aspetti di sicurezza generali.

- BOTTENE: Grazie signor Sindaco. Io ricordo a tutti che il commissario governativo Paolo Costa ha divulgato spesso la bonifica come bonifica che doveva interessare la totalità dell'area del Dal Molin e che, anzi, il fatto di bonificare anche l'area che secondo lui non sarebbe occupata dalla base era un regalo alla città. Questo non sta avvenendo perché la bonifica riguarda solo il lato ovest.

Detto questo, richiamo ancora l'attenzione su quello che è il patrimonio naturale che si trova ad insistere su quel terreno, c'è la presenza di un migliaio di alberi, molti anche centenari e vorremmo capire che fine faranno. A quello che sta accadendo all'interno dell'area mi richiamo anche per quelli che sono gli avvenimenti degli ultimi giorni. Si è proceduto alle demolizioni, c'è stato un asporto anche di materiali pericolosi come eternit, amianto, e io vorrei sapere se le procedure di sicurezza sono state seguite fino in fondo e visto che lei, signor Sindaco, ha la responsabilità della tutela della salute dei cittadini le chiedo di controllare se tutte le normative sono state rispettate per quanto riguarda demolizioni, asporto di materiali e tutto quello che è avvenuto la settimana scorsa in quell'area.

- PRESIDENTE: Interrogazione n. 47 “Viaggi extra regionali per ottenere informazioni sui sistemi di votazione e registrazione delle sedute dei consigli comunali” del consigliere Borò, risponde il signor Sindaco:

### “INTERROGAZIONE

In riferimento alle visite presso alcuni enti locali (Verona, Brescia, Bologna e Mestre) già programmate e organizzate dal presidente del consiglio comunale per i giorni martedì 5 e giovedì 7 agosto 2008, al fine di meglio conoscere il sistema di votazione e diffusione vocale utilizzato durante i consigli comunali.

Poiché la suddetta programmazione comporta notevoli spese a carico del bilancio comunale (trasporto, soggiorno ecc.) che potrebbero essere evitate interpellando ditte venete specializzate nel settore, sicuramente in grado di esibire preventivi e dettagliate spiegazioni ed informazioni tecniche.

Per quanto sopra descritto

### CHIEDO

Di essere edotto sulle motivazioni che hanno portato l'amministrazione a scegliere e l'effettuazione di viaggi extraterritoriali per ottenere informazioni sugli attuali sistemi di votazione e diffusione vocale usati durante le sedute di consiglio comunale.”

- VARIATI: Il Presidente del Consiglio comunale ha organizzato nei giorni di martedì 05/08 e giovedì 07/08 dei sopralluoghi presso i consigli comunali di Verona, Brescia e Bassano del Grappa, l'assemblea legislativa dell'Emilia Romagna e presso la municipalità di Mestre al fine di acquisire informazioni sugli impianti di amplificazione, registrazione e votazione. Hanno partecipato a questi incontri alcuni capigruppo o loro delegati e alcuni tecnici del Comune. La visita si è resa indispensabile anche per le recenti interruzioni dei lavori del nostro Consiglio per disfunzioni tecniche.

L'Amministrazione ritiene che la sostituzione dell'attuale impianto sia effettivamente improrogabile. Durante questi sopralluoghi sono stati acquisiti dati sugli impianti tecnologici e sulle ditte che li hanno forniti e installati. In alcune realtà la registrazione sia audio che video, l'operazione di voto, la prenotazione degli interventi, sono riportati sul video o su pannello come nel caso di Mestre oppure proiettati su teli come presso l'assemblea legislativa dell'Emilia Romagna e presso il Comune di Bassano del Grappa.

Il consuntivo della visita è che altre realtà sono molto più evolute sotto il profilo tecnologico e la funzionalità dei lavori del Consiglio è maggiormente garantita. La visita ha comportato spese molto contenute limitate al trasporto avvenuto con un pulmino e a pasti frugali, non ci sono state spese di soggiorno.

I sopralluoghi sono stati resi indispensabili al fine di acquisire le cognizioni tecniche e per redigere lo specifico capitolato tecnico. Infatti, superando l'importo presunto di 20.000 euro, come da regolamento dei contratti in vigore presso il nostro Comune, è necessario predisporre un capitolato e interpellare almeno cinque ditte. L'intenzione del Presidente del Consiglio è che le scelte impiantistiche siano condivise dai capigruppo, all'uopo e ai fini istruttori e conoscitivi è stato istituito un gruppo di lavoro formato da tecnici e da un consigliere di maggioranza, Filippo Zanetti, e da uno di opposizione, Claudio Cicero.

- **BORÒ**: Grazie signor Sindaco. Innanzitutto, tutte queste tecnologie che i nostri colleghi consiglieri sono andati a visionare nei vari consigli comunali del Veneto, dell'Emilia Romagna e della Lombardia si possono benissimo vedere nei siti internet dove addirittura ci sono anche le spiegazioni tecniche, cosa che probabilmente gli impiegati comunali di questo Comune non hanno potuto dare. Lei ha parlato di spese contenute: su 10 milioni di euro, un milione è una spesa contenuta, se io dico € 100, 10 euro è una spesa contenuta. Quindi, le spese contenute se non sono quantificate non si sanno quante sono.

Io ho capito che sono andati solo con il pulmino, però mi sembrano spese superflue più che spese contenute perché, come ripeto, abbiamo avuto due tecnici che sono venuti prontamente a riparare l'impianto quando ha avuto problemi e comunque negli ultimi anni questi grandi problemi non ci sono stati, sono avvenuti solo in quell'occasione e non era colpa di nessuno e ho visto che hanno riparato. Io credo che in una provincia come quella di Vicenza, dove le aziende di elettronica spiccano a livello internazionale, dobbiamo ricordare che alcuni anni fa il Gabibbo aveva scoperto un ETR 500 nella stazione di Milano, smontato per riparare gli altri ETR. La sfida del ministero per non chiudere l'attuale deposito dei treni è stato di mandare qui questo ETR dicendo "provate a ripararlo". Cos'hanno fatto i tecnici delle FF.SS.? Sono andati semplicemente in tutte queste aziende di elettronica della provincia di Vicenza a farsi costruire le schede elettroniche e nel tempo inferiore a quello che era stato stabilito hanno rimesso in funzione un ETR, che a dire del ministero non era più riparabile.

Quindi, credo che noi abbiamo le tecnologie, se non le abbiamo le possiamo ritrovare nei siti Internet e si potevano risparmiare questi soldi e impiegarli in qualsiasi altra maniera, forse più utile.

- PRESIDENTE: C'è un'altra interrogazione sempre del consigliere Borò, la n. 61 "ritiro della delega all'assessore Quero", sono tutte interrogazioni datate. Risponde il Signor Sindaco:

#### **“INTERROGAZIONE**

Visto l'articolo pubblicato su Il Giornale di Vicenza in data odierna riguardante il rifiuto all'alcoltest da parte dell'Assessore alla Cultura e alle Politiche Giovanili del Comune di Vicenza Matteo Quero, considerato che i carabinieri hanno constatato che il suddetto "aveva l'alito vinoso e gli occhi lucidi e che a seguito del rifiuto al test è stato portato in caserma e gli è stata ritirata la patente, sequestrata l'automobile e denunciato in procura", considerato, altresì, che il sig. Quero ha ammesso di non conoscere la legge vigente aggravando la sua posizione essendo, tra l'altro, impegnato nelle Politiche Giovanili in qualità di Assessore, ed essendo suo dovere dare un esempio di cittadino corretto, civile e rispettoso, non essersi sottoposto al test rappresenta un atto molto grave e ancor più grave per chi occupa una posizione istituzionale di notevole importanza.

#### **CHIEDE**

al sig. Sindaco Achille Variati di ritirare la delega di Assessore al sig. Matteo Quero data la delicatezza della questione, invitando, nel contempo, nella mia qualità di Consigliere della Lega Nord, lo stesso Assessore a dare le dimissioni immediate stante la gravità degli atti e comportamenti commessi.”

- VARIATI: Considero l'interrogazione francamente superata.

- BORÒ: Sono d'accordo su quanto ha detto il Sindaco.

- PRESIDENTE: C'è l'interrogazione n. 71 del collega Sorrentino ma non c'è il collega Sorrentino. Passiamo all'interrogazione n. 72 dei consiglieri Abalti, Franzina, Rucco e Sorrentino al Sindaco.

### “INTERROGAZIONE

#### VARIATI SPIEGHI ALLA CITTÀ PERCHÈ ANFOSSI HA LASCIATO AIM

La stampa locale ci informa che l'ing. Anfossi ha lasciato Aim in anticipo rispetto agli accordi contrattuali e non sono chiari i motivi che spingono uno stimato manager come lui, che è stato alla guida della Municipalizzata della città per tanti anni e con Amministrazioni di segno diverso, abbia abbandonato l'azienda in un momento tanto delicato.

Ancora una volta il sindaco Variati si dimostra incapace di governare le situazioni complesse e non riesce ad andare oltre le accuse al vetriolo all'Amministrazione Hüllweck, "dimenticando" che da un anno e mezzo l'Aim è gestita da un manager bipartisan come Mauro Zanguio, scelto al di fuori delle logiche di appartenenza e di cui proprio lui fu il talent scout nei primi anni '90 quando lo chiamò a risanare la Centrale del Latte.

E proprio con la gestione commissariale di Aim Anfossi è stato richiamato in servizio, ma improvvisamente se ne va....”

Al sindaco Variati chiediamo:

- Quali sono le ragioni che hanno spinto l'ing. Anfossi ad andarsene?
- Perché si continua a rinviare la nomina del nuovo CdA Aim nonostante i proclami elettorali di Variati che in primavera dichiarava che sarebbe stato uno dei suoi primi impegni?
- A che punto è il “Piano Zanguio” votato dal precedente consiglio comunale e condiviso da larga parte della città?
- Perché nel rimpasto di Giunta la delega ai rapporti con le società partecipate dal Comune è stata tolta all'assessore Giglioli?
- Dovremo aspettare che siano i giornali locali a spiegarci le vere ragioni che hanno spinto il sindaco ad emarginare un suo assessore tecnico come Gianni Giglioli, noto professionista, da un ruolo che proprio Variati gli aveva affidato all'alba del suo mandato?
- È disponibile il sindaco Variati a convocare un consiglio comunale per illustrare le sue verità sul caso Giglioli e sul caso Anfossi o intende far finta di niente come sul caso Quero?
- Si chiede un'audizione urgente in commissione ed in consiglio comunale dell'ing. Anfossi per sapere qual è stato il suo lavoro in questi mesi, perché ha lasciato l'azienda e quanto è costato alle casse comunali.”

- VARIATI: Francamente il dottor Anfossi ha scritto la sua lettera direttamente su Il Giornale di Vicenza, non sta francamente al Sindaco dare delle spiegazioni su un consulente che non ha nominato il Sindaco, che non ha parlato con il Sindaco, che ha riferito ad un amministratore che non ha eletto il Sindaco e comunque mi sembra francamente superato dagli avvenimenti successivi.

- PRESIDENTE: Prego consigliere Abalti.

- ABALTI: Avrebbe avuto un senso se ci fosse stata la risposta del Sindaco almeno in quei giorni perché era una interrogazione di stretta attualità all'epoca, poi le cose sono andate come sono andate e quindi è anche lezioso metterci adesso a ridiscutere una questione che è stata risolta. In quel momento avrebbe avuto senso, Presidente, e dispiace non aver avuto una risposta allora. Non posso fare altro che rilevare l'intemperività della risposta, comunque sono d'accordo con il Sindaco anch'io che parlarne oggi francamente è tempo perso.



- **PRESIDENTE:** Prima di affrontare l'interrogazione n. 31 voglio dire che io non ho rinunciato all'idea di fare una sessione monotematica sulle interrogazioni, quindi nella Conferenza dei Capigruppo di mercoledì io proporrò la questione.

Interrogazione n. 31 del consigliere Pecori, risponde l'assessore Tosetto:

### **“INTERROGAZIONE**

**OGGETTO:** interrogazione del consigliere comunale Massimo Pecori sullo stato dei lavori per la realizzazione della nuova rotatoria di Viale Trissino e dei cordoli spartitraffico lungo Viale Trissino.

Il sottoscritto consigliere comunale

Premesso che

- sono oramai in via di ultimazione i lavori di completamento delle opere viabilistiche attorno allo stadio comunale;
- la rotatoria "lato Arpav" ancora provvisoria genera numerose problematiche alle abitazioni i cui passi carrai si affacciano in curva, impedendo di fatto il comodo e sicuro ingresso e l'uscita degli autoveicoli, con prevedibili ripercussioni per la fluidità e sicurezza della circolazione dei veicoli che impegnano la rotatoria medesima;
- lungo il tratto iniziale di Viale Trissino, a partire dall'incrocio con Via Borgo Casale e sino alla rotatoria provvisoria, è stato posto in opera al centro della carreggiata un cordolo di cemento con l'evidente ed inevitabile conseguenza di aver ridotto la larghezza di una strada molto trafficata ed interessata dal continuo passaggio di autobus e altri mezzi ingombranti (cfr. foto allegata alla presente).

Considerato che

- tale situazione ha creato grave disagio alla circolazione in quanto è sufficiente il passaggio di una bicicletta per causare un rallentamento del regolare deflusso veicolare perchè i mezzi più ingombranti non hanno più lo spazio per effettuare il sorpasso del velocipede in condizioni di sicurezza;
- quando i veicoli si trovano incolonnati e procedono a rilento la strada diventa una vera e propria "trappola" per i veicoli di pronto intervento e di soccorso che, a causa del cordolo, non riescono a superare gli altri veicoli, con evidente grave pericolo;
- sul tratto di strada di cui si discute si affacciano alcuni esercizi commerciali (ristorante-pizzeria anche d'asporto, edicola, gelateria, barbiere) che offrono servizi rapidi tanto che gli utenti sono naturalmente e comprensibilmente tentati di lasciare l'auto in sosta per pochi minuti sopra il marciapiede per rifornirsi e ripartire di lì a poco;
- anche tale situazione provoca rallentamenti dei mezzi pubblici che riescono a passare al limite fra le sagome delle auto in sosta e il cordolo, con conseguenti ripercussioni sul traffico;
- in zona è notevole l'afflusso di autobus, motorini, biciclette data la presenza di un istituto tecnico molto frequentato;
- sarebbe sufficiente per garantire la sicurezza dei pedoni che attraversano la strada mantenere il cordolo salvagente nel solo tratto ove sono poste le strisce di attraversamento pedonale.

Tutto ciò premesso

**CHIEDE DI SAPERE**

- quali iniziative intenda assumere l'Amministrazione comunale onde eliminare i segnalati disagi dovuti alla presenza del cordolo spartitraffico;
- quali soluzioni tecniche intenda adottare l'Amministrazione comunale onde mettere in sicurezza gli accessi carrabili che affacciano sulla costruenda rotatoria di Viale Trissino.”

(interruzione)

- TOSETTO: Io ho risposto anche per lettera in questi termini “Egregio consigliere, anche a seguito della sua segnalazione, i tecnici del settore hanno provveduto a fare i necessari sopralluoghi e valutazioni tecniche che alla fine concordano sul fatto che il cordolo spartitraffico in oggetto crea problemi alla circolazione e alla sosta, soprattutto in termini di sicurezza. È stato conseguentemente chiesto ad AMCPS di predisporre un progettino di demolizione di questi circa 70 metri di cordolo e ripristinarlo poi con la pavimentazione stradale”. Il progetto è stato fatto, redatto e anche approvato e quindi ritengo che nel breve, a conclusione dei lavori, dobbiamo prima concludere i lavori e poi fare questa modifica ma io penso che nel mese di novembre questa questione dovrebbe essere risolta.

- PECORI: Grazie assessore Tosetto, grazie anche della risposta scritta che non avevo chiesto, ma è gradita. Devo dire che evidentemente sono soddisfatto perché la decisione dell'Amministrazione va incontro alle esigenze che erano state sollevate da più voci. Abbiamo parlato di proteste dei residenti, dei commercianti, ma soprattutto di problematiche relative alla sicurezza stradale perché se il fine della sistemazione e divisione delle carreggiate poteva essere in astratto idonea a dare più sicurezza alla circolazione, e quindi era uno scopo perseguibile, poi in realtà a causa dell'intenso traffico e delle particolari condizioni del luogo, questo cordolo si è trasformato quasi più in un intralcio. Pensiamo che in quella zona alle ore topiche, 13-13.30, quando si esce da scuola o il pomeriggio si creano incolonnamenti di autobus, di macchine, di motorini, di biciclette, per cui questo ostacolo effettivamente crea disagio soprattutto ai mezzi di pronto soccorso che sfruttano quella strada perché evidentemente è una strada ad alto scorrimento e che quindi si trovano ostacolati.

Per cui bene ha fatto l'Amministrazione, una volta resasi conto di questa situazione, a tornare indietro ed eliminare un tratto significativo del cordolo che creava le problematiche che sono state evidenziate.

- PRESIDENTE: L'interrogazione n. 58 del consigliere Volpiana, risponde il Sindaco.

### **“INTERROGAZIONE**

Il sottoscritto Consigliere Comunale.

Premesso Che:

In questi giorni sugli organi di stampa di tiratura nazionali e locali sono apparse più volte notizie in merito al "Futuro della Azienda Aim del Comune di Vicenza".

Già da quando si è insediato il nuovo Presidente di "Aim Vicenza Acqua s.p.a." abbiamo assistito a dichiarazioni e enunciazioni non in linea con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione, bensì ad esternazioni volte piuttosto a dimostrare quanto si è bravi.

Stiamo assistendo ad un teatrino in cui si fa a gara a chi la spara più grossa.

Dobbiamo inoltre verificare il fatto che la Presidentessa di "Veneto Sviluppo" ha già in fase di attuazione un piano strategico ed innovativo che coinvolge le municipalizzate del nordest, e quindi anche AIM, stravolgendone però l'attuale assetto societario. In definitiva un vero e proprio Piano Industriale che, in attesa di quello mai arrivato e/o realizzato finora per AIM, di fatto ne annulla la sua vicentinità.

Considerato che:

Dopo il lungo lavoro da Lei fatto Sig. Sindaco, per riuscire alla formulazione del bilancio di esercizio e del suo consolidato per l'anno 2007;

Ad oggi siamo in attesa di un nuovo CDA, che mi auguro venga a breve insediato. Un CDA capace di portare avanti gli indirizzi dell'Amministrazione Comunale di Vicenza.

Gli indirizzi di programma, che saranno la base del nuovo piano industriale, per il rilancio definitivo delle Aim.

Tutto ciò premesso;

Chiedo a lei Sig. Sindaco:

Quali sono le Sue considerazioni e/o decisioni a riguardo di quanto sta accadendo attorno alla più strategica azienda del Comune di Vicenza?

Sarà il Consiglio Comunale a dare gli indirizzi alle Aim?

Sarà un CDA capace e competente con conoscenze della azienda e della Vicentinità a guidare l'azienda del Comune di Vicenza? A tal proposito vale la pena di ricordare che precedenti esperienze di presidenze non vicentine non hanno dato i risultati auspicati”.

- VARIATI: Anche questa interrogazione sostanzialmente è superata dagli avvenimenti. Mi pare che ora, consigliere Volpiana, l'appuntamento che abbiamo davanti sono le indicazioni del piano industriale dell'azienda che ovviamente saranno presentate al Consiglio, al Comune, alle commissioni e io ritengo anche al Consiglio comunale.

- VOLPIANA: Concordo con lei, signor Sindaco, che ormai, dopo le nomine che ha fatto, sia superata questa interrogazione, però diciamo che queste sue nomine che hanno un po' sbalordito la città, noi siamo lì a vedere se veramente poi questo piano industriale, queste nuove strategie veramente cambieranno il volto a quest'azienda che dopo 10 anni di passata Amministrazione ha veramente bisogno di questo piano industriale forte e competente.

- PRESIDENTE: C'è l'interrogazione n. 48 dei consiglieri Guaiti e Cangini per chiedere all'Amministrazione comunale se intende inserire nel piano triennale delle opere pubbliche gli stanziamenti relativi al marciapiede lungo la strada di Longara. Risponde l'assessore Tosetto:

### “INTERROGAZIONE

#### TRATTO STRADALE PERICOLOSO

I pedoni e le mamme con passeggini sono costretti a camminare in mezzo alla strada per la mancanza di un marciapiede.

Premesso che:  
da diversi anni i cittadini residenti chiedono di poter camminare in sicurezza lungo la strada di Longara;

con più interrogazioni veniva chiesto alla precedente amministrazione di realizzare il tanto atteso tratto mancante di marciapiede in tale strada, molto trafficata e completamente sprovvista di protezione per pedoni e ciclisti e soprattutto per i ragazzi che quotidianamente la percorrono per andare a scuola;

nonostante gli impegni formali della precedente amministrazione permane nel tempo il problema della sicurezza per i pedoni e ciclisti lungo tale strada.

I sottoscritti consiglieri comunali interrogano

il Sindaco e/o l'assessore preposto per conoscere e sapere:

se è al corrente della situazione descritta in premessa;

se l'Amministrazione Comunale intenda inserire nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2008 - 2010 gli stanziamenti necessari per la realizzazione di un marciapiede lungo la strada di Longara.”

- TOSETTO: È stata data una risposta scritta in questi termini “Il problema della strada è noto, è stata discussa la scorsa settimana in Consiglio, oggi è gravata dal traffico proveniente da Torri di Arcugnano, dal traffico del Comune di Arcugnano ed è ben nota a questo assessorato che si è attivato alla redazione di uno studio di fattibilità”. Stiamo facendo i rilievi su questa strada per verificare le opere da mettere in atto per rendere la strada più sicura e più agevole. Inoltre devo rispondere al consigliere, anche se la cosa è un po' datata, che nel recente piano pluriennale delle opere 2009-2011 è stata inserita una congrua cifra di circa 500.000 euro per intervenire su tutto il tratto, quindi per dare una risposta complessiva alle problematiche che effettivamente esistono in quel luogo.

- GUAITI: Assessore, ho capito e speriamo che questo sia un risultato da portare a casa. Nella strada di Longara manca il marciapiede da sempre. Ho qui un'interrogazione che ho fatto nella passata Amministrazione con una lunga fila di firme ed una lettera della circoscrizione. Questo problema è irrisolto da 5-6-7 anni. Io spero che nel prossimo piano triennale delle opere si trovi la realizzazione del marciapiede in questa strada perché i marciapiedi non sono un optional, sono una necessità per i cittadini che vi abitano.

- **PRESIDENTE:** Collega Guaiti, Lei ha presentato un'altra interpellanza, la n. 52, sulla ripulitura del manufatto di porta Santa Croce per evitare il degrado.  
Risponde l'assessore Tosetto:

**“INTERPELLANZA**

**UN APPELLO AL SINDACO PER SALVARE PORTA  
CROCE E FERMARE IL DEGRADO**

**Si ricorda che nel giugno 2005 il sindaco  
Hüllweck ha risposto ad interrogazioni di alcuni consiglieri di  
minoranza che avevano sollevato il caso:**

**“tranquilli ragazzi ghe penso mi”**

ma nulla è stato fatto.

Ora che l'ex sindaco è a Roma alla corte del ministro dei beni e  
attività culturali Bondi che dichiara:

*"Un paese che non tutela e non valorizza il suo patrimonio storico culturale  
è un paese senza futuro"*

si attivi concretamente per fare arrivare a Vicenza i fondi necessari  
per il restauro della Porta Santa Croce.

Premesso che:

- nel mese di Agosto del 2004, su iniziativa del comitato Amici di Viale Trento e di alcuni consiglieri comunali dell'allora opposizione si portava a conoscenza dell'opinione pubblica dello stato di degrado e abbandono di Porta Santa Croce, unico reperto medioevale ancora esistente;
- su denuncia della stessa Associazione e dei consiglieri e con intervento della Polizia Municipale sono stati allontanati da tale luogo alcuni extra comunitari che avevano posto la loro dimora al Pianterreno riducendo, il manufatto, in un deposito per ogni tipo di materiale con condizioni igieniche e sanitarie pericolose;
- successivamente l'Associazione si è offerta a titolo gratuito di effettuare la prima pulizia del luogo;
- nel luglio 2007 l'Associazione Amici Viale Trento ha presentato e consegnato all'Assessore ai Lavori Pubblici Carla Ancora, un progetto per H restauro e l'utilizzo del manufatto datato 1381 di Porta Santa Croce di proprietà comunale.

Constatato che:

- La situazione di fatto non è mutata e Porta Santa Croce è in uno stato di progressivo degrado, sotto gli occhi di tutti, tanto è stato reso evidente in questi giorni con un cartello di pericolo per la caduta di intonaci;
- la necessità di fare quanto meno una ristrutturazione con la messa in sicurezza di questo importante storico manufatto.

i sottoscritti consiglieri comunali interpellano in sindaco per sapere:

- 1) se siano previsti lavori di ripulitura del manufatto e se siano stati programmati interventi di messa in sicurezza dai crolli imminenti.
- 2) se il sindaco Variati non ritenga opportuno coinvolgere il suo predecessore affinché si attivi per mantenere gli impegni presi a suo tempo e far così arrivare da Roma i fondi necessari per studi e progettazioni di restauro conservativo anche ai turisti, di questa importantissima testimonianza della storia di Vicenza.”

- TOSETTO: L'elenco delle opere pubbliche 2008-2010 ricomprende nell'annualità 2008 un intervento previsto proprio per Porta Santa Croce di 50.000 euro. Attingendo da questo capitolo abbiamo predisposto un progetto che è stato recentemente approvato nella Giunta ultima scorsa, quindi mercoledì, per attivarci per fare prima di tutto un rilievo della porta di Santa Croce e mettere in atto in contemporanea tutti quegli interventi di tutela, quindi abbiamo deciso la messa in sicurezza della porta e fare lavori sia di messa in sicurezza che di tutela di questo bene che risale all'epoca scaligera della città.

- GUAITI: Assessore, io ritengo positivo il suo interessamento, però a Porta Santa Croce è evidente il degrado. L'Amministrazione precedente, in particolar modo il Sindaco, si era impegnato a sistemare questa porta. Vorrei anche precisare che c'è quel fondo di 1,5 milioni di euro della Regione che spero non vada perso perché è veramente vitale per sistemare uno dei pochi luoghi storici medievali della città rimasti. Io spero si intervenga quanto prima, però vorrei ricordare che ci sono delle associazioni, anche in loco, che sono disponibili a collaborare anche a titolo gratuito, con le quali abbiamo fatto anche dei sopralluoghi all'interno di Porta Santa Croce perché abbiamo scoperto il degrado presente all'interno ed è ancora presente e sono anche disponibili a ripulire e a sistemare, almeno per quello che riguarda la ripulitura, questo luogo. Io mi aspetto interventi abbastanza veloci.”

- PRESIDENTE: Collega Sorrentino, lei ha presentato un'interrogazione su Santa Corona, la n.65. Risponde l'assessore Tosetto:

#### **“INTERROGAZIONE**

Mi è stata trasmessa, per conoscenza, copia di una lettera presentata da un cittadino di Vicenza alla Procura della Repubblica merito al bando di gara pubblicato dal Comune di Vicenza, in data 30/6/08, per l'appalto dei lavori del complesso di Santa Corona.

Osserva il cittadino che nel bando è stato prescelto per l'aggiudicazione il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, con la seguente assegnazione di punti:

- 35 al prezzo offerto
- 10 al sistema di sicurezza e vigilanza
- 30 alle modalità di protezione dei beni
- 10 all' organizzazione del cantiere
- 10 al periodo di garanzia degli impianti
- 5 alle proposte per consentire l'accessibilità alla cappella Valmarana

Si sostiene nella lettera che alcuni criteri scelti per l'assegnazione dei punti non hanno alcun valore sotto l'aspetto economico, in particolare i complessivi 40 punti attribuiti ai " sistemi di sicurezza, vigilanza, e protezione", dal momento che sono attribuibili a fattori tecnici, da specificare e richiedere eventualmente nel capitolato speciale d'appalto, ma non certo da essere valutati successivamente da una commissione.

In effetti, quanto pubblicato dal Comune contrasta con il D.lg. 163/06 sub art. 83 e con la recente Circolare ministeriale 1/3/07, la quale è intervenuta proprio per ribadire che i criteri per stabilire l'offerta economicamente vantaggiosa devono attenere alla qualità dell'offerta e non alle caratteristiche tecniche del prestatore.

I criteri utilizzati devono cioè poter individuare l'offerta da un punto di vista oggettivo in sé e non essere relativi alle caratteristiche del prestatore.

La maggior parte dei criteri individuati nel bando non paiono affatto in linea con quelli suggeriti dalle norme, ma nella loro specificità rientrano tra le prescrizioni che solitamente la PA pone nei capitolati speciali d'appalto.

L' aver voluto attribuire una forte valenza a criteri insoliti e del tutto inefficaci per valutare se l'offerta sia o meno vantaggiosa, desta naturali perplessità, soprattutto se si considera che vengono attribuiti maggior punti ( ben 40) ai sistemi di protezione, che all'offerta del prezzo!

Ciò premesso

#### **SI CHIEDE**

Di conoscere:

1. i motivi per cui non è stato scelto, anziché il criterio del prezzo più basso, ex art. 82 D. lg. 163/06, quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa nella procedura di assegnazione dell'appalto dei lavori di Santa Corona, criterio che non si addice al tipo di intervento, non potendo le imprese prospettare soluzioni che hanno già avuto l'assenso dalla Soprintendenza.

2. per quale motivo sia stato deciso di attribuire un punteggio così alto, complessivamente 40 punti a criteri che paiono essere mere prescrizioni tecniche per l'appaltatore aggiudicatario e non servono ad individuare l'offerta economicamente vantaggiosa di cui al D. lg. 163106, secondo quanto illustrato anche dalla circolare ministeriale 113107
3. se si è a conoscenza che secondo la legge non possono essere utilizzati criteri attinenti alla capacità del prestatore di eseguire l'opera, ma solo criteri che individuino se l'offerta è o meno vantaggiosa da un punto di vista economico oggettivo.
4. Se non si ritenga, in un momento particolarmente delicato da un punto di -vista economico per il Comune di Vicenza, di ritirare il bando, pubblicandone invece un altro, in cui si dia giusto risalto, al criterio dell'offerta del prezzo più basso, con apposito bando di qualificazione di imprese specializzate.”

- TOSETTO: Una risposta abbastanza lunga ed articolata e spero in questi tre minuti di poter leggere il testo che comunque è stato inviato.

Premetto che la vigente normativa sui contratti pubblici dei lavori, forniture e servizi prevede che nei contratti pubblici la migliore offerta è selezionata o con il criterio del prezzo più basso o con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Le stazioni appaltanti scelgono il criterio più adeguato in relazione alle caratteristiche dell'oggetto del contratto ed indicano nel bando di gara quale dei predetti due criteri sarà applicato per sovvenzionare la migliore offerta. Qui ci sono i riferimenti di legge.

Non è prevista per l'affidamento dei contratti d'appalto dei lavori pubblici alcuna limitazione all'uso dei predetti criteri, tanto meno per i lavori sui beni tutelati che hanno già avuto l'assenso della Sovrintendenza. Inoltre, l'attuale normativa non prevede alcuna prescrizione circa la ponderazione e la prevalenza da attribuire agli elementi di valutazione nel caso di offerta economicamente più vantaggiosa. Tale ponderazione evidentemente deve essere stabilita in funzione degli obiettivi cui si propone l'Amministrazione. Se l'obiettivo è solo conseguire il massimo risparmio, è da applicare il criterio del prezzo più basso che diviene l'unico elemento di valutazione dell'offerta. Se invece gli obiettivi dell'Amministrazione, come è stato in questo caso, sono molteplici è da applicare il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa come elemento di valutazione di peso diverso in funzione dell'importanza attribuita all'oggetto da perseguire.

Per quanto attiene al primo quesito, cioè il tipo di criterio utilizzato per l'appalto dei lavori in Santa Corona, si evidenzia come la scelta di adottare il criterio denominato dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'articolo 30/83 del decreto legislativo 12/04/2006 n. 163, in luogo del prezzo più basso di cui all'articolo 82 della medesima legge, sia stata effettuata dalla precedente Giunta comunale nella quale l'interrogante riveste il ruolo di assessore con la deliberazione n. 80 del 20/02/08 recante l'oggetto "Beni culturali, indirizzi per la gara d'appalto dei lavori di ricomposizione dell'ex convento e sistemazione della chiesa di Santa Corona, primo stralcio sistemazione della Chiesa". Di tale provvedimento, la scelta effettuata veniva motivata come rispondente all'obiettivo di eseguire il restauro in maniera assolutamente ottimale perdendo per quanto possibile qualsivoglia rischio di inadeguato intervento causato da imperizia, insufficiente qualificazione e inadeguatezza tecnica organizzativa ribadendo poi che, considerata la complessità del progetto, la delicatezza dell'intervento e l'importanza del monumento, non è pure ipotizzabile non solo che si realizzi il restauro di qualità inadeguata, ma neppure a che l'esecuzione dei lavori, una volta avviati, abbia intoppi di qualsiasi genere. Poi la lettera è più lunga, io non ho il tempo oggi di leggervela tutta, ma i criteri che hanno ispirato l'Amministrazione dipendono proprio da queste considerazioni.



- SORRENTINO: Io comprendo le ragioni esposte dall'assessore, peraltro sa benissimo che la legge sugli appalti lascia all'Amministrazione la possibilità di scegliere o il criterio del prezzo più basso o quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Ritengo che comunque in questa vicenda attribuire rispetto ad altri criteri come quello della sicurezza e della vigilanza un punteggio così basso a quello del prezzo che comunque in un momento economico come questo per il Comune è un criterio che non può essere sottovalutato o comunque non può assumere una connotazione così bassa, mi lasciava abbastanza perplesso e per questo ritengo che comunque al punteggio dovesse essere attribuito in questo momento un punteggio più alto al prezzo.

Prendo atto della risposta dell'assessore, mi rimangono comunque dei dubbi, vedremo l'aggiudicatario se risponderà effettivamente alle linee direttive che ha imposto il Comune.

- **PRESIDENTE**: Dichiaro chiusa la fase delle interrogazioni. Prima di affrontare l'ordine del giorno alcune comunicazioni brevissime di servizio.

Per quanto riguarda i microfoni, per favore, evitare di manometterli o di utilizzarli malamente perché durante la settimana ne sono stati sostituiti due per guasto, quindi vi prego di lasciare il microfono nella posizione consona senza piegarlo.

Attenzione che sono stati predisposti gli impianti anti-piccione e il collega Sorrentino ha avuto la triste occasione di prendere la cosiddetta scossa, per cui saranno apposti ulteriori segnalazioni ...

(interruzione)

...era per introdurre una nota di colore, comunque state attenti, noi metteremo ulteriori avvertenze.

È stata consegnata oggi ai presidenti di gruppi consiliari una relazione sui fondi a disposizione dei gruppi con due diverse ipotesi: tratteremo la questione nella seduta della Conferenza dei Capigruppo già fissata per mercoledì. Sempre nella seduta di mercoledì avvieremo tutta la procedura per l'intitolazione delle sale di cui c'era proposta del collega Rolando. Quindi, se avete delle proposte comunicatele ai vostri capigruppo per intitolare le sale adiacenti al Consiglio comunale che ospitano le riunioni a persone che abbiano illustrato Vicenza nei vari punti di vista.

È possibile pubblicare sul sito Internet del Comune un breve profilo biografico dei colleghi consiglieri, i quali potranno anche avvalersi della posta elettronica per quanto riguarda le comunicazioni, non solo in ricezione da parte dell'Amministrazione, ma anche da parte di qualsiasi cittadino, purché vi sia un'autorizzazione della presidenza di adoperarsi in questo senso.

Per quanto riguarda i documenti che sono presentati alla Segreteria generale in forma cartacea, pregherei, se possibile, di far pervenire gli ordini del giorno e gli emendamenti anche in formato elettronico alla Segreteria generale al seguente indirizzo [segreteria@comune.vicenza.it](mailto:segreteria@comune.vicenza.it). Questo per agevolare i lavori del Consiglio e fluidificare i meccanismi.

Non sono state presentate richieste del dibattito.

Il primo oggetto all'ordine del giorno è il n. 39, una proposta di deliberazione di iniziativa consiliare. La presenta il collega Formisano.

OGGETTO XXXIX

P.G.N. 59929

Delib. n.58

AMMINISTRAZIONE – Proposta di deliberazione presentata, ai sensi dell'art. 16 del regolamento del consiglio comunale, dai consiglieri comunali Formisano, Rolando e Soprana con oggetto: **“Indirizzi da assegnare ai nuovi amministratori di AMCPS, Azienda Municipale Conservazione Patrimonio e Servizi”**.

Il consigliere Formisano presenta la seguente proposta di deliberazione:

**“Indirizzi da assegnare ai nuovi amministratori di AMCPS, Azienda Municipale Conservazione Patrimonio e Servizi”**.

Il Consiglio Comunale,

Visto l'art.16 del Regolamento del Consiglio comunale, approvato con deliberazione consiliare 28/29 maggio 1996, n.40 e successive modificazioni,

Considerato:

- che AMCPS, è stata trasformata in Azienda Speciale del Comune, ente strumentale, con statuto approvato con deliberazioni consiliari del 7.03.1995 n.58 e del 18.07.1995 n. 131;
- che attualmente AMCPS ha per oggetto l'attività per la gestione integrata dei servizi quali la conservazione del patrimonio comunale ivi comprese strade, piazze, spazi e verde pubblici, la gestione amministrativa del patrimonio comunale di edilizia residenziale pubblica, i servizi di riscaldamento, di condizionamento e di telegestione degli impianti termici comunali, la gestione tecnica della segnaletica stradale, il servizio di affissionistica, i servizi tecnici cimiteriali, la protezione civile in caso di calamità naturali, la demolizione di opere abusive, le pulizie murali da scritte vandaliche;
- che si ritiene di rafforzare le valenze di indirizzo, monitoraggio e controllo del Comune di Vicenza proprietario e di ricercare le sinergie operative per lo sviluppo dei servizi pubblici locali sul territorio il più possibile efficaci ed efficienti;
- che quindi, pur ribadendo l'importanza del ruolo della funzione svolta da AMCPS dalla sua costituzione ad oggi, si reputa opportuno procedere verso un'integrazione tra AMCPS e AIM, al fine di ottimizzare la progettazione, la pianificazione e le realizzazioni degli interventi di competenza delle due aziende;
- che la riorganizzazione delle partecipazioni trova il suo fondamento nella necessità di dare efficienza, ottimizzare i costi, aumentare i servizi ai cittadini e ridurre i disagi;
- che la gestione del patrimonio pubblico (progettazione, costruzione, manutenzione, gestione) sia opportuno venga ricondotta in un unico ambito decisionale e strategico;
- che tale strategia integri e rientri negli obiettivi di indirizzo che con delibera n.53 del 29.09.2008 il Consiglio Comunale ha affidato ai nuovi amministratori di AIM Vicenza SpA;

Ritiene di assegnare i seguenti indirizzi ai nuovi amministratori di AMCPS:

1. In tempi rapidi, non oltre tre mesi dalla nomina, il consiglio di amministrazione e comunque gli organi dell'azienda, secondo l'iter previsto dalle normative di riferimento, dovranno effettuare le analisi ed evidenziare al Comune le valutazioni e le implicazioni d'ordine societario, legale, fiscale, relative alla trasformazione di AMCPS in società di capitale, in relazione alla evoluzione normativa e giurisprudenziale.

- Sulla base di tali analisi il Comune potrà quindi operare la trasformazione di AMCPS in società di capitale e deciderne le modalità di conferimento nel Gruppo AIM;
2. La nuova società con il nuovo statuto, dovrà avere la possibilità di operare non solo al servizio del Comune di Vicenza ma anche al servizio della gestione patrimoniale di altri comuni o enti pubblici che vorranno partecipare all'assetto societario nell'ottica "in house" e quindi del controllo analogo da parte del/dei comune/i;
  3. Il Consiglio di amministrazione e gli organi di AMCPS dovranno mantenere gli opportuni rapporti con le rappresentanze sindacali garantendo la sicurezza di continuità di lavoro e la valorizzazione delle professionalità ad ogni attuale dipendente;
  4. Il Consiglio di amministrazione e gli organi di AMCPS procederanno a compiere tutti gli atti di gestione per garantire, nei mesi antecedenti l'integrazione con AIM, la più efficiente operatività di AMCPS nella chiarezza di rapporti con il Comune sia relativamente alla definizione delle priorità dei lavori, sia relativamente ai rapporti finanziari e alle modalità di reperimento delle risorse.
  5. Il Consiglio di Amministrazione e gli organi dell'azienda dovranno eseguire:
    - la verifica sullo stato di avanzamento delle attività e degli interventi commissionati dal Comune;
    - la valutazione dello stato attuale dell'organizzazione interna dell'azienda nelle diverse aree della progettazione, degli appalti, della direzione e collaudo dei lavori e dell'esecuzione;
    - la valutazione della gestione economica finanziaria, predisponendo il conto consuntivo 2008;
    - la valutazione dei contratti di servizio anche alla luce del mutato quadro di riferimento e dell'orientamento della giurisprudenza in materia di appalti, di lavori pubblici e di servizi consolidatisi a livello nazionale e comunitario.

VISTI:

- lo statuto comunale approvato con deliberazioni consiliari 13.9.1991 n.65 e 26.11.1991 n.107 e successive modificazioni;
- il regolamento del consiglio comunale approvato con deliberazione consiliare 28/29 maggio 1996 n.40 e successive modificazioni;
- il bilancio preventivo 2008 del Comune di Vicenza, approvato con provvedimento del Commissario Straordinario 5.3.2008 n.19 P.G.N.13488.

Attesi i pareri espressi in ordine alla sola regolarità tecnica e contabile, rispettivamente del responsabile del servizio interessato e del responsabile di ragioneria, resi ai sensi dell'art.49, comma 1 del D.Lgs. 18/8/2000 n.267 che vengono integralmente trascritti ed inseriti nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica

Addì, 20/10/2008                      Il Responsabile del servizio                      f.to Bellesia”

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione in ordine alla regolarità contabile

Addì, 20/10/2008                      il Ragioniere Capo                      f.to Andreatta”

“Visto, 20/10/2008                      Il Segretario Generale                      f.to Macchia”

Tutto ciò premesso,

“””Il Consiglio comunale

**DELIBERA**

- 1) di approvare gli “Indirizzi da assegnare ai nuovi amministratori di AMCPS, Azienda Municipale Conservazione Patrimonio e Servizi”, così come indicati nelle premesse della presente deliberazione;
- 2) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell’art.134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

Vicenza, 20.10.2008

I consiglieri comunali

Federico Formisano	f.to Formisano F.
Giovanni Rolando	f.to Giovanni Rolando
Stefano Soprana	f.to Stefano Soprana”

La commissione Consiliare “Finanze e Patrimonio” si è riunita in data 27.10.2008 per l’esame della deliberazione di cui all’oggetto.

PRESENTI: Presidente Borò Daniele, Bottene Cinzia, Cicero Claudio, Guaiti Alessandro, Formisano Federico, Pecori Massimo, Rossi Fioravante, Vigneri Rosario, Volpiana Luigi.

ASSENTI: Abalti Arrigo, Sartori Amalia, Zanetti Filippo.

Erano inoltre presenti: il Direttore Dipart.nte Finanze Andreatta Paolo, il Direttore Sett. Programmaz.Contab.Econ/finanz. Bellesia Mauro, l’Assessore al Bilancio Lago Umberto, l’Assessore alle strategie per rilancio econ/ind. delle Aziende e Società partecipate Ruggeri Tommaso, il direttore Sett.Serv.Ammn. Dip.nte LL.PP. Tibaldo Mariano, il Capogruppo Rolando Giovanni Battista, il Consigliere Quaresimin Marino.

Dopo la discussione i consiglieri si sono espressi come segue:

- **PARERE FAVOREVOLE: Bottene Cinzia, Cicero Claudio, Guaiti Alessandro, Formisano Federico, Rossi Fioravante, Vigneri Rosario, Volpiana Luigi.**
- **RINVIO PARERE IN SEDE DI C.C.: Borò Daniele, Pecori Massimo.**

- FORMISANO: Ne abbiamo già parlato anche in commissione e tra l’altro vorrei proprio partire dalla coda per dire che in commissione c’è stato il parere favorevole della maggior parte dei consiglieri presenti e il solo rinvio del parere in Consiglio comunale dei consiglieri Borò e Pecori e questo direi che è un segnale positivo, nel senso che credo che intorno a questa delibera ci possa essere un impegno da parte di tutti a lavorare congiuntamente per ottenere un risultato positivo per la città e per la buona amministrazione.

La delibera parte da alcune premesse che sono queste: AMCPS è stata trasformata in azienda speciale del Comune ancora con delibera consiliare del ‘95. Attualmente ha per oggetto l’attività della gestione integrata dei servizi, la conservazione del patrimonio comunale, gestione amministrativa del patrimonio comunale di edilizia residenziale pubblica, servizio di riscaldamento, telegestione, gestione della segnaletica stradale, servizio di affissionistica, servizi tecnici cimiteriali, protezione civile in caso di calamità naturale, demolizione di opere abusive, pulizie murali da scritte vandaliche.

Nelle linee di indirizzo noi riteniamo di dover rafforzare le valenze di indirizzo, monitoraggio e controllo del Comune di Vicenza, proprietario, e di ricercare le sinergie operative per lo sviluppo dei servizi pubblici locali sul territorio il più possibile efficaci ed efficienti. Quindi, pur ribadendo l’importanza del ruolo della funzione svolta, si reputa opportuno procedere verso l’integrazione tra AIM e AMCPS al fine di ottimizzare la progettazione, la pianificazione e la realizzazione degli interventi di competenza.

Do per letti gli altri punti e arrivo agli indirizzi. Gli indirizzi sostanzialmente partono da questo presupposto: Non oltre tre mesi dalla nomina il C.d.A. dovrà effettuare le analisi ed evidenziare al Comune le valutazioni e le implicazioni di ordine societario, legale, fiscale relativo alla trasformazione di AMCPS in società di capitali in relazione all'evoluzione normativa e giurisprudenziale. Sulla base di tali analisi il Comune potrà quindi operare la trasformazione di AMCPS in società di capitali e deciderne la modalità di conferimento nel gruppo AIM.

La nuova società con un nuovo statuto potrà avere la possibilità di operare non solo al servizio del Comune di Vicenza, ma anche al servizio della gestione patrimoniale di altri comuni o enti pubblici che vorranno partecipare all'assetto societario nell'ottica in-house, quindi del controllo analogo da parte del Comune o dei comuni. Il C.d.A. e gli organi di AMCPS dovranno mantenere gli opportuni rapporti con le rappresentanze sindacali garantendo la sicurezza di continuità di lavoro e la valorizzazione della professionalità ad ogni attuale dipendente. Il C.d.A. di AMCPS procederà a compiere tutti gli atti di gestione per garantire nei mesi antecedenti all'integrazione con AIM la più efficace operatività di AMCPS nella chiarezza dei rapporti con il Comune, sia relativamente alle definizioni delle priorità dei lavori, sia relativamente ai rapporti finanziari e alle modalità di reperimento delle risorse. A questo punto il C.d.A. dovrà eseguire la verifica sullo stato di avanzamento delle attività, la valutazione dello stato dell'organizzazione interna, la valutazione della gestione economico-finanziaria, predisponendo anche il conto consuntivo del 2008, la valutazione dei contratti di servizio.

Pertanto, tutto ciò anticipato, questa delibera dice di approvare questi indirizzi, assegnati ai nuovi amministratori di AMCPS così come indicato nelle premesse, e di dichiarare la presente delibera immediatamente eseguibile.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

- PRESIDENTE: I tempi sono quelli previsti per le delibere quadro programmatiche, quindi raddoppiati: dieci minuti al consigliere e venti minuti al presidente del gruppo.

Intervengono, nel modo sotto indicato, i seguenti consiglieri:

- VOLPIANA: Il 30 settembre abbiamo dato gli indirizzi alla nostra grande azienda municipale AIM, il 30 di ottobre, un mese dopo, questo Consiglio comunale si sta apprestando a dare gli indirizzi all'azienda municipale AMCPS. Non so se negli anni precedenti il Comune aveva dato degli indirizzi come amministrazione, quindi non posso dire niente in merito a questo. Il giorno dopo, il 31, il Sindaco aveva nominato questo C.d.A. che, come ho detto prima nella mia interrogazione, ha stupito un po' la città, ha stupito anche un po' i cittadini utenti, quindi facendo questa nomina ha dato delle garanzie perché questa azienda riesca veramente a ripartire dopo dieci anni di disfatta della Giunta Hüllweck creando soprattutto grandi debiti. Speriamo che veramente questo C.d.A. faccia ripartire e rimetta in moto questa macchina perché a sua volta ne può beneficiare veramente anche la municipalità, quindi i cittadini stessi.

Non voglio entrare nel merito di quello che è successo in questi dieci anni, perché c'è già chi sta operando in merito, però voglio fare un passaggio solo: non penso che il gruppo dirigente di AIM possa chiamarsi fuori da quello che è successo in questi dieci anni, sarà il nuovo C.d.A. a capire quanto e come sono stati partecipi a quello che è successo.

Quindi il 30/10, dopo un mese, partiamo e diamo gli indirizzi a quest'azienda, gli indirizzi perché questa azienda venga traghettata, come si dice nella delibera, e qui vicino a me ho il Caronte che tragherà, spero che non sia il Caronte che trascina i dannati, l'azienda AMCPS e farà una grande azienda di servizi della città.

Io volevo fare un'analisi di che tipo di lavoro in questo momento sta svolgendo l'AMCPS, come opera; oggi opera in edilizia quindi nei fabbricati, nei cimiteriali, nel suolo, quindi strade, marciapiedi, segnaletica orizzontale e verticale, verde pubblico, manifestazioni, mobilità, poi abbiamo gli impianti semaforici e fabbricati, quindi la manutenzione degli impianti idraulici ed elettrici nelle scuole.

Io mi soffermo soprattutto nel secondo punto perché è quello che fa sì che quest'azienda si integri di più attraverso l'AIM e l'AMCPS, perché abbiamo sempre sostenuto di non sapere chi sia il padrone delle strade perché un cittadino telefona in Comune perché c'è una buca e il Comune dice "è l'AIM", telefona all'AIM i quali dicono che è l'AMCPS, nessuno sa mai di chi è la colpa, quindi speriamo che con questa sinergia che nascerà, il Comune stesso poi darà questo indirizzo affinché le strade siano di competenza di questa nuova grande azienda AIM-AMCPS, e speriamo che questo poi non succeda, e nello stesso momento la gestione di tutti i sottoservizi. Quindi si andrà a rompere una strada una volta sola realizzando tutti questi servizi.

Io ho un dubbio e l'unico dubbio che ho è che abbiamo perso l'acqua. Chi è che controlla l'acqua e che scava per conto proprio? Quindi non abbiamo una sinergia completa. Secondo me è veramente molto pericoloso perché chi va a scavare come aziende di servizi è soprattutto l'acqua che va a fare grandi scavi per fare ricerca delle fughe, per intervenire negli allacciamenti. Poi, come ha sempre sostenuto, avendo venduto quest'azienda dell'acqua non possiamo più fare sinergia attraverso quei tipi di lavoro che prima si univano tra il gas e l'acqua. Quindi, io dico al Sindaco che sarebbe bello, siccome l'acqua è per il 98% di proprietà del Comune di Vicenza, sta a lei, signor Sindaco, dare gli indirizzi, prima non l'ho detto nella mia interrogazione, però secondo me come Amministrazione comunale dovremmo dare gli indirizzi anche all'azienda AIM Acque S.p.A. e allora sì veramente ci sarebbe la sinergia completa e il cittadino saprebbe a chi fare riferimento quando c'è un problema su un marciapiede o su una strada.

Secondo punto su cui mi voglio soffermare è la progettazione. In questi anni abbiamo assistito a tutta una serie di progetti, fra progetti comunali, progetti dell'AMCPS, progetti dell'AIM e quanti progetti sono ancora fermi là. All'interno di questa progettazione abbiamo assistito ad una marea di consulenze. Se noi andiamo a vedere, e non voglio criticare nessuno, io dico solo quello che è successo all'interno di AIM, quanti milioni di consulenze sono state spese in questi anni e lascio a lei, signor Sindaco, la verifica perché è una cosa veramente vergognosa. Quindi, io spero che l'unione di queste progettazioni, l'unione di questi servizi tolga a queste varie forme di aiuto economico ai liberi professionisti. Per carità, tante progettazioni all'interno non si potevano fare, però c'è stata una marea di consulenze che nessuno è mai riuscito a gestire.

Infine, andiamo a ripristinare tutto quello che riguarda l'illuminazione pubblica, quindi, riconsegnando gli impianti ad AIM, noi andiamo come Comune, come municipalità, a risparmiare, perché siccome gli impianti di illuminazione pubblica sono di proprietà del Comune in questo momento, a fine anno, quando l'AIM fatturava al Comune stesso il consumo, la manutenzione e tutto il resto, mi pare che in quest'anno sia stato 1.800.000 euro fra IVA e tutto, però nel 1.800.000 euro c'erano 400.000 euro di IVA, che significa la manutenzione straordinaria di tutti gli impianti della città, quindi un risparmio molto forte del Comune di Vicenza.

Sempre all'interno degli impianti di illuminazione pubblica, quando si facevano le lottizzazioni il Comune affidava all'utilizzatore anche il rifacimento, la costruzione e la realizzazione degli impianti all'interno dell'illuminazione pubblica e succedeva che chi andava a realizzare questi due impianti andava sì a chiedere alla municipalità, quindi ad AIM che gestisce gli impianti di illuminazione pubblica sul come fare, però poi li realizzava a modo suo e quindi assistiamo a parecchi impianti spenti in giro per la città e nessuno sa come fare ad accenderli perché il Comune non li ha presi in carico e finché il Comune non li ha presi in carico e non li ha demandati ad AIM, l'AIM non può accenderli.

Se noi andiamo a vedere c'è un piccolo impianto di illuminazione pubblica nella lottizzazione di Caveggiara e sono ben sei anni che è ancora spento. Poi andiamo ad analizzare gli impianti di Parco Città: tutte le piste ciclabili sono ancora spente perché il Comune deve ancora consegnare gli impianti all'azienda IP di AIM, quindi l'AIM non può accedere, non può fare il collaudo e non può accenderli. Ci sono i bagni del parco Fornaci e tutte le fontanelle che sono ancora spente perché manca 50 cm di tubo di collegamento tra il contatore che l'AIM ha installato e il collegamento dell'impianto e non si capisce chi debba farlo. Questa è una cosa veramente deprimente, signor Sindaco.

Per quanto riguarda la delibera, dove si dice che il C.d.A. e gli organi di AMCPS dovranno mantenere gli opportuni rapporti con i rappresentanti sindacali garantendo la sicurezza di continuità di lavoro e la valorizzazione delle professionalità di ogni attuale dipendente, io qui vorrei qualche altra spiegazione, signor Sindaco, anche perché in questi giorni ho avuto degli incontri con i rappresentanti dei lavoratori delle varie sigle, i quali mi hanno riferito che prima che avvenga questa cosa avrebbero chiesto che il Sindaco avesse loro comunicato su quali erano le intenzioni. Loro condividono questa scelta, però avrebbero voluto ...

- PRESIDENTE: Mi scusi, lei parla a nome del PD?

- VOLPIANA: No.

- PRESIDENTE: Qualcun altro si iscrive a parlare? Prego consigliere Zocca.

- ZOCCA: Questa sera siamo qui ad analizzare una delibera presentata da alcuni capigruppo della maggioranza in merito agli indirizzi da assegnare ai nuovi amministratori di AMCPS. Non mi dilungo nel merito di trovare una collocazione, una soluzione migliore all'azienda mi trova favorevole, anche perché l'analisi di questa situazione era già iniziata ancora nel 2006, tant'è vero che nella relazione previsionale programmatica del 2006 vi si riporta una chiosa nelle strategie di medio termine dove già allora parlavamo di una valutazione ampia sulla nostra azienda municipalizzata al fine di ...

- PRESIDENTE: Scusi consigliere, c'è un brusio inammissibile, è una delle sedute importanti con un oggetto di iniziativa consiliare, è una delibera di indirizzo programmatico e quindi i capannelli possono svolgersi fuori dall'aula consiliare.

Prego.

- ZOCCA: Quindi già allora noi affrontavamo chiaramente il problema dell'azienda municipalizzata fino a ricercare i possibili margini di recupero di spesa attraverso nuove economie di scala, salvaguardando l'alta capacità operativa dell'azienda ecc. È importante questo passaggio, perché in questi indirizzi ritrovo che sono indirizzi frettolosi di chi probabilmente aveva fretta di porre in essere un'azione avendo dimenticato punti estremamente importanti e focali.



Un primo punto che naturalmente non si capisce, ed è evidente, è il passaggio di scatole cinesi che si viene qui a proporre in contrasto tra l'altro proprio con i principi dettati dal Sindaco Variati e dalla sua Giunta di un processo di semplificazione, di riduzione dei costi politici e di una gestione per una maggiore efficienza. Naturalmente questi obiettivi non si raggiungeranno mai passando da un'azienda speciale ad un'AMCPS srl e poi da una srl ad una S.p.A., anzi è proprio un ragionamento rovescio rispetto a quello che si è sempre detto dal Sindaco oggi, ma anche da noi quando avevamo già affrontato il ragionamento dove si parlava di economie di scala.

Le economie di scala naturalmente come si raggiungono? Si raggiungono quando si riescono a portare avanti determinati servizi in cooperazione, in concomitanza con un'altra azienda e in quel caso dalla sinergia di quei servizi si ottiene una riduzione del costo finale del servizio. Questo per dire, e lo ritroverete in un mio ordine del giorno, che il mio pensiero è molto semplice: c'è un pensiero che dice "benissimo, abbiamo bisogno di tre mesi per fare una verifica dei costi", fate come abbiamo fatto noi, abbiamo messo là un commissario, il dottor Zanguio che mi pare che da parte dell'attuale maggioranza sia stato apprezzato, che si impegna a fare tutte le verifiche che devono essere fatte.

Finito quel passaggio riterrei opportuno, visto che ci sono tutte le condizioni che si richiedono, il salto direttamente in AIM holding, la quale porterebbe a quelle sinergie di costi di cui parliamo e a cui ci riferiamo entrambi, sia da parte vostra che da parte nostra perché solo nel momento in cui quest'azienda confluirà direttamente in AIM avremo magari un unico CED, un unico gestore dei fornitori, un unico gestore dei clienti, un unico software, avremo tutte quelle economie di scala che nascono dalle sinergie delle risorse che vengono messe insieme e che permetteranno di raggiungere quell'obiettivo di efficienza e di miglior risultato se questo è realmente il pensiero. Se invece il pensiero è quello di dire che ad oggi ha bisogno di alcuni posti perché devo soddisfare alcuni miei componenti di maggioranza, allora quello è un altro ragionamento da cui trasuda chiaramente che il pensiero è "momentaneamente andiamo avanti con un C.d.A., creiamo un nuovo C.d.A. in srl per mettere lì cinque persone." Con tutta la stima e il rispetto che ho per il consigliere Quaresimin, bisogna spiegare come mai su AIM si è parlato di tecnici, e bene il Sindaco ha fatto a presentare questa squadra altamente tecnica, mentre su AMCPS, che mi pare sia un'azienda sempre del Comune come AIM e mi pare che rientra sempre nei principi dettati dal Sindaco, ci parla più di persone che escono più nell'ambito politico che da un ambito tecnico e quindi in forma totalmente diversa.

Un altro aspetto che non viene richiamato chiaramente è anche il fatto che si parla di un riassetto, di tutta una fase di trasformazione, di una fase di conferimento che poi tra l'altro ha dei costi perché non è che si conferisce e si trasferisce da un'azienda all'altra e nulla costa alla società, se teniamo conto che la società è per il 100% di proprietà del Comune sono sempre soldi dei cittadini come conseguenza logica.

Qui non si richiama l'importanza che prima che venga costituita questa nuova società, che voi decidiate di fare AMCPS srl o che voi accettiate il nostro consiglio di passare direttamente in AIM, prima di fare questo è fondamentale che in questa sede venga presentato il piano industriale e quelli che sono i passaggi di trasformazione che chiaramente, come dite voi, devono essere accettati sia da AMCPS che da AIM congiuntamente e contemporaneamente. Non possono essere due fasi separate di questo processo, devono essere accettate contemporaneamente e quindi solo nel momento in cui arriva questo documento che ha l'approvazione, il vaglio e il sostegno di entrambe le due aziende che ci fanno capire chiaramente il percorso, io ritengo solo in quel momento, sul quale il Consiglio comunale deve assolutamente esprimersi, a quel punto si capirà quali sono i passaggi e quali sono quindi i percorsi da fare. Qui, mi dispiace, ma da questi semplici e striminziti indirizzi si evince che questo passaggio non lo si vuole affrontare, non si vuole votare in Consiglio comunale, ma lo si lascia lì in itinere.

Forse se viene presentato, ma comunque non lo si vuole assolutamente affrontare.

Un ultimo punto qui non viene assolutamente affrontato, a differenza del momento in cui noi abbiamo fatto il passaggio di AIM da azienda speciale a S.p.A.: non si parla per quanto riguarda quelli che sono i beni mobili ed immobili. Ci sono dei beni mobili ed immobili, che non è detto che siano di proprietà soltanto di AMCPS, ma derivano da un consolidato patrimoniale che esce dal Comune di Vicenza, e di questi beni mobili ed immobili bisogna fare un'analisi precisa, capire qual è il capitale di dotazione che viene dato a questa nuova azienda e come viene remunerato questo capitale di dotazione che il Comune concede a quest'azienda e invece qual è il capitale non di dotazione dell'azienda, ma che rimane in proprietà e in titolo al Comune di Vicenza. Lo ritroverete in un ordine del giorno dove io ricordo che nel momento in cui apporrete la delibera di trasformazione sarà un elemento fondamentale del passaggio, un elemento di cui bisognerà tenerne conto, un elemento che farà sicuramente molto discutere come ha fatto discutere in AIM perché parliamo di milioni di euro, non parliamo di brucolini, ma parliamo di milioni di euro.

Io semplicemente ho toccato questi tre semplici punti che, secondo me, sono invece punti fondamentali che avrei voluto e avrei avuto il piacere di ritrovare all'interno degli indirizzi, uno l'ho inserito come emendamento perché secondo me ci poteva stare, gli altri due li metto come ordine del giorno perché altrimenti avrei dovuto stravolgere la delibera. Allora, per rispetto di chi ha portato la delibera ho solo messo come ordine del giorno nella speranza che questo venga accolto.

- GUAITI: Sarò velocissimo. Io sono più che favorevole all'impostazione di questa delibera perché sono convinto che si realizzeranno migliorie e si eviteranno sprechi, però vorrei rivolgere una breve parola al Sindaco perché i lavoratori di AMCPS sono un po' preoccupati per questo passaggio. Io vorrei che il Sindaco li tranquillizzasse perché da questo punto di vista io sono convinto che se l'azienda sarà più funzionale ed eviterà anche gli sprechi, il posto di lavoro non sarà sicuro, ma molto più sicuro di adesso.

Poi, adesso vedo che viene creata una srl, mi domando il senso di una srl se poi va alle dipendenze di AIM ed eventualmente il C.d.A. ci dirà a chi deve rispondere. Poi volevo anche chiedere, visti questi passaggi, quale sarà il nuovo ruolo del direttore attuale di AMCPS.

Poi volevo anche dire che non è il caso di sottovalutare che alcuni servizi, se fossero incorporati direttamente come era qualche anno fa dal Comune, penso al verde, alle strade, cioè una squadra di pronto intervento, potrebbero forse essere gestiti in maniera anche più economica visto che si potrebbe risparmiare il 20% di IVA.

Per terminare, signor Sindaco, io le chiederei anche che il nuovo C.d.A. di AIM e il suo presidente venisse in questo Consiglio a presentarsi, a rendere note le linee e gli indirizzi che la nuova AIM, anche in vista di questo accorpamento, ha intenzione di operare.

- FRANZINA: Questa è un'iniziativa dell'Amministrazione, dei consiglieri di maggioranza, interessante perché consente di iniziare una valutazione su AMCPS. Lo dico subito, l'iniziativa di trasformare AMCPS in società di capitali e poi di farla confluire in AIM è un processo che ha un suo senso, un suo significato, una sua logica, però attenzione che bisogna essere coerenti.

Quando nella delibera si scrive nelle premesse che si vuole rafforzare la valenza di indirizzo, monitoraggio e controllo, attenzione che la trasformazione di un'azienda speciale in società di capitali in sé fa il contrario perché l'azienda speciale porta il bilancio preventivo e il bilancio consuntivo in Consiglio comunale, invece la società di capitali no, è il Sindaco che approverà il bilancio, i preventivi, che convocherà le assemblee degli azionisti e che poi interverrà, però propongo un ordine del giorno che invita l'Amministrazione ad introdurre momenti in cui il Consiglio comunale può intervenire. Poi lo strumentario tecnico lasciamolo ai tecnici, in che modo e in che forma.

Nello statuto di AMCPS, nello scrivendo nuovo statuto di AMCPS, a mio avviso, vanno inseriti, e lo suggerisco, dei momenti in cui il Consiglio comunale, su relazione del Sindaco, le forme mi interessano fino ad un certo punto, quindi manteniamo questo monitoraggio e soprattutto questo controllo del Consiglio comunale sull'azienda. Bisogna studiare un dispositivo che consenta questo. Non sto dicendo che non lo volete fare, vi ricordo che è opportuno farlo, a mio avviso, e con l'ordine del giorno che poi discuteremo vi invito per iscritto a farlo.

Signor Sindaco, faccia attenzione che AMCPS e AIM sono aziende molto diverse, si occupano di cose diverse e l'integrazione, che è una parola bella che suona sempre bene, in realtà è un processo difficile e delicato. Lo condivido, oggi l'alternativa a questa scelta sarebbe prendere il toro per le corna e decidere che AMCPS, in un mondo in cui questa tipologia di servizi sono disponibili non ha più senso, questa era la vera alternativa. Voi scegliete la strada dell'integrazione, l'altra strada poteva essere quella dello scioglimento dell'azienda, mi va bene anche la strada dell'integrazione. A mio ...

(interruzione)

... questa delibera, questi indirizzi non affrontano in modo adeguato i due punti nodali. Il primo punto nodale è la riduzione dei costi dei servizi che quest'azienda offre al Comune perché AMCPS lavora esclusivamente per il Comune. Allora, porsi il problema del perché sul mercato certi costi per cambiare una finestra piuttosto che per aggiustare un impianto elettrico sono diversi e minori e tentare di riportare i costi di AMCPS ai costi del mercato è la prima cosa da fare.

La prima cosa da fare è capire perché AMCPS costa di più e fare tutte quelle azioni che consentano ad AMCPS di costare tanto quanto.

La seconda cosa da fare, ancora più delicata, ancora più difficile, signor Sindaco, e in dieci anni non siamo stati capaci di farla, tanto era difficile, è affrontare il problema della valorizzazione del patrimonio comunale di cui AMCPS ha in gestione una parte anche importante, credo più di un migliaio di appartamenti di edilizia residenziale pubblica. Allora, affrontare il tema del perché qualsiasi privato da un patrimonio edilizio così ingente come quello che il Comune di Vicenza ha, qualsiasi privato, riesce a trarne un vantaggio, a noi questo patrimonio ci va bene se non ci costa, è un busillis da affrontare. Noi non ci siamo riusciti a dipanarlo e lo ammetto come carenza.

Le vere sfide di queste aziende nel futuro sono un'analisi rigorosa dei costi per capire perché c'è una differenza di costo tra il privato e il pubblico e non è a vantaggio dei cittadini perché se il Comune certi servizi li paga di più che se andasse in appalto, questo non va bene, sono meno risorse che poi possono essere utilizzate. Quindi prima sfida: analizzare i costi in un'ottica di riduzione; seconda sfida, affrontare il tema del patrimonio pubblico e capire in che modo renderlo un patrimonio redditivo per la collettività. Visto che il Comune di Vicenza ha tanto patrimonio, perché non si riesce a renderlo redditivo?

Allora questi due punti, a mio avviso, avrebbero meritato una riga in questa delibera di indirizzo, ma siccome gli indirizzi possono essere dati in qualsiasi momento allora io la propongo adesso, ne prenda nota il futuro presidente che io saluto con stima perché lo conosco da tanti anni e sono sicuro che anche in questa nuova veste si impegnerà come ha sempre fatto al massimo, e io lo accolgo con stima perché io credo che in moltissime situazioni chi ha esperienza politica faccia meglio degli altri. Marino Quaresimin quest'esperienza ce l'ha, quindi io personalmente accolgo, anche se il Sindaco ancora non ha detto nulla, ma le voci di corridoio sono queste, io l'accolgo in modo positivo, è una persona di grande esperienza che va a ricoprire un incarico difficile.

Allora, riduzione dei costi, valorizzazione del patrimonio. In questo quadro un'ultima sottolineatura di prudenza. Attenzione che la in-house allargato che sostanzialmente si propone, al di là del fatto che non sarà così facile allargarlo agli altri Comuni, è spesso foriero di aumento di costi, la non competizione con il mercato produce aumenti dei costi. Allora, attenzione a non contraddirsi con il primo assunto che io do a questa iniziativa: riduzione dei costi dell'azienda.

Va benissimo la in-house ma io credo che il giorno più bello per il Sindaco sarà il giorno in cui il Sindaco saprà che AMCPS ha vinto un appalto a Verona, ha vinto un appalto in un'altra città, perché vorrà dire che l'azienda è competitiva, che i suoi prezzi sono uguali ai prezzi degli altri, anzi sono migliori. Allora il giorno positivo non sarà il giorno in cui, chiusi nel nostro Comune, continueremo a gestire le nostre case, ma il giorno in cui la nostra azienda saprà competere e vincere sul mercato aperto e il giorno in cui non avrà bisogno di situazioni di privativa per fare il suo fatturato.

Oggi, non è così, se AMCPS dovesse competere sul mercato e se gli affidamenti che oggi il Comune fa fossero sottoposti alle regole del mercato, credo che in molti casi AMCPS non vincerebbe quelle gare. Allora è una sfida che vi proponete, coraggiosa, mettere mano ad un'azienda, cambiarla in modo sostanziale con tutte le garanzie di cui i dipendenti hanno diritto, peraltro quando il futuro presidente studierà si accorgerà che i contratti in essere per i dipendenti sono già i migliori che ci possano essere, che non c'è niente da migliorare su questo fronte. Per cui una considerazione anche positiva, è la prima delibera in cui si va ad incidere su un problema vero della città, quest'Amministrazione lo fa bene, sulla votazione poi mi riservo di vedere come saranno accolti o non accolti gli emendamenti e gli ordini del giorno che abbiamo proposto perché, a mio avviso, alcune sottolineature ci stanno.

- CICERO: Signor Sindaco ed egregi colleghi, innanzitutto parlando di AMCPS mi corre l'obbligo di ringraziare AMCPS, il direttore, il C.d.A. e tutti i dipendenti, soprattutto i dipendenti, perché io ne ho fatto uso massiccio almeno a livello stradale e non posso lamentarmi perché con me si sono sempre comportati bene, per cui per me questa è l'occasione per poter ringraziare pubblicamente quest'azienda che ha una storia alle spalle, però, come tutte le aziende che hanno una storia, ma che hanno anche una certa età hanno forse bisogno di una revisione periodica.

È chiaro che l'impostazione che ha avuto AMCPS, e che non ho mai sentito anche nei discorsi dei colleghi, è quella di essere un qualcosa di assolutamente a disposizione del Comune. Forse, ho sentito parlare per esempio dei costi, bisognerebbe prima di parlare solo ed esclusivamente di costi guardare cosa fa l'azienda a 360°. L'azienda fa una marea di cose e soprattutto fa una marea di interventi urgenti, non dimentichiamoci le urgenze.

Le urgenze hanno un costo elevatissimo, perché se dovessimo guardare quante volte abbiamo alzato il telefono e abbiamo chiamato AMCPS per un'impellenza e quell'impellenza è stata assolutamente assolta in breve tempo, oserei dire quasi meglio nelle impellenze che magari in qualche cosa di strategicamente programmato, proprio perché la grande facoltà dell'azienda è di avere competenze su tantissimi rami di appartenenza, può essere il falegname piuttosto che l'idraulico, piuttosto che il carpentiere ecc., che possono tamponare da subito quelle che sono le esigenze di un grande condominio che è la nostra città. Quindi, ci sono stati dei momenti in cui abbiamo fatto delle verifiche per l'andamento dei costi, però forse tutto questo dovrebbe essere riportato in una cornice, perché sono luci ed ombre di un grande quadro che va visto nella sua totalità, non vanno visti solo il sole o solo l'ombra.

È chiaro che questa iniziativa di dare degli indirizzi, io l'ho già detto, Sindaco, mi vede favorevole, come mi aveva visto favorevole per AIM.

Quando il Consiglio comunale si riappropria dei propri poteri è solo una cosa positiva perché, spesso, io mi sono lamentato del fatto che il Consiglio comunale non avesse dato oppure che non fossero stati rispettati gli indirizzi del Consiglio comunale da parte delle aziende, perché in fin dei conti noi qui rappresentiamo la popolazione, ciò che vuole la popolazione in rapporto a quanti voti abbiamo preso, e siamo quelli che dovremmo far funzionare bene anche tutto l'indotto di queste aziende che lavorano per il Comune, perché poi alla fine lavorano per la popolazione.

Noi poi abbiamo presentato un ordine del giorno che avremo modo poi di presentare puntualmente, però posso solo affermare con assoluta certezza che laddove anche sia stato richiesto qualche volta in modo puntuale il lavoro per conto terzi, peraltro Ipab e un'altra società, e sono stati fatti in modo corretto, c'è da mettere in evidenza il fatto che se da un lato non c'è la cosiddetta concorrenza che qualcuno ha evidenziato sul fatto delle opere pubbliche, dall'altro c'è la facoltà di avere, come ho sempre interpretato io questo tipo di azienda, la stazione appaltante, colei che riesce a mettere insieme più professionalità di aziende nel fare un qualcosa che da sola non riuscirebbe a fare e che nel contempo, facendo da stazione appaltante, non fa altro che far lavorare anche altre aziende.

Quindi è una materia un po' complicata. A Marino Quaresimin tutta la mia stima per quello che potrà fare nei confronti di quelli che potranno essere gli indirizzi e le scelte che dovrà fare il C.d.A. e, così come riportato nell'ordine del giorno che abbiamo presentato, che il tutto debba assolutamente transitare poi Consiglio comunale, perché è comunque sempre l'organo supremo e sovrano che decide se quello che ha detto il C.d.A. è una cosa che funziona o meno.

Non voglio dilungarmi se non dire a tutti i colleghi che vogliono fare le pulci, non guardate il costo di un'operazione fine a se stessa, perché molto probabilmente c'è qualcos'altro di contorno, non è la bistecca, ma c'è anche un contorno attorno che forse viene compreso in quella bistecca. Poi potremo discutere se era meglio fare un conto assolutamente separato o se in questa procedura, peraltro una procedura simile è quella che succede nelle grandissime opere. Quando nella TAV si parla di costi esagerati o esorbitanti, soprattutto nel tracciato proposto dal Comune di Vicenza, c'era una piccola quisquilia che era quella del general contractor. Il general contractor, che è una forma individuata per far sì che si abbia un progetto chiavi in mano, quando dico chiavi in mano vuol dire che se io voglio un telefono, il telefono mi deve essere dato da chi ha firmato le carte, quel general contractor mediamente costa il 25-30% in più perché deve tener conto anche delle variabili e se ne deve assumere tutti i gli oneri, quello che succedeva un po' in AMCPS e quello che succede ancora, cioè quando ci sono determinati progetti fino in fondo perché dopo non ci sono varianti che tengano. Sappiate che in tema di ferrovie, per esempio, tutti i progetti fatti in casa da RFI nessuno è costato quanto poi dichiarato all'inizio, in perizia di variante sono andati oltre, quindi raggiungevano comunque il general contractor o quasi.

Un'ultima affermazione è quella del controllo. È difficile imputare ad AMCPS eventuali "svarioni" se poi il Comune non controllava perché il costo, il preventivo, ecc., sono tutte operazioni che avevano il loro iter, presentato il preventivo, approvato il preventivo e saldato il conto.

L'ultima affermazione riguarda alcune fatturazioni non corrisposte ad AMCPS. È vero che c'erano anche dei ritardi nella presentazione, se posso fare un appunto, talvolta un ritardo nell'approvazione, cioè era più veloce il lavoro che non la parte burocratico-amministrativa, però è anche vero che l'iter di controllo qualche volta forse era deficitario perché altrimenti non si capisce come mai un'azienda che prepara un conto e che lo presenta, se qualcuno o se nessuno gli dice quello che dovrebbe essere, quelle osservazioni, non mette in evidenza quelle che possono essere le problematiche, evidentemente quello è il conto da pagare. Quindi, attenzione perché nell'uso dell'azienda anche in versione "urgente" qualche volta poi la quantificazione avveniva a posteriori.

Quindi, su questo chiedo che chiunque si addentri in questa materia, ma soprattutto il presidente futuro del C.d.A., che avrà modo di analizzare queste cose, sia bene attento anche su quelle che sono questo tipo di caratteristiche che è una caratteristica che può avere un costo: cioè la flessibilità ha un costo, qualsiasi azienda flessibile costa più di un'azienda rigida, ma l'azienda rigida tante volte non ti aiuta a risolvere i problemi.

Termino qui, per adesso, perché se mi viene in mente qualcos'altro magari lo puntualizzo nell'ordine del giorno.

- PECORI: L'UDC non parteciperà al voto di questa delibera perché riteniamo che non sia a sufficienza chiara su alcuni punti essenziali che sottostanno alla questione AMCPS, cioè se effettivamente vi saranno dei benefici in termini di efficienza dei servizi a favore dei cittadini di Vicenza e in termini di costi. Questo è il nodo della questione ed è proprio per questi motivi, cioè per ottenere questi risultati, che l'UDC a livello nazionale, e anche il sottoscritto nella scorsa campagna elettorale, aveva in qualche modo aderito alle proposte di eliminazione degli enti municipalizzati, proprio perché il fine sotteso a queste scelte era quello di aumentare l'efficienza diminuendo contemporaneamente i costi.

Francamente a leggere questa delibera sembra che l'Amministrazione abbia semplicemente l'idea, l'intenzione, di trasferire quest'azienda AMCPS ente municipalizzato, e farla confluire, diventando una SRL, una S.p.A., farla divenire una delle tante società che fanno parte della galassia di AIM, mantenendo però un suo C.d.A., mantenendo le sue competenze, quindi in sostanza la stessa cosa che c'è oggi, solo che andrà sotto il cappello di AMCPS.

Io ritengo che ai cittadini di Vicenza questa cosa interessi fino ad un certo punto, cioè il cittadino di Vicenza quando pensa ad AMCPS, ossia quando pensa a quest'azienda che si occupa di edilizia residenziale pubblica, di verde pubblico, di gestione del patrimonio e tante altre cose, non ritiene fondamentale che quest'azienda sia un ente municipale oppure una società della holding AIM. Importa invece al cittadino di Vicenza che i servizi offerti da questa azienda siano di alto livello e che i costi siano concorrenziali perché, lo sottolineava prima anche il consigliere Franzina, in ultima analisi le fatture che AMCPS invia al Comune di Vicenza per i servizi che rende, quelle fatture vengono pagate con i soldi dei cittadini e pertanto è evidente che al cittadino interessa avere il servizio buono, ma ad un costo che sia evidentemente di mercato e concorrenziale. Ma allora chi garantisce tutto questo? Chi garantisce che questi due obiettivi fondamentali siano raggiunti e vengano realizzati?

Queste linee programmatiche non dicono nulla su questo punto, perché vi è sì una statuizione di principio, mi pare che nelle premesse si faccia un minimo accenno, si dice che lo scopo generale, l'idea, l'intenzione di fondo di questa trasformazione è quella di aumentare, dare efficienza e ottimizzare i costi, la si butta là come statuizione di principio; però non si dice minimamente come si abbia effettivamente l'intenzione e la possibilità di raggiungere questi scopi.

Insomma, se la volontà di questa Amministrazione è esclusivamente quella di chiudere AMCPS per trasferirla sotto la holding AIM, allora francamente non è molto utile, perché qui bisogna affrontare dei passaggi, dei temi che sono fondamentali e che sono stati in parte accennati nel dibattito di oggi: il costo dei servizi offerti, lo abbiamo detto, tutti si lamentano dei costi che AMCPS pratica, perché si ritiene che siano superiori a quelli di mercato. Anch'io effettivamente quando svolgevo il ruolo di difensore civico fino a poco tempo fa mi sono trovato spesso e volentieri dei cittadini che mi venivano a segnalare la fattura, la proposta, il preventivo di AMCPS per alcuni lavori e poi mi sottoponevano altri preventivi che si erano fatti fare da imprese private e c'era effettivamente una differenza a volte anche notevole.

Allora, in questa sede non ci compete se aveva ragione il cittadino oppure se aveva ragione AMCPS, se i costi erano congrui o meno, però questo è un tema che l'Amministrazione in questa fase si dovrà porre, cioè con questo passaggio andremo finalmente ad affrontare e a risolvere questa problematica oppure si trascinerà come sempre è stato fatto in questi anni? E ancora, dov'è il tema del regime di monopolio in cui opera AMCPS in alcuni settori? E mi spiego, anche qui spesso e volentieri si imputa ad AMCPS di lavorare in regime di monopolio quantomeno con riferimento a quei lavori sotto la mitica soglia dei 50.000 euro e anche qui le si imputa di agire con furberia andando a fare spezzatini per dimostrare che l'importo non è superato e quindi poter agire.

Allora, anche qui, questo tema è fondamentale perché parliamo anche per i cittadini, i cittadini sono anche le imprese, quindi è un tema di fondamentale importanza per le imprese vicentine. Dov'è questo tema in questi indirizzi? Non c'è.

La gestione cimiteriale di AMCPS. Anche questo è un tema scottante che negli ultimi anni ha creato diversi fastidi al Comune e all'azienda. Anche qui non c'è nulla, non si affronta in minima parte, non c'è nessun riferimento. Certo, lo ha accennato prima qualche collega dell'opposizione, probabilmente queste carenze di queste linee programmatiche sono dovute alla fretta. Lo immagino, il fatto che queste linee di indirizzo dell'azienda siano state concepite con urgenza lo si deduce e lo si percepisce anche se noi andiamo a leggerla e se andiamo a leggere soprattutto il primo incarico che l'Amministrazione vuole dare al nuovo presidente e al nuovo C.d.A., cioè di fatto il nuovo presidente, bontà sua, avrà tanto da lavorare: gli si dice: "Caro Presidente, in tre mesi tu mi devi fare tutta una serie di studi, di ragionamenti, di piani industriali, ecc., volti a smantellare quest'azienda che da anni e anni opera in città e tu lo devi fare in tre mesi. Mi dispiace, lavora giorno e notte, arrangiati, fallo in tre mesi".

Direi che il tema è importante e capisco effettivamente anche la volontà che la macchina comunale agisca in modo efficiente, però un tema così importante, con tutti quei risvolti di cui ho parlato fino adesso e che sono solamente una parte delle tematiche intrinseche alla questione AMCPS forse meritano un adeguato approfondimento e un termine più consistente, anche perché io temo che se il presidente, alla fine dei tre mesi, arriverà con un suo bel piano, questo piano francamente non credo possa essere completo, scrupoloso e soddisfacente.

Comunque, signor Sindaco, l'UDC apprezza lo sforzo che l'Amministrazione sta facendo sul tema dell'AMCPS, dell'ente municipalizzato, e ha deciso da subito di affrontare questo che è un tema spigoloso proprio perché abbiamo visto che presenta plurime sfaccettature. Tuttavia, se apprezziamo questo sforzo chiediamo anche, per i motivi che abbiamo appena elencato, che ci si fermi un attimo a ragionare. L'azienda ha tanti anni, c'è sempre stata, non c'è fretta, non dobbiamo per forza rispettare questo termine di tre mesi per fare scelte epocali. e proprio perché queste scelte sono epocali e possono tornare utili alla collettività dei vicentini, siamo convinti che lei e la sua Amministrazione debbano andare avanti su questo progetto, però magari ritornare in Consiglio comunale con degli indirizzi un po' più concreti e dei messaggi un po' più chiari da dare alla città.

- ROLANDO: Io ritengo che questo dibattito sia importante e serio e vorrei anche sottolineare le considerazioni positive che sono venute anche dalle opposizioni. Il bicchiere è certamente mezzo pieno, io farò certamente alcune considerazioni per cercare non già di far mutare idea a quelli che già hanno fatto le dichiarazioni di voto, ma installare qualche dubbio sulle considerazioni a volte, queste sì, un po' affrettate.

Mi fa molto piacere e sono molto soddisfatto che in poco tempo si dia seguito a quanto abbiamo portato avanti in campagna elettorale, ma anche in breve tempo.

Le linee programmatiche sono state approvate e adottate a giugno, considerando il tempo delle ferie, ciò che stava scritto a pagina 47 delle linee programmatiche e quindi evitare sovrapposizioni, sprechi e inefficienze, è necessario che si traducano in un piano di intervento nei vari settori che includano priorità, costi, tempi, verifiche e coperture finanziarie.

Era un impegno, l'opinione pubblica, l'elettorato, non solo il nostro, sarà e vedrà con grande soddisfazione questi indirizzi che presuppongono una trasformazione dell'attuale società AMCPS, azienda speciale che lo è da tredici anni, non tanto per verificarne i limiti, cosa fatta capo ha, un'Amministrazione seria che vuole governare in maniera nuova ed innovativa per dare risultati utili, soprattutto alla comunità che in questo momento si trova a governare e dare una prospettiva di rilancio e innovazione in un mercato, in una situazione nuova, credo che soltanto una strumentalizzazione possa vederne i limiti striminziti e quant'altro.

Molto di più apprezzo quanto il consigliere Franzina dice "iniziativa interessante", lo dice anche il consigliere capogruppo dell'UDC. Certo, è interessante e utile.

Progettazione: che cos'è stato fatto in questi dieci anni? Si è smantellato un ufficio di progettazione dell'ufficio comunale e lo si è trasferito tout court in viale Sant'Agostino, depauperando, a mio avviso, un patrimonio di professionalità e di esperienze che invece andava probabilmente mantenuto in una piena ottica di raccordo, ma volevo focalizzare su quest'aspetto, laddove si dice che vorranno partecipare all'assetto societario nell'ottica in-house e quindi del controllo analogo da parte dei Comuni. Qui sta il nocciolo della questione: affidamento in-house, ovvero direttamente, ciò non significa che poi comunque nel rispetto della normativa vigente non si possa anche prevedere l'ipotesi di andare in gara, ma certo si introduce un elemento di innovazione.

Controllo analogo. Si dice che si trasferisce tout court, non lo dice Rolando, semplice soldatino di questa maggioranza, il controllo analogo in che cosa consiste? Il rinvenimento di clausole o prerogative che conferiscono agli enti locali, partecipanti a quote societarie, anche se esigue, effettive possibilità di controllo nell'ambito in cui si esplica l'attività decisionale dell'organismo societario, ecc., ed è da intendersi come un controllo esercitabile in chiave non soltanto propulsiva o propositiva di argomenti, bensì principalmente di poteri inibitivi, di iniziative o decisioni che si pongano in contrasto con l'interesse dell'ente societario che ne è l'emanazione degli interessi in ambito in cui si esplica il servizio. Tutti noi comprendiamo che è un'innovazione profonda e positiva, certo è una sfida, la sfida non solo noi la accettiamo, ma la proponiamo avendo chiare quali sono le linee di indirizzo che il nuovo C.d.A. dovrà seguire.

Guardate, allargo solo una considerazione a questo. In data 01/10/08, cioè in questo mese, questa Giunta ha deliberato la delibera n. 286 "Istituzione dell'ufficio aziende partecipate". Quante volte in dieci anni, consiglieri, già assessori, si è detto che c'era la necessità, guardo il futuro presidente perché è stato uno dei suoi cavalli di battaglia, di istituire l'ufficio auditing e controllo? Allora, deliberazione di Giunta 01/10/08 n. 286, viene istituita questa cosa a supporto del Sindaco, degli assessori e dei consiglieri, cioè noialtri, quindi un rapporto positivo e costruttivo di controllo vero. Dopodiché ognuno di noi può essere più o meno convinto che quel lavoro poteva essere fatto a minori costi, questo è capitolo chiuso. Adesso ne apriamo un altro con questi indirizzi e io credo che la nostra comunità vedrà dei risultati concreti, non auspici, non opinioni, ma passaggi concreti.

L'indicazione che ormai mi pare assunta dal Sindaco, quella di indicare nel consigliere Quaresimin la persona che andrà ad assumere la funzione di presidente, io credo che anche questo sia elemento di garanzia. Guardate, l'intelligenza che ha dimostrato in questi anni rispetto alla sensibilità di questo problema, l'esperienza che ha maturato, e l'esperienza anche di Amministrazione pubblica è molto importante, quando oltretutto si deve innovare, la passione e la tenacia credo che non debbano essere sottolineate da me, l'intera città gli riconosce, io credo che la figura del nuovo presidente Quaresimin sia elemento di grande garanzia.



Nel tempo indicato, tre o quattro mesi, è molto stretto, noi avremo una nuova strutturazione all'interno di AIM che non è una dispersione, perché se non sbaglio l'AIM mi pare che sia di proprietà protempore al 100% di questa comunità assembleare, protempore naturalmente, vi partecipa il Sindaco in quanto proprietario e rappresentante, però ci si dà gli strumenti per meglio operare. Di questo sono assolutamente convinto, per cui il gruppo della lista civica di Variati Sindaco esprime una grande soddisfazione ed è convinto di fare il bene della nostra comunità.

- VELTRONI: Molto brevemente, volevo fare un paio di commenti sugli interventi che mi hanno preceduto, in particolare sulla questione dei servizi che AMCPS rende al Comune e ai cittadini e sui costi che sono risultati alti negli ultimi tempi e che dovrebbero quindi essere ridotti e questo dovrebbe essere esplicitato come obiettivo degli indirizzi.

Solo per dire che non mi sembra che la cosa sia sottaciuta, cioè quel paragrafo che il consigliere Pecori ha letto è abbastanza forte, recita "atteso che la riorganizzazione delle partecipazioni trova il suo fondamento nella necessità di dare efficienza, ottimizzare i costi, aumentare i servizi ai cittadini e ridurre i disagi". Questa è un'affermazione molto forte che fa parte della delibera di indirizzo, per cui questo aspetto non è stato dimenticato, non è stato tralasciato.

Vorrei commentare anche l'intervento del consigliere Franzina e lo trovo un intervento che lo distingue rispetto a quelli degli altri consiglieri di opposizione e, in questo senso, l'ammissione che rispetto all'AMCPS la passata Amministrazione non è riuscita a trovare una sistemazione ottimale allo status giuridico dell'azienda, ai suoi rapporti con l'Amministrazione e con le AIM penso sia un'onestà intellettuale che gli vada riconosciuta e fanno piacere anche le attestazioni di stima nei confronti del candidato Marino Quaresimin, però non trovo affatto che siano in contraddizione con l'ordine del giorno che hanno proposto e che impegnerebbe il Sindaco a dare un mandato a una figura di comprovata capacità tecnico-professionale, perché Marino Quaresimin è passato attraverso l'assessorato all'istruzione, all'edilizia privata, ai servizi sociali e poi ha fatto il Sindaco, quindi di competenza e di esperienza ne ha sicuramente da vendere e gli facciamo auguri per la sua possibile prossima funzione. Tuttavia quest'ordine del giorno, che è stato presentato ultimo tra tanti, non mi trova d'accordo.

Il Sindaco non ha mai dato l'impressione di voler fare il contrario di quello che quest'ordine del giorno chiede, non c'è bisogno di un cambio di rotta, con AIM il Sindaco ha fatto un cambio di rotta rispetto al passato, ha nominato un C.d.A. tecnico di competenza, non politico, dedicato esplicitamente a rispondere ai bisogni di efficienza e a rispondere alle necessità dei nostri concittadini, per cui non lo trovo francamente un ordine del giorno ricevibile.

- VARIATI: Egregi colleghi, voglio anch'io iniziare questo breve intervento ringraziando l'azienda.

L'azienda ha una storia di servizio alla città, lo ha fatto nella sua dirigenza e in tutte le sue maestranze fino a quelle più umili, portando servizi efficaci con costi compatibili rispetto a delle esigenze a volte affrettate, a volte addirittura irrazionali, molto spesso urgenti da parte dell'Amministrazione e lo ha fatto, e questo va dato atto all'azienda, sempre con lo spirito di servizio e in silenzio.

Rispetto ad altre realtà questa azienda ha servito in silenzio e di questo va dato atto in una serata del Consiglio importante. Vedo il direttore Ledda che saluto, e attraverso lui saluto ovviamente tutti i dirigenti e i dipendenti dell'azienda.

Noi non stiamo parlando della fine dell'esperienza di AMCPS, stiamo parlando di un indirizzo innovativo per quest'azienda. Un'azienda che, anche per normativa, non avrebbe più potuto restare tale, dobbiamo partire da qui.

C'è un'opportunità prevista dal testo unico, che è a mio avviso una necessità, di trasformare quest'azienda da azienda speciale in azienda di capitali. Vedremo poi con calma, con calma ma non troppo, se in Srl o in S.p.A., a seconda di alcune questioni meramente ed esclusivamente tecniche, fiscali e finanziarie. Quindi l'andiamo a trasformare e, sia ben chiaro, lo dico alla maggioranza e all'opposizione, questa delibera dà l'avvio al procedimento di trasformazione, su questo non ne parliamo più. Ecco perché non ero d'accordo su un emendamento di Zocca ed altri che, a mio avviso, dovrebbe essere sub-emendato che diceva "ma dopo sulla base...". No, noi diamo avvio questa sera al procedimento di trasformazione dell'azienda.

Poi avremmo potuto fermarci lì, invece, dopo essermi consultato con la maggioranza, ma anche con esperienze che hanno visto la presenza in-house di questo tipo di attività manutentive del patrimonio e, avendo noi dall'altra parte AIM, azienda S.p.A. con una holding, abbiamo pensato che il posto più giusto per questa società di capitali sarà dentro al sistema governato dalla holding AIM. Perché? Perché riteniamo che l'efficacia, l'efficienza, la razionalità, l'economia di scala portino a rendere positiva questa idea.

Pensiamo ad esempio alle strade. Noi oggi non riusciamo a fare una cabina di regia, non ci siete riusciti voi quando avete governato, faremo fatica noi a garantire una cabina di regia sull'intervento delle strade. Ritengo che pensare ad un governo unitario in AIM S.p.A. holding, degli indirizzi, sia rendere possibile, per quanto non al 100%, una regia di intervento sulle strade che non è cosa da poco. Io l'ho già detto altre volte, se oggi abbiamo una serie di buche sulle strade è per quei maledetti interventi e ripristini, spesso fatti male, non da AMCPS, ma da tante altre aziende, aziendine o aziendone che intervengono, che chiudono con quattro botte di asfalto le buche, poi riscuotono, perché questo rappresenta il fine lavori e poi se ci sono gli avvallamenti che importa, di chi sono le strade? Del cittadino Pantalone, cioè di nessuno.

Quindi quel lavoro che questo Consiglio comunale questa sera affida al nuovo C.d.A. è certamente un lavoro grande e coraggioso.

Attenzione, non lo affida solo al C.d.A., lo affida agli organi dell'azienda, anche il signor direttore che è presente in sala questa sera avrà una sua funzione determinante, perché non dimentichiamo che una serie di competenze per statuto stanno in capo al presidente, al C.d.A. ma anche al direttore. Tra l'altro, dico al consigliere Zocca che ha fatto anche un ordine del giorno, mi sono posto il problema che lei mi ha posto con ordine del giorno: "Ma perché non ha fatto l'amministratore unico in questa fase transitoria per poi invece passare eventualmente ad una nomina dopo il conferimento?"

Ci ho pensato, semplicemente non lo potevo fare perché lo statuto di AMCPS, azienda speciale, mi impediva, consigliere, di fare un amministratore unico, cosa che avrei invece potuto fare in AIM in quanto è una S.p.A. Quindi, quello che lei scrive purtroppo non è stato possibile, quindi nomino un C.d.A. e ho anche pensato se sarebbe stato possibile affidare all'attuale C.d.A. il compito di traghettare. Anche questo aveva delle contraddizioni e non di ordine meramente politico in quanto questo C.d.A. è nato da un rapporto fiduciario di un'Amministrazione che non è la mia, ma perché non si affida un'operazione di natura straordinaria ad un C.d.A. che è scaduto. Quindi devo nominare il nuovo C.d.A. di quest'azienda.

Attenzione, tutti gli atti, ivi compresa la trasformazione, stanno in capo al Consiglio comunale. Chi trasformerà l'azienda? Il Consiglio comunale. Chi conferirà all'azienda e che cosa conferirà e in che modo conferirà l'azienda? E con che patrimonio conferirà l'azienda? Quello attuale, tutto o in parte, dell'altro? Io, per esempio, vi dico che sono per patrimonializzare l'azienda, ma di questo ne parlerò, ne parleremo. Quando ne parleremo, dove ne parleremo? In Consiglio comunale. Sulla base di che cosa? Sulla base di atti deliberativi.

Quindi sono passaggi ovvi, per cui quando qui si dice "ma prima del conferimento ci sia un piano industriale". È ovvio, voi pensate che io venga qui a ipotizzare un passaggio di questa società senza un piano industriale? Con gli obiettivi che io ritengo si debbano raggiungere?

Sarei un pazzo scatenato, che vi assicuro per il momento - potrei diventarlo - ma per il momento non sono ancora a questo stadio, lo dico anche ai consiglieri che mi danno dei nomignoli simpatici.

Un'altra cosa, e vado rapidamente a concludere, ma ...

(interruzione)

... semplice, in una logica in-house, e ho verificato che in alcune realtà, lo dico al consigliere Franzina, le logiche in-house sono assolutamente competitive.

Non è vero che la logica in-house sia di per sé fuori mercato, non è vero, sono pronto a confermare su casi reali la convenienza della gestione in-house. La gestione in-house, quella vera, e chiudo, signor Presidente, prevede il controllo analogo. E guardate che siccome loro hanno capito bene che intendo portare AIM per questi prossimi anni in una gestione in-house AIM, AIM e AMCPS, se il piano industriale lo garantirà apertamente, cioè se ne saremo a maggioranza convinti del piano industriale, perché potrebbe anche succedere che il lavoro del C.d.A. sia tale da farci persino ripensare a quella che oggi è invece un orientamento preciso.

- PRESIDENTE: Grazie ...

- SINDACO: Volevo dire, signor Presidente, ... adesso mi è anche sfuggito quello che stavo per dire, mi ha bloccato e allora ...

- PRESIDENTE: Sono inesorabile. Non ho nessun altro iscritto a parlare.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

- PRESIDENTE: Passiamo agli ordini del giorno. Ne sono stati presentati cinque, il primo è del collega Cicero.

Il Presidente dà la parola al cons.Cicero per l'illustrazione del seguente ordine del giorno n.1, sottoscritto anche dai cons.Pigato, Formisano, Rolando, Colombara e Sgreva già depositato alla presidenza:

#### Ordine del giorno n.1

“In relazione alla delibera sugli orientamenti per il nuovo CDA di AMCPS, esprimendo sostanziale approvazione per misure che mirano sicuramente ad un'azione più efficace dell'azienda da un lato e ad una migliore sintonia con le nuove normative di settore dall'altro  
chiediamo

che il CDA, completata la fase di indagine e di elaborazione, presenti il programma operativo al Consiglio Comunale per l'approvazione definitiva.

I Consiglieri

f.to C.Cicero

f.to Domenico Pigato

f.to Formisano F.

F.to G.Rolando

F.to Raffaele Colombara

f.to Sgreva Silvano”

- CICERO: Velocissimamente per non portar via tempo. È una dichiarazione che volevamo fosse votata dal Consiglio proprio a scanso di equivoci, signor Sindaco, non era di certo un richiamo, era una precisazione.

È chiaro che intendiamo che sia il Consiglio, che per noi rimane sempre sovrano nelle sue decisioni, a valutare il lavoro che farà il C.d.A. e non è proprio per forza che ci siano anche da parte dei lavori di commissione perché è chiaro che quando il C.d.A. produrrà la documentazione idonea dello sviluppo di quelle che sono state le loro analisi, ci sarà anche un passaggio della commissione, ancorché costituita, o addirittura più commissioni riunite, per la valutazione, prima dell'arrivo in aula, di una delibera che sarà sicuramente dedicata in molti aspetti di quello che accennavo prima e che avevo poi opportunamente saltato per confermarlo adesso, di quegli aspetti soprattutto, signor Sindaco, che potrebbero far capo di nuovo al Comune, cioè di quelle peculiarità dell'azienda così strutturata e con il suo passaggio all'interno di un'azienda più grande, di quelle peculiarità ne abbiamo discusso già in commissione nel valutare questa delibera, di quelle peculiarità che potrebbero far capo al Comune soprattutto nei confronti del patrimonio immobiliare, quello delle case per intenderci.

Quindi, il nostro voto ovviamente sarà favorevole, lo annunciamo già anche nell'ordine del giorno che è stato sottoscritto anche da alcuni colleghi della maggioranza ed è un ribadire un passaggio dovuto in Consiglio comunale.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.1.

Interviene, nel modo sotto indicato, il Sindaco:

- VARIATI: Nel dare un'opinione positiva su questo ordine del giorno ci dobbiamo capire, nel senso che qui ci dice: "il C.d.A. di AMCPS presenti il programma operativo al Consiglio comunale per l'approvazione". Io la capisco così, è un programma di ipotesi di piano industriale, che ovviamente deve essere concordato anche con AIM perché altrimenti non funziona, sul quale poi il Consiglio comunale fa le proprie deliberazioni. Non è che noi approviamo il programma di AMCPS. In questo senso sono d'accordo sull'ordine del giorno.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.1, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti favorevoli, essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 27).

Il Presidente dà la parola al cons.Franzina per l'illustrazione del seguente ordine del giorno n.2, sottoscritto anche dai cons.Abalti, Rucco, Zoppello e Zocca, già depositato alla presidenza:

#### Ordine del giorno n.2

"Considerato che al punto 3 del deliberato si sottolinea di: "rafforzare le valenze di indirizzo, monitoraggio e controllo...(omissis)" si invita l'amministrazione a:

predisporre, nella redazione del nuovo statuto della società AMCPS opportune forme di coinvolgimento del consiglio comunale per la formazione degli indirizzi programmatici, per le azioni di monitoraggio e soprattutto per quelle di controllo di AMCPS.

F.to Maurizio Franzina      f.to A.Abalti      f.to F.Rucco      f.to Lucio Zoppello  
f.to Marco Zocca"

- FRANZINA: Signor Sindaco, certamente noi non pensiamo che lei sia matto, semmai che è molto abile a tenere in piedi cose diverse, ma non su questo tema.

Questo ordine del giorno vuole rafforzare l'affermazione della delibera che parla delle valenze di indirizzo, monitoraggio e controllo del Consiglio comunale.

È certamente vero che il Sindaco dovrà venire in Consiglio comunale con il nuovo statuto, è opportuno che venga e accogliamo con favore la dichiarazione con il piano industriale, ma c'è un dopo, cioè quando l'azienda sarà una Srl o una SpA a quel punto i rapporti con il Consiglio comunale cessano e quanto questo abbia fatto male nel caso di AIM lo sappiamo.

Io vorrei invitare l'Amministrazione a predisporre forme di coinvolgimento, fissate da norme, poi dire quali non è neanche così semplice, bisogna inserirsi nel nuovo statuto dell'azienda e dire alcune cose. Io credo che in questo momento dare al Sindaco e all'Amministrazione l'indicazione che è opportuno che ci siano delle forme di coinvolgimento del Consiglio comunale è una scelta nell'ottica del monitoraggio, del controllo dell'azienda, anche in futuro, perché l'azienda è dei cittadini di Vicenza e, più in generale, prima o poi la legislazione dovrà risolvere il fatto che le aziende di capitale, ancorché pubbliche, poi alla fine rispondono solo al Sindaco. Quindi l'invito è in questo senso, cioè rafforzare la partecipazione del Consiglio comunale in momenti da definirsi a livello di statuto.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.2.

Interviene, nel modo sotto indicato, il Sindaco:

- VARIATI: Prima mi ero scordato di dire una cosa ed era diretta al consigliere Guaiti perché io sono assolutamente d'accordo che in questo particolare momento per l'azienda bisogna essere molto chiari con chi vi lavora e quindi saranno adottate tutte le adeguate attenzioni anche mediante incontri, per spiegare bene il processo che si sta avviando in azienda, che è verso la valorizzazione delle persone. Su quest'ordine del giorno sono d'accordo.

Qual è il meccanismo, consigliere? Il meccanismo sta nel fatto che la società di capitali dovrà operare in-house e quindi operando in-house devono essere previsti il controllo analogo, come lei sa, nella fase preventiva e nella fase costruttiva. Dirò di più, noi porteremo presto il nuovo statuto di AIM e anche nello statuto di AIM sarà previsto ciò perché la proprietà sta in capo a questo Consiglio, la proprietà sta in capo a voi e a noi. La proprietà non deve fare confusioni gestionali, ma la proprietà deve adottare controllo, indirizzo, è la proprietà che vende, è la proprietà che conferisce, è la proprietà che giudica e la proprietà è il Comune e il Comune è il Consiglio comunale, per quanto di competenza, e l'esecutivo per quanto di competenza. Quindi d'accordo.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.2, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 34).

Il Presidente dà la parola al cons.Zocca per l'illustrazione del seguente ordine del giorno n.3, sottoscritto anche dai cons.Franzina e Zoppello, già depositato alla presidenza:

### Ordine del giorno n.3

“Considerata la volontà di approvare gli indirizzi da assegnare ai nuovi amministratori di AMCPS, affinché si riveda e si riorganizzi il ruolo e la funzione svolta da questa azienda

IL CONSIGLIO COMUNALE DI VICENZA

**Impegna il Sindaco affinché si proceda, una volta approvato dal Consiglio Comunale il Piano Industriale firmato congiuntamente dai presidenti di AIM e AMCPS, alla procedura di trasformazione e conferimento di AMCPS, azienda speciale, direttamente e senza ricorrere ad una nuova SRL nel Gruppo AIM.**

F.to Marco Zocca

f.to Maurizio Franzina

f.to Lucio Zoppello”

- ZOCCA: Sull'ordine del giorno n. 3 ho già in parte espresso il mio pensiero precedentemente, mi fa piacere che nella replica il Sindaco concordi con questo pensiero e sarebbe opportuno che i suoi uffici dessero uno specchietto di quelli che dovrebbero essere i maggiori o i diversi costi economici finanziari.

Il dottor Bellesia sicuramente è abile in queste operazioni, per vedere effettivamente che differenza c'è nel fare un giro a tre o un giro a due perché a me, sinceramente, nel piccolo del mio lavoro professionale, non risulta che ci siano assolutamente maggiori oneri finanziari ed economici nel passare direttamente da azienda speciale ad Srl, anzi, come le dicevo prima, l'ordine del giorno chiede che si utilizzi l'azienda speciale fintanto che non si raggiungono gli obiettivi del primo punto del vostro indirizzo, e una volta raggiunto quel punto, naturalmente si passi direttamente in AIM e questo, come ho detto prima, comporta dei risparmi e dei costi gestionali enormi perché se togliamo dai costi di AMCPS il costo del personale, tutti gli altri costi, dai servizi al Ced, tutto quello che non consegue, ammonta a circa dieci milioni di euro.

Quindi si andrebbe ad operare una forte riduzione di quei dieci milioni di euro che oggi AMCPS mantiene e che in molte situazioni sarebbero dei costi che potrebbero essere già svolti da AIM, nel momento in cui ci fosse un'unica soluzione. Per di più naturalmente questi indirizzi omettono una cosa, signor Sindaco, che voi dite di fare una Srl, fate un C.d.A. che naturalmente rappresenta un costo politico per la città, cosa che voi in campagna elettorale invece dicevate di voler ridurre, di cui non date comunque un termine, non dite entro quanto tempo questa Srl finirà il suo lavoro e passerà in AIM, quindi è chiaro l'intendimento di mantenere in piedi un altro C.d.A. ...

(interruzione)

... come siete stati tanto precisi nel primo punto a dare dei tempi estremamente brevi, e su questo concordo e mi auguro che si riesca a farlo, anche se ritengo che i tempi siano troppo brevi per analizzare un'azienda così complessa come AMCPS, nel primo punto dite chiaramente che entro tre mesi verrà fatta la posizione. Non date comunque il tempo entro il quale poi la Srl non debba più sussistere per passare in AIM. Io dico: "Facciamo un passaggio in più", ragioniamo sul primo punto di dare, anche se possono non bastare i tre mesi, diamo pure sei mesi al nuovo C.d.A. di AMCPS, azienda speciale, di operare tutte quelle informazioni necessarie per fare il passaggio direttamente in AIM senza utilizzare un'azienda intermedia che sicuramente ha costi in più e non costi in meno, di cui lei prima parlava, porterà dei costi maggiori che sosterranno sempre i cittadini di Vicenza in quanto l'azienda sarà sempre di proprietà al 100% del Comune di Vicenza, a cui fanno riferimento tutti i nostri cittadini.

Il presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.3.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il seguente consigliere, a nome del gruppo consiliare:

- FORMISANO: Il consigliere Zocca ha sempre il potere di stupirmi perché questa sua affermazione sul fatto che nel nostro programma non avremmo previsto dei C.d.A. per gestire la società mi sembra un po' un'interpretazione anomala del nostro modo di pensare, anche perché la volontà di risparmiare c'è, ma ci sono anche dei passaggi nei quali alcune fasi sono assolutamente doverose e in questo caso è assolutamente doveroso che ci sia un C.d.A. che amministri questa azienda nella miglior maniera possibile, quindi mi pare che questa affermazione sia ... anche perché precedentemente c'è sempre stato un C.d.A. che ha gestito AMCPS, così come ha gestito le altre aziende.

Noi su questo ordine del giorno esprimeremo un voto contrario, in quanto secondo il nostro modo di vedere contrasta con la filosofia che sostiene la proposta di delibera sugli indirizzi, in quanto viene meno quello che è il ragionamento sul portare i servizi in-house providing e, tra l'altro, sono andato a vedermi anche gli articoli 113 e 115 del Testo Unico sugli Enti Locali e mi sembra proprio che non regga la possibilità di ricondurre direttamente l'azienda nel gruppo AIM, perché non ci sarebbe poi la possibilità di svolgere questi servizi in-house. Quindi, da questo punto di vista, noi diciamo di no a quest'ordine del giorno.

Interviene, nel modo sotto indicato, il Sindaco:

- VARIATI: Zocca, scusi, sa quante erano le società complessive del mondo AIM che avete messo in piedi o che avete consentito che si mettessero in moto? 39. E viene a parlare a me di C.d.A.? Ci vuole un bel coraggio. Comunque, guardi che io, poi, questa società di capitale, conferita in AIM quando avremo il piano industriale, non intendo affatto chiuderla, si metta il cuore in pace. Questa resta un'azienda a cui si conferiranno le funzioni in-house manutentive, adesso vedremo, di cui allo statuto e che si manterrà tale sotto la holding AIM. Forse non ci siamo intesi a perfezione sull'iter che si intenderebbe dare, ma avremo modo di riparlarne con gli atti successivi in Consiglio comunale.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.3, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti contrari, 8 favorevoli (consiglieri presenti 32).

Il Presidente dà la parola al cons.Zocca per l'illustrazione del seguente ordine del giorno n.4, sottoscritto anche dai cons.Franzina e Zoppello, già depositato alla presidenza:

#### Ordine del giorno n.4

“Considerata la volontà di approvare gli indirizzi da assegnare ai nuovi amministratori di AMCPS, affinché si riveda e si riorganizzi il ruolo e la funzione svolta da questa azienda

#### IL CONSIGLIO COMUNALE DI VICENZA

**Impegna il Sindaco affinché si proceda, una volta approvato dal Consiglio Comunale il Piano Industriale firmato congiuntamente dai presidenti di AIM e AMCPS e relativa procedura di trasferimento e di conferimento, ad individuare i beni mobili ed immobili relativi al futuro capitale di dotazione aziendale e i beni demaniali e patrimoniali (mobili e immobili) indisponibili determinando contemporaneamente il rapporto giuridico-patrimoniale e finanziario fra Comune e Nuova Società.**

F.to Marco Zocca

f.to Maurizio Franzina

f.to Lucio Zoppello”

- ZOCCA: L'ordine del giorno n. 4 è un suggerimento in quanto, secondo me, sarebbe stato opportuno negli indirizzi, cosa che non è un vincolo, essere chiari anche in questo momento di che cosa si farà del capitale presente in azienda e quindi andare già a dare nei primi punti in merito a quello che risulterà essere il futuro capitale di dotazione dell'azienda, quelli che saranno i beni patrimoniali, mobili ed immobili che rimarranno in disponibilità del Comune e quello che sarà il rapporto giuridico e patrimoniale finanziario tra il Comune e la nuova società.

Era un aspetto fondamentale che andava individuato, di cui sicuramente si affronterà profondamente il problema, perché non è un aspetto da poco, quindi era premiante all'interno degli indirizzi proprio perché chi dovrà sviluppare questa linea tratteggiata naturalmente nei vari punti di cui deve rispondere questo è un aspetto intrinseco del problema.

Signor Sindaco, io le chiedo scusa se lei nella sua replica mi vuole dire che un domani ci sarà AMCPS srl o AIM S.p.A. per sempre. Io avevo capito che AMCPS S.r.l., quando mi si scrive "conferimento nel gruppo AIM", pensavo che fossimo in una situazione come a suo tempo staccarono dei rami da AIM e li portarono in AMCPS, forse una situazione dove nell'ottimizzazione delle società satelliti da noi create, e come nello spirito del dottor Fazioli, si tornasse a una grande azienda, retta dal dottor Fazioli in testa, che comprendesse all'interno invece dei settori specializzati, i quali settori poi operano in-house secondo le procedure. Io avevo inteso così, invece mi pare di capire da lei che rimarrà quest'azienda satellite e quindi rimarrà il C.d.A. presente e non ci sarà una riduzione delle poltrone politiche.

Non è chiaro quando inizia e quando finisce, forse i suoi consiglieri non le hanno spiegato bene tutta la questione. Poi sa, cambiare uno statuto in un C.d.A. per fare un amministratore unico si sta un minuto, basta andare da un notaio, anche perché il socio unico è il Comune. Lei prima ha detto che lo statuto dell'azienda prevede un C.d.A., però se vogliamo l'amministratore unico, lei chiama il notaio, in un minuto le prepara la modifica dello statuto e il giorno dopo nomina un amministratore unico. Non è una procedura talmente difficile e talmente lunga da fare amministrativamente se questo era l'intendimento tecnico sostanzialmente.

Noto, e confesso la mia confusione, che non è molto chiaro in quale angolo della scacchiera voi intendete metterla quest'azienda, e se viene mangiata dalla torre, dalla pedina, dalla regina o dall'alfiere.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.4.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il seguente consigliere, a nome del gruppo consiliare:

- FORMISANO: Noi esprimiamo voto contrario a quest'ordine del giorno in quanto, sempre ritornando alla legge Testo Unico sugli Enti Locali, l'articolo 115 "trasformazione delle aziende speciali in società per azioni" dice "i Comuni e le Province e gli altri enti possono, peraltro unilateralmente, trasformare le aziende speciali in società di capitali in cui possono restare azionisti unici per un periodo comunque non superiore ai due anni dalla trasformazione. Il capitale iniziale di tali società è determinato dalla deliberazione di trasformazione". Quindi, diciamo che è già implicito nell'atto stesso e quindi questa predisposizione di una specie di individuazione dei beni mobili ed immobili è in contraddizione con la legge. Per questo motivo noi riteniamo di non approvare quest'ordine del giorno.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.4, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti contrari, 8 favorevoli, essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 30).



Il Presidente dà la parola al cons.Rucco per l'illustrazione del seguente ordine del giorno n.5, sottoscritto anche dai cons.Abalti e Zocca, già depositato alla presidenza:

Ordine del giorno n.5

“I sottoscritti consiglieri comunali in riferimento alla delibera che approva gli indirizzi da assegnare ai nuovi amministratori di AMCPS

impegnano il Sindaco

affinché proceda alla nomina di un Amministratore Unico di alto profilo tecnico-professionale o di un CdA sempre composto da esperti tecnici di alto profilo.

F.to F.Rucco

f.to A.Abalti

F.to Marco Zocca

- RUCCO: Noi presentiamo quest'ordine del giorno per chiedere a colui che ha il compito di provvedere, probabilmente nei prossimi giorni, alla nomina di un C.d.A. per AMCPS, di nominare un amministratore unico oppure un C.d.A. che presenti delle caratteristiche di alto profilo tecnico-professionale. Chiaramente questa richiesta viene superata dalle parole del Sindaco che spiega che lo statuto prevede che l'amministratore unico non sia previsto come figura, però avrei voluto vedere, signor Sindaco, qualora fosse stato possibile in base allo statuto, però quello non possiamo vederlo, ci vorrebbe una modifica dello statuto stesso, quindi procederà alla nomina del C.d.A. come previsto. Noi le chiediamo, come avevamo chiesto per AIM e come anche aveva fatto effettivamente, la nomina di un C.d.A. di persone di alto profilo professionale e tecnico perché possano operare queste operazioni che lei sta portando avanti nel rispetto della normativa vigente ma soprattutto con esperienza nel settore societario.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.5.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il seguente consigliere, a nome del gruppo consiliare:

- ROLANDO: Rapidamente per economia di tempi. Noi della maggioranza esprimiamo parere contrario, credo di poter esprimere il parere contrario anche degli altri due gruppi di maggioranza, in quanto è contraddittorio un amministratore unico rispetto ad un C.d.A. e volevo assicurare i firmatari di questo ordine del giorno che i componenti del nuovo C.d.A. saranno certamente persone adeguate ai nuovi indirizzi.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.5, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti contrari, 7 favorevoli, essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 30).

Il Presidente dà la parola al cons.Zocca per l'illustrazione del seguente emendamento n.1, sottoscritto anche dai cons.Franzina, Sorrentino, Rucco e Zoppello, già depositato alla presidenza:

“I sottoscritti consiglieri comunali chiedono di emendare l'oggetto aggiungendo dopo il punto 1) “In tempi rapidi...” un nuovo punto 2) e facendo quindi scalare i successivi punti in 3, 4... Il nuovo punto 2) che si aggiunge così recita:

**2) Il Piano Industriale e tutta la procedura di trasformazione e conferimento di AMCPS in AIM, redatto, approvato e firmato congiuntamente dai Presidenti delle due aziende AIM e AMCPS, dovrà essere votato ed approvato dal Consiglio Comunale prima di procedere alla fase successiva relativa alla nuova società;**

3) La nuova società con...

F.to Marco Zocca

f.to Maurizio Franzina

f.to Valerio Sorrentino

f.to Francesco Rucco

f.to Lucio Zoppello”

Sul presente emendamento sono stati espressi i seguenti pareri:

“Parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica

Addi 30/10/2008

Il Responsabile del Servizio

F.to Bellesia”

“Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile

Addi 30/10/2008

Il Ragioniere capo

F.to Andreatta”

- ZOCCA: È un emendamento che aggiunge un punto nuovo tra il punto 1 e l'attuale punto 2, quindi diventa il nuovo punto 2, il 2 della delibera diventa il punto 3 e a seguire. L'emendamento dice che il piano industriale e tutto il progetto di trasformazione e conferimento di AMCPS in AIM, redatto e approvato e firmato congiuntamente dai presidenti delle due aziende AIM e AMCPS, dovrà essere votato e approvato dal Consiglio comunale prima di procedere alla fase successiva relativa alla nuova società. Questo perché stiamo parlando di indirizzi, quindi non vedo nulla che metta negli indirizzi un suggerimento a coloro i quali dovranno redarre e portare il piano in Consiglio comunale. Non vedo niente di male sottolineare il fatto che, se dobbiamo analizzare una fase che gli indirizzi individuano come una fase di passaggio AMCPS in AIM, ritengo che il piano industriale di tutta l'operazione debba avere il vaglio anche da parte di AIM perché penso che l'operazione a questo punto sarebbe estremamente monca.

Vedo anche il fatto di evidenziare che il Consiglio comunale, come più volte citato e affermato dal signor Sindaco, mantenga quel ruolo fondamentale di analisi di quello che è lo sviluppo degli indirizzi fatti. Vedo anche poi estremamente importante questo passaggio perché il passaggio di quest'azienda in AIM comporta un'analisi di tutti quelli che sono i suoi servizi, un passaggio delle varie attività di AMCPS, di cui alcune potranno andare in AIM, alcune ritengo dovrebbero rimanere all'interno del Comune stesso, altre, come per esempio la gestione del patrimonio legato alle case, potrebbe passare, per esempio, ad un altro ente come l'Ater con la capacità professionale di poter svolgere bene questo ruolo.

Un altro aspetto, che, fra l'altro, negli indirizzi non è nominato e questo mi sono dimenticato di evidenziarlo, proprio perché essendo stata scritta nella fretta naturalmente si sono dimenticati vari passaggi, per esempio non si fa nessun riferimento al collegamento dell'ufficio tecnico comunale con l'azienda. Prima sentivo il consigliere Rolando che diceva “purtroppo avete depauperato il patrimonio professionale tecnico del Comune mandandolo in viale Sant'Agostino”. Scusi, consigliere Rolando, nei suoi indirizzi dove c'è scritto che torniamo indietro e ricolleghiamo gli uffici tecnici comunali con quest'azienda? Dov'è scritto che manteniamo questo controllo e questa verifica? Mi pare, invece, che proseguiamo sempre in un filone che tenterà di dare forse ad un'altra azienda il controllo generale e sempre meno il Comune avrà quindi la capacità dal punto di vista tecnico e professionale di fare le valutazioni dei lavori e di ciò che verrà commissionato.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, nessun consigliere intervenendo, l'emendamento, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti contrari, 7 favorevoli, essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 30).

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, come sopra presentata e trascritta integralmente, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti favorevoli, 2 contrari (consiglieri presenti 24).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti favorevoli, essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 24).

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente proclama l'esito.

- PRESIDENTE: Io non ho una richiesta da parte di otto consiglieri o di tre capigruppo, continuiamo la seduta. Oggetto n. 40 e oggetto n. 41.

L'oggetto 40 è una proposta di iniziativa consiliare presentata dal sottoscritto e dal collega Pecori, relatore del provvedimento il collega Pecori. Tempi raddoppiati perché si tratta di provvedimento di natura regolamentare.

Il Presidente propone, ed il Consiglio accoglie, la trattazione abbinata degli oggetti n.40: "AMMINISTRAZIONE – Proposta di deliberazione consiliare presentata, ai sensi dell'art.16 del regolamento del Consiglio comunale, dai consiglieri Poletto e Pecori in data 25.9.2008 per la modifica degli articoli 1, 58, 63 e 64 del regolamento del consiglio comunale di Vicenza" e n.41: "MOZIONI - Mozione presentata il 05.08.2008 dai consiglieri Guaiti e Cangini per modificare il regolamento sulle modalità di consegna dell'avviso di convocazione del consiglio e delle commissioni consiliari".

OGGETTO XL

P.G.N. 59933

Delib. n.59

AMMINISTRAZIONE – Proposta di deliberazione consiliare presentata, ai sensi dell'art.16 del regolamento del Consiglio comunale, dai consiglieri Poletto e Pecori in data 25.9.2008 per la modifica degli articoli 1, 58, 63 e 64 del regolamento del consiglio comunale di Vicenza.

Il consigliere comunale Massimo Pecori presenta la seguente proposta di deliberazione:

“I sottoscritti consiglieri, Luigi Poletto, Presidente del Consiglio comunale, e Massimo Pecori, Presidente della I Commissione consiliare “Affari Istituzionali”, presentano, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento del Consiglio comunale, la seguente proposta di deliberazione:

“L'attuale regolamento del Consiglio comunale è stato approvato con deliberazione consiliare n.49 del 28/29 maggio 1996.

Successivamente all'entrata in vigore del citato regolamento, sono intervenute delle novelle legislative che richiedono una rivisitazione dello strumento regolamentare.

In attesa di una organica revisione del regolamento, si ritiene indispensabile, nell'immediato, apportare alcune modifiche inerenti le modalità di invio della convocazione del Consiglio comunale e della relativa documentazione, al fine di consentire un risparmio di risorse umane, strumentali ed economiche in ottemperanza a quanto previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale (D.Lgs. 82/2005 e succ. modifiche).

Il predetto Codice ha come scopo, infatti, oltre al miglioramento dei servizi e alla trasparenza dell'azione amministrativa, il contenimento dei relativi costi.

Attualmente, la convocazione del Consiglio comunale è effettuata mediante avviso scritto recapitato a domicilio di ciascun consigliere e ciò comporta un notevole dispendio in termini di tempo e risorse.

Risulta oltremodo particolarmente onerosa la riproduzione cartacea dei documenti allegati all'ordine del giorno dei lavori consiliari.

Al fine di consentire un contenimento dei costi e un più efficiente utilizzo delle risorse impiegate, si è, pertanto, valutata, di concerto con il Dirigente del Settore servizi informatici e telematici, l'opportunità di avviare una nuova procedura attuabile attraverso l'utilizzo della rete informatica comunale.

Ciò premesso,

- ricordato che ai sensi dell'art. 46 dello statuto comunale la presente proposta deliberativa deve essere approvata con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio comunale,

“”“IL CONSIGLIO COMUNALE,

D E L I B E R A

di approvare le seguenti modifiche al regolamento del Consiglio comunale:

**1. L'art. 1, comma 1, è sostituito dal seguente:**

“1. Le convocazioni del Consiglio comunale sono fatte, nei termini e secondo le norme di legge, mediante avvisi scritti da consegnarsi a domicilio, anagrafico o eletto, del sindaco e di ciascun consigliere, con l'elenco degli oggetti da trattare.

Le convocazioni del Consiglio comunale possono, altresì, essere redatte informaticamente e trasmesse in via telematica, secondo le modalità e le specifiche tecniche previste dalle leggi in vigore.

L'avviso di convocazione è, altresì, trasmesso al vice sindaco e agli assessori.

Gli oggetti iscritti all'ordine del giorno e contenuti nel sopraccitato elenco sono trasmessi a ciascun consigliere in via telematica o resi disponibili all'interno del sito internet del Comune in “un'area riservata”.

L'Amministrazione comunale è tenuta a dotare ciascun consigliere degli strumenti tecnologici idonei a garantire che la convocazione del Consiglio comunale realizzata in via telematica avvenga con puntualità, efficacia ed economicità.”

...

**2. L'art. 58, comma 3, è sostituito dal seguente:**

“3. L'avviso di convocazione deve essere spedito tramite avviso scritto o in via telematica o tramite fax, ai commissari almeno cinque giorni prima della riunione.”

**3. All'art. 63 viene aggiunto il seguente comma:**

“2. L'interrogazione può essere presentata anche in via telematica all'Ufficio di Segreteria Generale con le modalità tecniche previste dalla legge in vigore.”

**4. All'art. 64 viene aggiunto il seguente comma:**

“2. L'interpellanza può essere presentata anche in via telematica all'Ufficio di Segreteria Generale con le modalità tecniche previste dalla legge in vigore.”

I Consiglieri

f.to Luigi Poletto  
f.to Massimo Pecori”

Sulla presente proposta di deliberazione sono stati espressi i seguenti pareri ai sensi dell'art.49, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs.18.8.2000 n.267:

“Con riferimento alla mozione in oggetto si esprime parere positivo di regolarità tecnico-amministrativa della proposta di deliberazione.

Si precisa però che relativamente alle modifiche agli articoli 63 e 64 riguardanti la presentazione in via telematica all'Ufficio di Segreteria di interrogazioni e interpellanze firmate da più proponenti sarà necessario prevedere l'utilizzo della firma digitale con le modalità previste dal Codice dell'Amministrazione Digitale (D.Lgs. 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni).

Addì, 06/10/2008      Settore Sistemi Informatici, Telematici, SIT e Statistica

Il Direttore  
Ing. Stefano Cominato  
F.to S. Cominato”

“Con riferimento alla lettera del 26.9.2008 si esprime parere favorevole alla proposta di deliberazione consiliare di cui all’oggetto sotto il profilo della regolarità tecnica.

Vicenza, 10 ottobre 2008

Il Direttore  
Dott. Giorgio Vezzano  
F.to Vezzano”

La 1<sup>a</sup> commissione consiliare “Affari Istituzionali” riunitasi il giorno 21.10.2008 per esprimere il parere sulla “Proposta di deliberazione consiliare presentata, ai sensi dell’art.16 del regolamento del Consiglio comunale, dai consiglieri Poletto e Pecori in data 25.9.2008 per la modifica degli articoli 1, 58, 63 e 64 del regolamento del consiglio comunale di Vicenza”, presenti i consiglieri Balzi Luca, Capitanio Eugenio, Nisticò Francesca, Colombara Raffaele, Sgreva Silvano, Zoppello Lucio, Pigato Domenico, Bottene Cinzia, Pecori Massimo, esprime il parere come segue:

- *Favorevole all’unanimità.*

- PECORI: In sostanza questa proposta di delibera che ho sottoscritto unitamente al Presidente va nella direzione di dare, in primo luogo, certezza della convocazione del Consiglio comunale e degli altri organi che presiedono l’Amministrazione comunale e, soprattutto, va nella direzione di limitare, se non addirittura eliminare, i costi che sono connessi alle varie convocazioni. Perché? Perché oggi, tutti lo sappiamo, le convocazioni avvengono a mezzo della carta stampata, le convocazioni vengono consegnate ai consiglieri comunali attraverso i messi comunali e quindi è del tutto evidente che c’è un costo di stampa e di riproduzione delle varie copie per tutti i consiglieri comunali e i membri della Giunta e c’è un costo in termini di uomini, cioè di dipendenti comunali che invece di attendere ad altre occupazioni, magari più utili alla collettività, debbono invece girare da un ufficio all’altro o addirittura da un domicilio all’altro per consegnare le convocazioni. Lei in sede di commissione consiliare aveva anche portato dei dati che io mi ero diligentemente segnato, ma adesso non ho con me l’appunto, comunque erano dei costi abbastanza notevoli, poi magari potrà illustrarceli, quindi il passaggio della convocazione attraverso i moderni mezzi telematici va proprio in questa direzione, cioè sgravare l’Amministrazione di costi notevoli.

L’altro fine è quello di dare certezza, perché il codice dell’Amministrazione digitale, come ha correttamente notato il responsabile del Ced apponendo il suo parere favorevole alla proposta di delibera, permette anche di utilizzare una strumentazione che dia certezza non soltanto del fatto che il consigliere abbia ricevuto e abbia quindi letto l’avviso che gli viene spedito, ma anche la certezza del mittente, cioè che questa convocazione arrivi dall’ufficio effettivamente preposto e da chi effettivamente ha la competenza per convocare i consigli o le commissioni o altro. Poi, tecnicamente parlando, evidentemente questa vera e propria rivoluzione, anche questa delibera comporta un passaggio epocale perché fino ad oggi, nella storia del Consiglio comunale, evidentemente le convocazioni sono avvenute sempre attraverso gli scritti e i messi e gli uscieri. Ebbene, anche oggi oltre alle linee guida che avete appena approvato in materia di AMCPS che ne sanciscono di fatto la chiusura come ente municipale, anche adesso si fa una svolta epocale per l’Amministrazione, si procede con questa svolta. È necessario evidentemente procedere, se condividerete lo spirito, come mi pare sia emerso in sede di Commissione consiliare, e apportare delle modifiche al regolamento del Consiglio comunale laddove, appunto, si prevedono le forme e le modalità di convocazione dei consigli e delle commissioni ed ecco perché nella delibera che ci accingiamo a valutare sono riportati i vari articoli del regolamento che si occupano delle modalità di convocazione che verranno emendati a seguito di questa delibera, se verrà approvata dal Consiglio comunale.

Mi pare di aver toccato tutti i temi principali connessi all'oggetto, per cui lascerei doverosamente al presidente del Consiglio delle valutazioni conclusive per poi aprire il dibattito.

- PRESIDENTE: Prendo la parola brevemente per dire che una volta che viene approvato questo provvedimento ci vorrà qualche mese per l'implementazione, perché gli uffici devono rivoluzionare abbastanza drasticamente le modalità operative. Ricordo che mi sono fatto dare dall'Economato e dal Provveditorato una valutazione sui costi e, per ogni consiglio comunale, il costo delle fotocopie ammonta a 815 euro che moltiplicate per una quarantina di consigli comunali, che è la media annuale, fa capire che ci sono dei costi enormi, circa 33.000 euro all'anno.

È chiaro che, tra l'altro noi abbiamo visitato altri consigli comunali dove il livello di informatizzazione è molto cospicuo, quindi la prima valutazione è consentire una convocazione tramite e-mail dei consigli comunali e delle commissioni, dei consigli comunali per quanto mi compete. Quindi, a regime vi sarà consegnata una casella di posta elettronica certificata, certificata da soggetto terzo, si pensava alla Camera di Commercio, che assicura una sicurezza sulla provenienza e anche sulla ricezione. Le convocazioni verranno spedite dalla presidenza probabilmente con firma digitalizzata alle caselle di posta elettronica e quindi vi sarà consegnata una casella di posta elettronica con apposita password.

Per i primi mesi si pensava di preavvertire i consiglieri con SMS, inviato dal computer che è installato presso la presidenza, dell'avvenuto invio dell'avviso di convocazione. Questo avviso di convocazione potrebbe essere e dovrà essere accompagnato dai provvedimenti collegati, quindi dai provvedimenti in discussione in Consiglio, muniti degli appositi pareri, parere di legittimità tecnica e parere di natura politica promanati dalle corrispondenti commissioni e parallelamente, all'interno del sito Internet del Comune di Vicenza, questi provvedimenti saranno resi accessibili in un'area riservata a cui si potrà accedere tramite password.

È evidente che il meccanismo è estremamente semplice, ma anche delicato perché è necessario, se vogliamo rispettare le specifiche tecniche del governo, cioè le specifiche tecniche che attualmente disciplinano l'informatizzazione e la digitalizzazione della pubblica amministrazione, è necessario che siano ottemperate specifiche particolari norme di carattere tecnico, ma su questo credo che non ci siano problemi, in quanto verranno organizzati dei corsi di formazione e, i consiglieri che lo vorranno, potranno usufruire di questo servizio. Io mi auguro che ne fruiscono tutti i consiglieri, ad eccezione di quelli che non hanno dimestichezza con il computer, i quali peraltro potranno essere addestrati e inoltrati in questa materia. Questo sistema funziona già in molti consigli comunali e funziona anche presso l'Amministrazione provinciale, dove, tuttavia, la rarefazione dei consigli provinciali fluidifica molto il lavoro degli uffici, invece da noi i consigli sono molto più frequenti e quindi il meccanismo è molto più ridondante e complesso.

(interruzione)

L'ultima cosa: avete visto girare un ordine del giorno di cui sono cofirmatario. Sarei intenzionato a chiedere all'Amministrazione la dotazione di un computer portatile per ogni consigliere con alcune funzioni: la funzione di archiviazione dei documenti, la funzione di ricezione delle e-mails e la funzione, a regime, di trasmissione dei documenti in aula, perché quando andremo a modificare l'impianto, il che avverrà abbastanza presto, ci si augura che si possano inviare gli ordini del giorno e gli emendamenti non tanto depositandoli presso il banco del Consiglio, ma trasmettendoli in rete interna alla presidenza e a ciascun consigliere. Pensate al risparmio di carta che questo potrebbe comportare, quindi la dotazione di un computer per ogni consigliere non è un aggravio di costi, ma è un risparmio a regime.



Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono, nel modo sotto indicato, i seguenti consiglieri:

- ROLANDO: Rapidamente, anche perché da quello che si può evincere dalla proposta di deliberazione è stato votato all'unanimità in commissione e quindi ritengo che ci siano tutti gli elementi per una votazione favorevole.

Io volevo solo evidenziare in termini di risparmio economico, ha ben detto il presidente e l'ha evidenziato il cofirmatario capogruppo dell'UDC, sono circa 1000 euro che si risparmiano per ogni convocazione. Io credo che non sia una cifra banale, noi abbiamo il dovere di procedere speditamente in questi processi di innovazione del nostro Comune e credo che avremo anche un aspetto positivo in termini di efficacia e di efficienza. Tuttavia, credo, e in questo vedo molto favorevolmente quello che prima il presidente richiamava e cioè la messa a disposizione di tutti i consiglieri della strumentazione necessaria per svolgere il lavoro. Per inciso, sa, l'idea che questa assemblea venga vista come una casta mi è particolarmente estranea, stante una remunerazione lorda per gettone di 35-36 euro lordi in applicazione di una riduzione che ci ha portato in due anni da 82 euro a 35 euro, cosa che invece non è stato fatto in altre istituzioni non lontane da qui, per esempio dove governa la Lega e il centrodestra, esattamente all'opposto della piazza, 96 euro erano e 96 euro per ogni seduta e per ogni commissione sono rimasti. Come dice il capogruppo dell'Udc, che è svelto di cervello e di conto, è il triplo. Anche da queste piccole cose si vedono le buone amministrazioni e in quest'aula ho detto che è estremamente ridotto il compenso che viene dato al Sindaco, assessori e quant'altro, perché se ne ha un documento anche da un punto di vista di professionalità democratica, ma mi pare che invece ci sia un indirizzo innovativo di procedura, cioè anziché rivendicare un compenso maggiore, questo venga dato in termini di servizio. Questo è molto importante perché aiuta a far meglio il proprio lavoro.

Da questo punto di vista spenderei una parola, magari avendo la bontà di essere ascoltato dal presidente, cioè sulle attrezzature informatiche di cui noi disponiamo: ovvero una postazione per tutta l'area della maggioranza e una postazione informatica quanto mai obsoleta. Chi utilizza questi mezzi deve passare molto tempo prima di entrare, l'utilizzo è un po' precario, spenderei una parola, riusciamo a dotarci, stante la convenzione Cosip, di qualche strumentazione più moderna e magari di una stampantina a colori? In questi giorni, come voi, ho ricevuto la documentazione cartacea di uno degli argomenti che andremo a trattare, il piano territoriale, meglio il piano delle opere pubbliche, insomma ci sono gli istogrammi, i diagrammi a torta, è evidente che se sono tutti neri diventa un problema e per quanto uno ci metta la buona volontà francamente ... siccome costa poco, credo che in questo senso anche un'innovazione ...

L'altra questione del blackberry: siamo andati in agosto in delegazione, ha fatto bene a richiamarlo, e ci siamo sentiti davvero i parenti poveri. Va bene che qui utilizziamo il pedale, la manovella, accendi la stufa, va tutto bene, per carità, però io credo che celermente dovremmo pensare a questa dotazione e quindi mi fermo senz'altro qui: c'è un emendamento, una risoluzione, un ordine del giorno, magari lo spieghiamo rapidamente.

- VELTRONI: Io credo che questa deliberazione vada nel senso in cui sta andando la storia. Noi stiamo consumando troppa carta, abbiamo bisogno di dotarci di strumenti di tipo diverso che consentano un risparmio anche di tutta questa carta che sprechiamo e buttiamo, perché dopo averli utilizzati questi documenti spesso finiscono nel cestino.

Io non sarei tanto per la stampante a colori, piuttosto gli ausili tecnologici di cui ci dovremo dotare dovranno consentirci di rinunciare in tutto, possibilmente, all'utilizzo della carta. Anche un ordine del giorno che parla di un PC portatile, io non vincolerei strettamente la soluzione al PC portatile perché, ad esempio, ci sono anche strumenti innovativi dell'ultimissima ora rispetto ai quali spero di poter organizzare una simulazione qui in Consiglio comunale che sono degli strumenti a inchiostro elettronico che, al contrario dello schermo a cristalli liquidi di un PC, non hanno bisogno di essere alimentati nel momento in cui visualizzano un testo. In quel momento lo strumento è praticamente spento e ti consente di leggere la pagina. Lo strumento si accende solo al cambio pagina e quindi uno strumento del genere non ha bisogno della spina sotto il banco perché questi nostri computers quando sono nuovi hanno un'autonomia di cinque ore, ma, dopo un breve utilizzo, l'autonomia scende drasticamente verso l'ora e mezza, cosa che non consente senza alimentazione di affrontare un intero Consiglio comunale. Vengono avanti questi nuovi strumenti a inchiostro elettronico dove l'autonomia è per 8000 pagine e quindi sono strumenti che ti consentono un utilizzo per una o due settimane prima di dover ricaricare la batteria. Sono strumenti nati per la lettura ma consentono anche di scrivere e sono strumenti che consentono la connessione wi-fi e la trasmissione e, perché no, anche il voto in Consiglio comunale.

Pertanto lasciamo che lo strumento sia deciso dai nostri tecnici, abbiamo un Ced che sarà sicuramente all'altezza di valutare quali sono gli strumenti tecnologici più adeguati agli scopi nostri. È fuori discussione, comunque, che dobbiamo andare in questa direzione. Pensate quante volte quando noi presentiamo un ordine del giorno qui in aula che cosa succede: commessi che corrono a fare fotocopie per tutti, passano a distribuirle, il bisogno qualche volta di sospendere la seduta per un attimo in attesa di poter avere sotto mano il testo per leggerlo e quindi poi poter esprimere un parere. Con un PC o con strumenti a inchiostro elettronico, noi collegati in rete potremo condividere il tutto con un click.

- PRESIDENTE: Voglio dire che siamo impegnati per chiedere la sostituzione dell'impianto di votazione e registrazione e amplificazione e questo sarà fatto in tempi rapidi. Il problema è che sto valutando con l'Amministrazione la sostituzione dell'arredo, perché questo comporta una spesa importante. È chiaro che una modifica tecnologica rilevante può essere innestata esclusivamente in un arredo congruo, il problema è mantenere questo arredo o modificarlo e avere allo stesso tempo una strumentazione tecnologica elevata. Io ho chiesto all'AMCPS di formulare un'ipotesi di allacciamento in costanza di arredamento per consentire ai consiglieri di utilizzare il PC e mi hanno detto che è possibile ed è già una cosa che dà un po' di speranza. La parola al consigliere Guaiti, primo firmatario della mozione collegata all'oggetto.

- GUAITI: Io sarò veloce perché sono state dette gran parte di queste cose, però volevo solo ricordare, forse per una mania maniacale per il risparmio, che fin dal 2003-2004-2005 e l'ultima nel 2007 avevo presentato degli ordini del giorno per cambiare queste modalità di convocazione del Consiglio comunale. Dirò di più, avevo cercato, anche quand'ero dipendente, di far modificare questa forma perché, a mio avviso, si poteva. Allora avevo suggerito il fax, ma il dirigente di allora, dott. Zaccaria, era decisamente contrario perché dal mio punto di vista si poteva risparmiare già da qualche anno.

L'unica cosa che ha sortito da tutti questi ordini del giorno un esito positivo è l'ordine del giorno del 2005 dove almeno chiedevo che la notifica del Consiglio comunale non venisse più consegnata a tutti gli svariati enti a cui si era costretti a portarla, ma che fosse trovato un metodo più economico per fargliela avere. Allora, se penso che solo questa settimana sono venuti quattro volte a casa a portarmi le varie convocazioni di commissione e così via, siamo nel 2008 e io sono contento che lei, Presidente, abbia accolto questa proposta e mi sembra di capire che anche il Consiglio comunale sia orientato favorevolmente.

Io lascio ai tecnici individuare quella che è la migliore tecnologia per consentire questi risparmi, di cui sono convinto, e auspico che questo possa essere introdotto quanto prima. Naturalmente se qualche consigliere ha qualche difficoltà a operare con questo metodo si può continuare solo per qualcuno con il vecchio metodo. Spero che queste modifiche al regolamento vengano fatte in fretta.

Un'ultima cosa, vorrei ricordare che quasi tutte le convocazioni dei messi sono fatte in orario straordinario: cioè, oltre ai normali costi della carta e quant'altro c'è anche un costo perché quasi tutte le convocazioni, dalla semplice convocazione, come quella elettorale che potrebbe avvenire con altri metodi più veloci, si usa ancora questo metodo e credo che nel 2008 sia anche tempo di cambiare e, a mio avviso, arriviamo anche tardi.

- ROSSI: Chiedo la parola solo per sottolineare due cose importanti. Anche da parte mia il plauso e ci accingiamo ad approvare questo documento. Lo ritengo importantissimo per tutte le cose che sono state dette, un risparmio che velocizza la comunicazione, un risparmio anche di persone. Il collega Borò ha corso un grosso rischio, perché anche su questo provvedimento volevamo verificare come funziona la cosa in alcune città europee, poi ci siamo passati sopra, volevamo andare all'estero e così gli abbiamo evitato un'interrogazione. A parte questa battuta, che prego il collega di accettare, volevo dire una cosa invece seria. Grazie a lei, Presidente, che ha sentito la necessità di portare in quest'aula questo cambiamento perché anche nelle scorse settimane ho sentito da parte sua tanta volontà e tanta credibilità su questo nuovo progetto. Io la ringrazio anche per quello che lei si è prestato a fare nei nostri riguardi. Mi complimento per quello che l'Amministrazione si accinge a fare.

- FRANZINA: Rapidamente, anche se ha parlato la maggioranza, noi siamo perfettamente d'accordo e quindi nessun problema, ci sono molti soldi da risparmiare e c'è qualche soldo da spendere. Le due cose si compensano ampiamente, è giusto dotare il Consiglio comunale di quegli strumenti tecnologici fondamentali che ci consentiranno tutti di lavorare meglio. Quindi non sarà su questo tema che riceverete critiche dall'opposizione, per cui la raccomandazione ultima è di procedere rapidamente perché ce n'è bisogno.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica il cons.Pecori:

- PECORI: Di fronte al tenore degli interventi che mi pare comunque di massima condivisione, come era emerso, due precisazioni. Mi sembra abbastanza evidente, leggendo il testo degli articoli che andremo a modificare, che si tratta di una facoltà, per cui è chiaro che se un consigliere non può e ritiene comunque di non accogliere questa forma di convocazione potrà segnalarlo all'ufficio di presidenza e quindi la convocazione gli arriverà con gli usuali strumenti.

La seconda precisazione volevo farla al consigliere Veltroni per tranquillizzarlo sul fatto che possiamo tranquillamente votare l'ordine del giorno che è stato presentato dal consigliere Rolando perché quando si impegna l'Amministrazione a dotare i consiglieri di un PC è evidente che si intende dire "Cara Amministrazione, dota i consiglieri di uno strumento idoneo", per cui adesso francamente l'ordine del giorno lo voterei lo stesso anche se c'è scritto PC e non strumenti generici. Ripeto, è evidente che si tratta di imporre all'Amministrazione di dotare i consiglieri di uno strumento utile e che gli consenta di lavorare.

Il Presidente dà la parola al cons.Rolando per l'illustrazione del seguente ordine del giorno n.1, già depositato alla presidenza:

### Ordine del giorno n.1

“I consiglieri comunali che ne fanno esplicita richiesta potranno continuare a ricevere le convocazioni del Consiglio comunale di cui all’attuale Regolamento nelle forme finora adottate ovvero “mediante avvisi scritti da consegnarsi a domicilio”.

Qualora adottata la proposta di deliberazione avrà carattere di sperimentazione della durata di mesi tre, scaduti i quali si effettuerà una verifica con conseguenti determinazioni.

f.to G.Rolando”

- ROLANDO: Rapidissimamente. Si parte dall’assumere certamente tutti gli indirizzi su cui mi pare siamo tutti d’accordo, soltanto per un carattere di sperimentazione assolutamente temporanea dell’ordine di pochissimi mesi. Chi fra i consiglieri intende mantenere l’attuale modalità di convocazione espressamente lo dica e gli viene garantito. Guardate, non è nulla di che, penso forse di più a me stesso, che magari ho qualche difficoltà in più, ma è invece la testimonianza di una buona volontà per arrivare tutti insieme con l’inizio dell’anno ad abbandonare questa modalità.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, nessun consigliere intervenendo, l’ordine del giorno n.1, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all’unanimità (consiglieri presenti 25).

Il Presidente dà la parola al cons.Formisano per l’illustrazione del seguente ordine del giorno n.2, sottoscritto anche dai cons.Capitanio, Pigato, Rucco, Volpiana, Guaiti, Soprana, Abalti, Colombara, Sgreva e Franzina, già depositato alla presidenza:

### Ordine del giorno n.2

“Il Consiglio Comunale di Vicenza,

**VALUTATA** positivamente la proposta di deliberazione consiliare riguardante la modifica del regolamento del Consiglio comunale al fine di consentire che le convocazioni del Consiglio comunale possano essere redatte informaticamente e trasmesse in via telematica secondo le modalità e le specifiche tecniche previste dalle leggi in vigore;

**CONSIDERATO** che nella sopraccitata proposta di deliberazione si afferma – quale modifica ed integrazione del regolamento in vigore – che “L’Amministrazione comunale è tenuta a dotare ciascun consigliere degli strumenti tecnologici idonei a garantire che la convocazione del Consiglio comunale realizzata in via telematica avvenga con puntualità, efficacia ed economicità”;

**VISTO** l’art.12 del Codice dell’Amministrazione Digitale (D.Lgs 7 marzo 2005 n.82) “Le pubbliche amministrazioni nell’organizzare autonomamente le proprie attività utilizzano le tecnologie dell’informazione e della comunicazione per la realizzazione degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione e partecipazione”

**IMPEGNA**

la Giunta comunale a dotare ciascun consigliere di un PC portatile rilasciato in comodato d'uso al fine di consentire:

1. l'accesso rapido agli avvisi di convocazione del Consiglio comunale e commissioni consiliari avvenuti attraverso la spedizione di una e-mail secondo le modalità e specifiche tecniche previste dalla legge in vigore;
2. l'archiviazione dei documenti comunali e la loro agevole consultazione;
3. la gestione telematica in aula dei documenti consiliari (ad esempio ordini del giorno o emendamenti agli oggetti in trattazione)

#### I Consiglieri comunali

F.to F.Formisano	f.to Capitano Eugenio	f.to Domenico Pigato
f.to F.Rucco	f.to L.Volpiana	f.to Guaiti
f.to Stefano Soprana	f.to A.Abalti	f.to Raffaele Colombara
f.to Sgreva Silvano	f.to Maurizio Franzina	

- FORMISANO: Questo ordine del giorno sostanzialmente recepisce un po' i ragionamenti che sono stati fatti questa sera e specifica anche in maniera un po' più dettagliata quali dovrebbero essere gli strumenti tecnici da utilizzare.

In quest'ordine del giorno si parla di PC portatile, giustamente però recepisco anche l'osservazione fatta dal consigliere Veltroni, nel senso che dobbiamo dargli un'accezione più ampia possibile a questo termine, oltre a PC portatili ci sono altre tecnologie che possono essere prese in considerazione, ma che comunque suppliscano sempre alla stessa funzione che è quella di far ricevere gli avvisi di convocazione da parte dei consiglieri comunali, ma anche la documentazione che è poi utile, perché altrimenti se rimaniamo a metà del guado il problema non è risolto nella sua sostanza, nel senso che il fatto di dover continuare a far pervenire documentazione cartacea provocherebbe comunque dispendio economico che diventerebbe poi addirittura un doppione, nel senso che da una parte ci sarebbe la spesa per l'automazione e dall'altra ci sarebbe comunque l'intervento economico per i messi comunali che vanno a consegnare le delibere per la parte cartacea.

Quindi diciamo che in qualche modo questa attrezzatura, che qui è definita come PC portatile, potrebbe essere sostituita da altre attrezzature più moderne, palmari o cose di questo genere, ma che abbia comunque la funzione di assolvere all'obiettivo primario che è quello che sostanzialmente viene detto nell'ordine del giorno, cioè accesso rapido agli avvisi di convocazione, l'archiviazione di documenti comunali e loro agevole consultazione, la gestione telematica dei documenti consiliari, ordini del giorno, emendamenti e ordine di trattazione.

Io facevo un esempio prima, questa sera c'era un emendamento che era stato presentato dal consigliere Zocca. Io ho interloquito con il consigliere Zocca proponendo un subemendamento, questo avrebbe potuto avvenire per via telematica attraverso questo scambio di comunicazioni, senza andare sempre a comunicare con il vecchio sistema delle comunicazioni cartacee e rendere sicuramente più facili e moderni i lavori del Consiglio. Quindi da questo punto di vista è importante.

In Conferenza dei Capigruppo, lo vorrei ricordare, il consigliere Cicero aveva anche ricordato un'altra possibilità, che è quella di usare le strumentazioni elettroniche per proiettare sugli schermi, che saranno sostituiti ovviamente, immagini, grafici, schemi, fotografie e quant'altro che possano corredare un intervento sia da parte dei banchi della Giunta, sia da parte di un consigliere che voglia presentare il proprio intervento supportato da documentazione fornita sotto forma elettronica.

Quindi per questo motivo abbiamo presentato questo ordine del giorno e ne chiediamo l'approvazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.2, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti favorevoli, essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 24).

Il Presidente dà la parola al cons.Rolando per l'illustrazione del seguente emendamento n.1, già depositato alla presidenza:

“L'articolo 1 comma 1 lettera 4 (per lettera 4 è da intendersi il quarto capoverso che inizia con le parole: “Gli oggetti iscritti all'ordine del giorno...”) è così modificato:  
dopo le parole ...in via telematica sopprimere la lettera “o” sostituendola con la lettera “e”  
f.to G.Rolando”

Sul presente emendamento sono stati espressi i seguenti pareri:

“Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica al retro esteso emendamento  
Addì 30.10.2008                      Il Dirigente    dott. Giorgio Vezzano                      F.to Vezzano”

“Con riferimento all'Ordine del Giorno in oggetto si esprime parere positivo di regolarità tecnico-amministrativa  
Addì 30/10/2008                      Il Direttore    Ing.Stefano Cominato                      f.to S.Cominato”

- ROLANDO: Una cosa minima, ma solo per garantirci che non ci siano problemi successivamente. I colleghi consiglieri possono vedere che più semplice di così si muore: sostituire la lettera “o” con la lettera “e” al quarto capoverso dell'articolo 1, laddove si fa espresso riferimento che gli oggetti sono trasmessi a ciascun consigliere in via telematica o resi disponibili all'interno. Può dare adito a qualche interpretazione, nel senso che se non vengono trasmessi per via telematica a ciascun consigliere è sufficiente che siano disponibili all'interno del sito o viceversa. Mi pareva utile ad evitare contenziosi antipatici sostituire la “o” con la “e”. Siamo più garantiti e il presidente giustamente mi ha fatto notare in sede di conferenza che possono anche esserci più aspetti più delicati e complessi legati alla certificazione, alla firma digitale e quant'altro. Mi sembrerebbe utile, ne chiederei quindi un atteggiamento favorevole da parte dell'assemblea.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento.

- PRESIDENTE: Ricordo che per vincolo statutario il regolamento e le sue modificazioni devono essere assistite dal voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti dell'assemblea, cioè 21.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, nessun consigliere intervenendo, l'emendamento, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 25).

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione, come emendata.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, come emendata, come sopra presentata e trascritta integralmente, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 25).

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente proclama l'esito.

Si dà pertanto atto che, con il voto sopra espresso, il Consiglio comunale ha approvato la deliberazione nel seguente testo:

OGGETTO XL

P.G.N. 59933

Delib. n.59

AMMINISTRAZIONE – Proposta di deliberazione consiliare presentata, ai sensi dell'art.16 del regolamento del Consiglio comunale, dai consiglieri Poletto e Pecori in data 25.9.2008 per la modifica degli articoli 1, 58, 63 e 64 del regolamento del consiglio comunale di Vicenza.

“I sottoscritti consiglieri, Luigi Poletto, Presidente del Consiglio comunale, e Massimo Pecori, Presidente della I Commissione consiliare “Affari Istituzionali”, presentano, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento del Consiglio comunale, la seguente proposta di deliberazione:

“L'attuale regolamento del Consiglio comunale è stato approvato con deliberazione consiliare n.49 del 28/29 maggio 1996.

Successivamente all'entrata in vigore del citato regolamento, sono intervenute delle novelle legislative che richiedono una rivisitazione dello strumento regolamentare.

In attesa di una organica revisione del regolamento, si ritiene indispensabile, nell'immediato, apportare alcune modifiche inerenti le modalità di invio della convocazione del Consiglio comunale e della relativa documentazione, al fine di consentire un risparmio di risorse umane, strumentali ed economiche in ottemperanza a quanto previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale (D.Lgs. 82/2005 e succ. modifiche).

Il predetto Codice ha come scopo, infatti, oltre al miglioramento dei servizi e alla trasparenza dell'azione amministrativa, il contenimento dei relativi costi.

Attualmente, la convocazione del Consiglio comunale è effettuata mediante avviso scritto recapitato a domicilio di ciascun consigliere e ciò comporta un notevole dispendio in termini di tempo e risorse.

Risulta oltremodo particolarmente onerosa la riproduzione cartacea dei documenti allegati all'ordine del giorno dei lavori consiliari.

Al fine di consentire un contenimento dei costi e un più efficiente utilizzo delle risorse impiegate, si è, pertanto, valutata, di concerto con il Dirigente del Settore servizi informatici e telematici, l'opportunità di avviare una nuova procedura attuabile attraverso l'utilizzo della rete informatica comunale.

Ciò premesso,

- ricordato che ai sensi dell'art. 46 dello statuto comunale la presente proposta deliberativa deve essere approvata con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio comunale,

“”“IL CONSIGLIO COMUNALE,

D E L I B E R A

di approvare le seguenti modifiche al regolamento del Consiglio comunale:



**1. L'art. 1 , comma 1, è sostituito dal seguente:**

“1. Le convocazioni del Consiglio comunale sono fatte, nei termini e secondo le norme di legge, mediante avvisi scritti da consegnarsi a domicilio, anagrafico o eletto, del sindaco e di ciascun consigliere, con l'elenco degli oggetti da trattare.

Le convocazioni del Consiglio comunale possono, altresì, essere redatte informaticamente e trasmesse in via telematica, secondo le modalità e le specifiche tecniche previste dalle leggi in vigore.

L'avviso di convocazione è, altresì, trasmesso al vice sindaco e agli assessori.

Gli oggetti iscritti all'ordine del giorno e contenuti nel sopraccitato elenco sono trasmessi a ciascun consigliere in via telematica e resi disponibili all'interno del sito internet del Comune in “un'area riservata”.

L'Amministrazione comunale è tenuta a dotare ciascun consigliere degli strumenti tecnologici idonei a garantire che la convocazione del Consiglio comunale realizzata in via telematica avvenga con puntualità, efficacia ed economicità.”

...

**2. L'art. 58, comma 3, è sostituito dal seguente:**

“3. L'avviso di convocazione deve essere spedito tramite avviso scritto o in via telematica o tramite fax, ai commissari almeno cinque giorni prima della riunione.”

**3. All'art. 63 viene aggiunto il seguente comma:**

“2. L'interrogazione può essere presentata anche in via telematica all'Ufficio di Segreteria Generale con le modalità tecniche previste dalla legge in vigore.”

**4. All'art. 64 viene aggiunto il seguente comma:**

“2. L'interpellanza può essere presentata anche in via telematica all'Ufficio di Segreteria Generale con le modalità tecniche previste dalla legge in vigore.”

OGGETTO XLI

P.G.N. 59937

Delib.n.60

MOZIONI - Mozione presentata il 05.08.2008 dai consiglieri Guaiti e Cangini per modificare il regolamento sulle modalità di consegna dell'avviso di convocazione del consiglio e delle commissioni consiliari.

**UTILIZZARE LA MODERNA TECNOLOGIA PER UN MIGLIOR UTILIZZO DELLE RISORSE UMANE NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E PER RIDURRE I COSTI DELLA POLITICA.**

**Direttamente sul cellulare o sulla propria casella di posta elettronica o tramite fax possono essere fatte le convocazioni di consiglio e commissioni ad ogni singolo consigliere.**

**Premesso che:**

se l'ente comunale non ha autonomamente disciplinato, con proprio regolamento, le modalità per la consegna dell'avviso di convocazione del consiglio, è noto che fino all'approvazione di detto strumento, vale la normativa di riferimento dettata dall'art.125, del R.D. 04.02.1915, n.148 "Testo unico della legge comunale e provinciale" ora abrogato dalla L.03.08.1999, n.265, (v.art.273, c.6 TUEL 267/2000) ma vigente fino all'adozione dei nuovi regolamenti comunali in materia, il quale non prescrive una vera e propria "notifica" degli avvisi, bensì il recapito al domicilio da parte del messo.

**Preso atto che:**

La consegna delle convocazioni delle sedute del consiglio comunale e delle Commissioni comporta un notevole dispendio di risorse:

- a) umane** in quanto molto è il lavoro di preparazione di stampa di tutto il materiale cartaceo e delle lettere di convocazione delle buste e fogli di relata di consegna;
- b) economiche** in quanto tale consegna avviene principalmente da parte dagli addetti in orario straordinario anche più volte nel corso di una settimana, nonché le spese relative al percorso automobilistico per la consegna a domicilio.

Con l'attuale modalità la consegna dell'avviso avviene da parte dell'incaricato:

- 1) nelle mani proprie del consigliere o nelle mani di un familiare convivente;
- 2) messo nella buca delle lettere, nel caso in cui l'incaricato recatosi al domicilio del destinatario, non abbia trovato né il destinatario stesso, né altra persona idonea a ricevere l'atto;
- 3) tale modalità, non è espressamente prevista dal vigente regolamento.

**Considerato che:**

> Con lo strumento regolamentare, in questa materia, possono essere risolti in house tutti i dubbi interpretativi che da sempre nella prassi caratterizzano il momento convocativo.

**Ritenuto opportuno che:**

- > sulla base dei principi di semplificazione degli atti amministrativi e del migliore funzionamento della macchina comunale, che al giorno d'oggi deve essere improntata alla massima efficienza ed economicità, l'Amministrazione potrebbe valutare la possibilità di adottare una diversa modalità di convocazione usando le nuove forme che la moderna tecnologia mette a disposizione come il fax, e-mail o strumentazioni informatiche che consentono di effettuare questo servizio in maniera economica veloce e con la certezza dell'avvenuta ricezione dell'avviso che è data dal corrispondente messaggio di conferma acquisito automaticamente dal comune che consente nel contempo all'ente di tutelarsi;
- > previa richiesta scritta del Consigliere che manifesta la volontà di ricevere l'avviso di convocazione con tale modalità l'amministrazione potrebbe in caso il consigliere ne fosse sprovvisto dare in comodato d'uso al domicilio del consigliere un Fax;
- > ovviamente da tale procedura sarebbe esclusa la documentazione relativa ai bilanci;
- > a parere dei sottoscritti la convocazione del consiglio e delle commissioni con tale sistema raggiungerebbe l'obiettivo di un miglior utilizzo delle risorse umane e di economicità per l'ente comunale.

I sottoscritti consiglieri comunali invitano  
il Presidente del Consiglio il Sindaco e la Giunta Comunale ad:

- ◆ attivarsi per la fattiva applicazione, dell'utilizzo dei sistemi telematici o FAX al fine di dare ai consiglieri comunali che espressamente lo desiderano, di ricevere con tale modalità la convocazione del consiglio comunale e delle commissioni consiliari.

Vicenza, 05 agosto 2008

I Consiglieri Comunali proponenti

Firmato: Sandro Guaiti  
Pierangelo Cangini

Sulla presente mozione sono stati espressi i seguenti pareri ai sensi dell'art.49, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs.18.8.2000 n.267:

“Addì, 25 agosto 2008

Con riferimento alla mozione in oggetto, si precisa che con il varo del “Codice dell'Amministrazione Digitale” (D.Lgs. 7 marzo 2005 n.82) le pubbliche amministrazioni sono tenute ad utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'organizzare autonomamente la propria attività per la realizzazione degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione e partecipazione.

Nel medesimo decreto è poi assegnato valore giuridico alla trasmissione informatica di documenti purchè effettuata secondo le regole tecniche indicate nel decreto stesso.

Tutto ciò premesso risulta evidente che la consegna di un documento informatico contenente una convocazione effettuata via posta elettronica è prevista dal nostro ordinamento pur nei limiti tecnico/organizzativi indicati dal citato Codice in particolare riguardo alla tipologia di sistema di posta elettronica utilizzato per la consegna (posta elettronica tradizionale o posta elettronica certificata).

Conseguentemente si esprime parere positivo di regolarità tecnico-amministrativa della mozione. Tale parere positivo viene però espresso unicamente per la consegna delle convocazioni via posta elettronica e non per la consegna via fax. Quest'ultima modalità, infatti, prevede una gestione ibrida del documento (cartaceo e elettronico); ciò non risulta conforme con il Codice che prevede invece per le pubbliche amministrazioni che dispongono di idonee risorse tecnologiche una gestione totalmente informatica dei propri documenti.”

Settore Sistemi Informatici  
Telematici, SIT e Statistica  
Il Direttore  
Ing. Stefano Cominato  
F.to S.Cominato”

“Vicenza, 3 settembre 2008

Parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica. Si evidenzia, peraltro, che la modifica delle modalità di consegna dell'avviso di convocazione del Consiglio Comunale richiede l'adeguamento delle norme regolamentari attualmente in vigore.

Il Direttore  
Giorgio Vezzano  
F.to Vezzano”

La 1<sup>a</sup> commissione consiliare “Affari Istituzionali” riunitasi il giorno 21.10.2008 per esprimere il parere sulla “Mozione presentata il 05.08.2008 dai consiglieri Guaiti e Cangini per modificare il regolamento sulle modalità di consegna dell'avviso di convocazione del consiglio e delle commissioni consiliari”, presenti i consiglieri Balzi Luca, Capitano Eugenio, Nisticò Francesca, Colombara Raffaele, Sgreva Silvano, Zoppello Lucio, Pigato Domenico, Bottene Cinzia, Pecori Massimo, esprime il parere come segue:

*Favorevole all'unanimità.*

***(Omissis)***

***Per la discussione si veda oggetto n.40***

Il Presidente pone, quindi, in votazione la mozione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, nessun consigliere intervenendo, la mozione, come sopra presentata e trascritta integralmente, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 25).

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente proclama l'esito.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE  
Poletto

IL PRESIDENTE  
Franzina

IL PRESIDENTE  
Zocca

IL VICE SEGRETARIO GENERALE  
Vezzano